

Scenari internazionali

G7, prove di disgelo tra Meloni e Trump «Per l'Occidente conta solo l'unità»

Il chiarimento la sera a cena. E poi una serie di occasioni di incontro, condite da battute e siparietti anche con gli altri colleghi. Giorgia Meloni e Donald Trump tornano a parlarsi al G7 di Evian dopo mesi di gelo, conseguenza degli attacchi (inattesi) del presidente americano e delle risposte (altrettanto ruvide, da un certo punto in poi) della premier italiana.

Gasparetto alle pagine 2 e 3



G7 a Evian: Trump e Meloni alla foto di gruppo

Hormuz e i rischi di dipendere ancora dal greggio

FRANCESCO MOROSINI

Hormuz riapre. È l'effetto della tregua, forse fragile, tra Teheran e la Washington di Trump.

A pagina 2

Tutte le mine sparse sulla rotta delle petroliere

MARCO ZATTERIN

Una solida quota del nostro futuro dipende da quante mine fluttuano attualmente nello Stretto di Hormuz.

A pagina 3

Vannacci aggancia il Carroccio

Swg dà il generale al 5,3%. L'analista: «La Lega ha due vie: l'estrema destra o la linea Zaia-Fedriga»
Legge elettorale, il retroscena: La Russa tratta col Pd. Forza Italia a congresso in Fvg: liti e poltrone

Un sondaggio della triestina Swg, azienda leader nel settore delle indagini demoscopiche, certifica l'aggancio: la Lega di Matteo Salvini e Futuro Nazionale dell'ex generale (ex leghista) Roberto Vannacci risultano appaiate al 5,3%. Per il Carroccio si materializza un incubo. L'analista Rado Fonda: «Ora la Lega ha due scenari possibili: radicalizzarsi a destra oppure scegliere la via moderata incarnata da Zaia e Fedriga». La Russa dialoga col Pd sulla nuova legge elettorale. Forza Italia del Fvg, a congresso venerdì, è alle prese con forti malumori interni.

Ballico, Berlinghieri, Bertini alle pagine 4, 5 e 6

Delitto di San Stino Trovato il corpo della zia: il ragazzo ha tentato anche di darle fuoco

Furlan, Pendolini alle pagine 10 e 11

Il mare in Fvg La Goletta Verde: «Controlli ok Alto Adriatico mai così pulito»

Boemo a pagina 13

MEDICO E MECENATE



Addio a Fulvio Costantinides, per 43 anni patologo forense della cronaca nera triestina

Fulvio Costantinides nel suo studio nel 2017: è morto ieri a 72 anni d'età (foto Lasorte)
Tonero alle pagine 22 e 23

Il piano per l'estate

Contro degrado, droga, risse e movida selvaggia a Barcola pattuglie fisse di vigili urbani

Controlli anti degrado, contro le violenze, il bullismo e lo spaccio. Ma anche un attento monitoraggio stradale sui comportamenti alla guida. L'inizio della stagione estiva fa scattare sull'intero lungomare di Bar-

cola, dalla Pineta fino al Bivio, un potenziamento della vigilanza. Sarà la Polizia locale a occuparsene con il Nucleo interventi speciali e il Reparto motorizzato.

Sarti a pagina 20

Il nonno del campione racconta

«I Cobolli, da Capodistria al Roland Garros: mio nipote a 3 anni con la racchetta in mano»



I Cobolli, nonno e nipote

C'è Trieste e c'è un pezzo di storia di questo territorio nelle radici di famiglia di Flavio Cobolli, il tennista entrato nella top ten mondiale dopo il suo strepitoso Roland Garros. È una storia che racconta il nonno di Flavio, Giulio, in una lettera inviata al Piccolo in cui ripercorre tante vicende: dal cognome Kobol poi cambiato in Cobolli, alla nascita «da profugo a Trieste

nel 1950»; e poi la residenza a Roma, la nascita del figlio e del nipote Flavio, stella dell'Ital-tennis che «a tre anni palleggiava con Andre Agassi». Giulio Cobolli, ufficiale di Marina militare sulle orme di suo padre e di suo nonno, segue il nipote tra allenamenti e tornei quando può: e «sono naturalmente molto orgoglioso di lui».

Brusaferro a pagina 16

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?



Prezzo **550,00 €**

Offerta valida fino al 19 giugno

Disponibili negli Studi Maico di Trieste:

Trieste Centro
Via Carducci, 45
Tel. 040 772807

Fronte Osp. Cattinara
Strada di Fiume, 310
Tel. 040 2453148



Primo piano

Il G7 in pressing sulla Russia

«Deve firmare un accordo»

Il tycoon assicura: «Farò tutto quello che è in mio potere». E incontra Zelensky
Una volta chiuso il capitolo Medio Oriente, Donald guarderà verso l'Ucraina
Allo studio nuove sanzioni. Kiev centra una raffineria nella regione di Mosca

TULLIO GIANNOTTI
PARIGI

Il vertice

«La Russia deve fare un accordo», parola di Donald Trump. Il tanto atteso bilaterale a margine del G7 fra il presidente Usa e Volodymyr Zelensky c'è stato ieri e ha avuto - per ora - il risultato di convincere il tycoon a intensificare le pressioni su Vladimir Putin. «Farò tutto ciò che è in mio potere», ha affermato, assicurando di voler dare seguito alla promessa che una volta incassato l'accordo con l'Iran il suo impegno sarà rivolto a por-



Il bilaterale tra Stati Uniti e Ucraina a margine del G7

re fine «all'altra guerra».

I combattimenti

Sul terreno, intanto, si continua a combattere. Le forze ucraine rispondono agli attacchi russi su Kiev colpendo dove fa più male. La raffineria che distribuisce la più grande quantità di carburante nella regione di Mosca, situata alla periferia sud-est della capitale a pochi chilometri dal Cremlino, è stata presa di mira da un attacco di droni, proprio mentre si fa più grave la crisi nelle forniture di benzina ai distributori russi anche a causa dei raid delle forze di Kiev. Mentre dalla Manica giunge notizia di un episodio che potrebbe innalzare la tensione già esistente tra Mosca e Londra. L'equipaggio di uno yacht britannico ha segnalato un colpo di avvertimento che sarebbe stato sparato da una unità militare russa. La nave di Mosca sarebbe la fregata Admiral Grigorovich, che navigava in acque internazionali, 37 chilometri a sud dell'Isola di Wight. Non risultano feriti, né danni allo yacht.

Zelensky intanto è arrivato a Evian nel ruolo di uomo del giorno: dopo l'incontro con Macron è seguito il bilaterale con Trump senza telecamere. Il leader ucraino incassa l'impegno del G7 a non affievolire il sostegno a Kiev e a lavorare per nuo-

ve misure restrittive contro Mosca. Trump ha dichiarato che «presto potrebbero essere reintrodotte sanzioni sul petrolio russo», quelle che erano state temporaneamente revocate per far fronte alla crisi energetica provocata dal blocco di Hormuz. Al centro dei colloqui col leader ucraino - il giorno dopo il durissimo attacco russo su Kiev che ha colpito la Cattedrale della Dormizione - anche la possibilità di aprire un negoziato diretto con Putin, l'ipotesi di un vertice in campo neutro, magari negli Stati Uniti.

La replica

Ma la risposta secca del Cremlino è giunta proprio mentre Zelensky metteva piede a Evian: «Se lui vuole parlare in modo responsabile e serio, allora venga a incontrare Putin a Mosca», ha affondato Dmitry Peskov, por-

INEGOZIATI

Il presidente ucraino ha chiesto un colloquio in sede neutrale. Gelato dal Cremlino: «Se vuole incontrare lo zar deve venire a Mosca»



La sessione di lavoro del vertice del G7 con i leader edell'Occidente a confronto nella cittadina di Evian, nella Francia orientale

tavoce dello zar. Ma il presidente ucraino non molla e, pur ammettendo come il dialogo sia «molto difficile», ha rilanciato l'ipotesi di un summit in campo neutro: «Si potrebbe fare in Svizzera, in Turchia, in un Paese del Medio Oriente». Intanto dalla sessione dei leader del G7 dedicata al dossier ucraino arrivano buone notizie per Kiev. Fonti italiane hanno riferito di impegno condiviso a «rafforzare il sostegno energetico e in materia di difesa aerea». E fonti diplomatiche francesi hanno confermato questa compattezza dei sette. Mentre Trump prima di lasciare Evian potrebbe incontrare per una seconda volta Zelensky: «Ho parlato adesso con il presidente ucraino e domenica ho parlato anche con il presidente Putin. Diciamo sempre le stesse cose: loro stanno continuando a combattere, stanno continuando a perdere i loro soldati, così tanti soldati, non succedeva una cosa del genere dalla Seconda Guerra Mondiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Freddato a Varsavia un dissidente russo

BRUXELLES

L'agguato

- Un'esecuzione mirata, in pieno giorno, orchestrata oltre i confini russi per mettere a tacere una voce dissidente: l'ombra dell'omicidio politico si allunga sull'Europa. E in particolare, in un angolo della Polonia orientale dove si è consumato il tragico destino di Semyon Skrepetsky, nom de plume di Robert Kuzovkov, attivista e caricaturista, freddato a colpi d'arma da fuoco a Biała Podlaska, non lontano dal confine bielorusso. Skrepetsky, 44 anni, era una figura piuttosto nota a livello internazionale e anche in Italia. Solo poche settimane fa a Venezia aveva unito la propria voce a quella dei movimenti di protesta contro la riapertura

del padiglione russo alla Biennale. L'artista, stando alle prime indagini, è stato intercettato da un uomo armato non identificato, che gli ha scaricato addosso tre proiettili. Quando Skrepetsky è crollato a terra, l'aggressore si è avvicinato per infliggergli il colpo di grazia, sparandogli altre due volte a bruciapelo. Il portavoce del governo polacco, Adam Szlappa, ha confermato la gravità del caso, rivelando che lo Stato aveva offerto protezione all'artista, da lui però rifiutata. Subito dopo l'agguato, la famiglia della vittima è stata posta sotto massima protezione in un luogo sicuro. Il portavoce della procura di Lublino, Marcin Kozak, ha annunciato il fermo di due cittadini bielorusi che si trovavano nei pressi del consolato di Minsk.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Francesco Morosini

Hormuz riapre. È l'effetto della tregua, forse fragile, tra Teheran e gli Usa. Facile supporre che per entrambi i protagonisti la sospensione del conflitto abbia una ragione economica. Che per l'Iran equivale a meno sanzioni e tornare nel mercato mentre per gli States, avvicinandosi le elezioni di *mid-term*, pesa il rischio inflattivo. Globalmente di negativo c'è che ora gli stretti di mare sono militarmente contendibili. Dipende dal logorarsi della credibilità del potere navale degli States. Hormuz ha solo fatto da apripista. Comunque, i segni di ripresa del movimento commerciale

Se resta il pericolo di dipendere dal petrolio

ci sono. Peraltro ci vorrà tempo per tornare ai flussi prebelli ci stimati in oltre 140 transiti giornalieri. Di conseguenza i prezzi delle materie prime energetiche flettono sebbene dall'Asia potrebbe frapporsi qualche intoppo. Nel senso che qui i paesi hanno reagito alla crisi di Hormuz sottraendo domanda dal mercato (rallentando i prezzi) sia attingendo alle scorte sia con razionamenti. Logico che, se la loro domanda tornasse sul mercato, i prezzi potrebbero tender-

Nondimeno ora l'aspettativa è di un calo dei costi energetici e quindi dell'inflazione. Ciò tranquillizza i banchieri centrali pressati da governi che temono che la lotta all'inflazione (crescita dei tassi) porti recessione e maggior costo dei debiti pubblici. Vale per la Bce che così potrebbe considerare il recente mini intervento una sorta di una tantum. Analogo discorso riguarda la Fed negli Usa che deve sottostare, come spesso da tradizione, alla pressione della Casa Bianca. Resta il dubbio, però, che l'in-

flazione permanga, quantomeno in latenza. Negli Usa lo suggerisce il rilevamento sul prezzo dei servizi (affitti, sanità e trasporti) quindi al netto dell'energia che indica una certa capacità dell'inflazione di penetrare capillarmente nei vari gangli dell'economia. Lo si capirà dalle osservazioni di Warsh, neo eletto presidente della Fed. Considerazioni che anche da questa parte dell'Atlantico condizioneranno valutazioni e decisioni dell'Eurotower. Ad ogni modo questa sorta di

innovativa «tregua via pec» (che poi avrà in Svizzera la firma del vicepresidente degli Stati Uniti Vance) porta a ragionare con più serenità sui prossimi scenari economici. Purché si ricordi che si cammina su ghiaccio sottile. Ad esempio economicamente peserà il tempo necessario a tornare ai 20 milioni di barili giorno antecedenti alla chiusura di Hormuz. Certo, la crisi ha spinto a creare alternative allo stretto. Tuttavia, possibili solo limitatamente essendo l'area un importante hub industriale oltre-

ché energetico. Merita anche ricordare che dalla crisi gli Stati Uniti escono vincitori almeno per un aspetto: disporre di una filiera industriale di prodotti petrolchimici. Perché così parzialmente diversificano il rischio rispetto a crisi tipo Hormuz. Insomma, è pericoloso dipendere per prezzo o quantità offerta da petrolio e gas specie in presenza di militarizzazione delle catene di fornitura. L'ombra di Hormuz forse passa, ma il tema resta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano

Le crisi internazionali



L'Fbi sventa un attacco contro la Casa Bianca

WASHINGTON

La minaccia

Droni carichi di esplosivo per colpire gli edifici nei pressi della Casa Bianca e poi cecchini armati per prendere di mira la folla in fuga. Questo il piano di un attacco pianificato contro gli eventi che si sono svolti domenica nella residenza di Donald Trump e che l'Fbi ha sventato solo pochi giorni prima. Secondo il direttore del Bureau, Kash Patel, l'obiettivo dell'attentato erano l'incontro di lotta ospitato alla Casa Bianca per i 250 anni degli Stati Uniti e la festa per l'80esimo compleanno del tycoon. Un evento al quale hanno partecipato 4.300 persone invitate sul South Lawn e altre 85.000 all'esterno, davanti ad un megaschermo. Dunque l'attacco avrebbe potuto provo-

care una vera e propria strage. «Il 10 giugno l'Fbi e i nostri partner delle forze dell'ordine sono venuti a conoscenza di una potenziale minaccia all'evento Ultimate Fight Championship 250 di Washington», ha scritto Patel in un post su X. «Grazie alla rapida azione dell'Fbi, dei nostri partner e del dipartimento di Giustizia diverse persone sono state arrestate e gli attacchi sono stati sventati», ha proseguito il direttore dell'agenzia che ha poi parlato di cinque arresti, tra cui una persona in Ohio. «Sebbene il risultato rappresenti un esempio eccellente di attività investigativa, si è trattato di una procedura di routine per il nostro team», ha sottolineato Patel che in passato è stato criticato per non aver individuato potenziali minacce alla sicurezza di Trump e degli americani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MOSSE

Il tycoon scarica Hezbollah alla Siria



«Una sconfitta e un'umiliazione: ora l'America è più debole». Donald Trump finisce sotto accusa per l'accordo strappato all'Iran. Dal New York Times al Wall Street Journal, passando per il Washington Post e gli esperti, le critiche al memorandum of understanding fioccano. Scetticismo sull'intesa trapela anche dal Congresso a maggioranza repubblicana dove tutti, anche gli alleati del presidente, chiedono lumi e spiegazioni su un accordo che nessuno ha avuto ancora modo di vedere. Per dirimere le polemiche, il presidente ha lanciato JD Vance affidandogli l'arduo compito di difendere i risultati raggiunti. In un susseguirsi di interviste dall'amica Fox alla nemica MsNow, il vicepresidente pacifista e contrario alle guerre oltreoceano ha risposto a tutte le accuse e cercato di smorzare le critiche, non sempre però con successo. Le aspre polemiche sul fondo da 300 miliardi di dollari per la ricostruzione, al quale Teheran potrebbe accedere se rispetterà tutti gli obblighi, infatti non si sono placate. Intanto a margine del G7 in Francia, Trump ha spiazzato l'uditorio lanciando la sua soluzione per «lo stesso piccolo problema che continua a ripresentarsi: Hezbollah». Il presidente ha avanzato una proposta: «Ho detto a Israele di lasciare che sia la Siria a occuparsi di Hezbollah perché, francamente, credo che farebbe un lavoro migliore».

«L'Occidente sia unito» Prove di disgelo tra Meloni e Trump

Archivate le liti Donald: «Mi hai abbandonato»
La premier: «Siamo sempre stati amici»

SILVIA GASPARETTO
EVIAN

Il chiarimento

Il chiarimento, atteso, la sera a cena. E poi una serie di occasioni di incontro, condite da battute e siparietti anche con gli altri colleghi.

L'incontro

Giorgia Meloni e Donald Trump tornano a parlarsi dopo mesi di gelo, conseguenza degli attacchi (inattesi) del presidente americano e delle risposte (altrettanto ruvide da un certo punto in poi) della premier italiana. Ma dirsi le cose in modo «chiaro e diretto», anche laddove segnano una distanza, è la convinzione della presidente del Consiglio, non può pregiudicare amicizie solide come quelle tra Italia e Stati Uniti. Tanto che al «sono stato abbandonato» scherzoso di Trump, Meloni ribatte con un «ma no», perché Roma e Washington sono amici da «sempre». La seconda giornata del G7 di Evian ieri si è aperta nel segno di Volodymyr Zelensky e nella ritrovata «unità» del club dei grandi nel sostegno a Kiev. Fonti italiane parlano proprio di

IL MESSAGGIO

La presidente del Consiglio: «Lo zar non può pretendere concessioni territoriali. L'avanzata russa si è arrestata»



Il presidente Usa Donald Trump parla con Giorgia Meloni al G7

un fronte «compatto», anche davanti agli ultimi attacchi russi a uno dei «simboli della cristianità». E non è certo il momento di fare mancare una certa «fermezza» ha puntualizzato Meloni davanti ai suoi colleghi e al presidente ucraino. Anche perché l'avanzata di Mosca si è «arrestata», dopo avere conquistato non più «dell'1,5%» dei territori ucraini, ha argomentato Meloni per insistere sul fatto che Vladimir Putin non sia nelle condizioni di «pretendere concessioni territoriali» nei negoziati.

Il chiarimento

L'Occidente deve restare «unito» è il messaggio che la premier ha portato ai suoi omologhi del G7 e allo stesso Trump, in un confronto che ha permesso quel «chiarimento» diretto che mancava da diversi mesi. Ma le liti non avrebbero lasciato strascichi, come sostengono i suoi e come sembra apparire anche dalle immagini dei circuiti video ufficiali del vertice. Una stretta di mano all'ingresso della prima sessione di lavo-

ro, quando Trump tarda ad arrivare perché impegnato con Emmanuel Macron e lo stesso Zelensky in un trilaterale. Poi il siparietto davanti a Friederich Merz, «complice» il presidente del Consiglio europeo. Antonio Costa si avvicina al gruppetto formato da Merz, Trump e Meloni, con un «siete di nuovo amici», rivolto al presidente Usa e alla premier italiana. Lei si schermisce, «siamo sempre stati amici». E il presidente americano, con un sorriso prosegue con un «sono stato abbandonato», cui la premier replica con una sonora risata e un «ma no» piuttosto convinto, con il quale vuole provare a mettere fine alle tante polemiche sulle difficoltà dei rapporti tra Italia e Usa. Anche senza un bilaterale ufficiale. Al suo arrivo nella sala del Royal Hotel di Evian Meloni è oggetto di attenzioni per la cravatta che porta, tono su tono, su un tailleur chiaro giacca e pantalone. «Potete considerarmi una combattente» scherza lei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi di Marco Zatterin

Una solida quota del nostro futuro dipende da quante mine fluttuano nello Stretto di Hormùz e dal tempo necessario per essere sicuri di averle trovate e tolte tutte. Questo, nell'ipotesi che il memorandum firmato da Iran e Usa sia più di una tregua di sessanta giorni, cosa da verificare e non solo perché il testo non è noto: l'indeterminatezza del contesto non è dissipata, restano aperte la questione del Libano, gli investimenti americani e la definitiva messa al bando del nucleare di Teheran. Se però l'intesa funzionasse e si avesse una sorta di pace in capo a pochi giorni, è comun-

Le mine allungano i tempi di ripresa

que improbabile un ritorno alla «normalità» prima dell'autunno. Con l'inflazione che la guerra di Donald e Bibi ha spinto oltre il 3 per cento e la crescita falciata sino a mezzo punto di Pil, il 2026 si candida ad «anno perso» per l'Italia, l'Europa e una vasta parte del pianeta. È un peccato, ma sconsolarsi è inutile. L'unico imperativo possibile è tenere duro nell'oggi e cominciare a lavorare sul 2027 che, bomba o non bomba, arriverà a fine dicembre come sempre. Proviamo a contarle, le mine.

“Venti-trenta ordigni”, secondo fonti primaverili del Pentagono. “Potrebbero essere centinaia”, ha riferito di recente l'agenzia Reuters. Sono dispositivi ad alta tecnologia, costo variabile da 20 a 100 mila dollari, fabbricati in Iran. Possono essere piazzati appena sotto il livello del mare o anche in profondità, profilo che li rende difficilmente visibili ai dragamine. Non risulta esserci una mappatura, i Guardiani della Rivoluzione le hanno disperse in fretta e senza badare alle conseguenze. In agguato

fra le onde verso le quali convergono le migliori Marine militari, queste scatole di morte da poche decine di chili costituiscono la più concreta minaccia all'auspicato rientro a condizioni di relativa stabilità economica. Ci vorranno sino a due mesi per bonificare un'area che diventi un canale navigabile, è la stima più frequente. “Sei mesi” per completare un'operazione complessa: bisogna scandagliare il fondale con i sonar e i droni; distinguere le mine da gelitti, rocce e detriti;

identificarne il tipo; neutralizzarla o farla brillare; verificare nuovamente l'area, nella consapevolezza che il sospetto che ne sia rimasta anche una sola basta a inceppare la macchina. Si arriva così a fine anno, quando – assicurano gli analisti – è arduo immaginare che 135 navi al giorno tornino a incrociare in quelle acque come prima del 28 febbraio. Per farla breve, i flussi del 2026 non saranno mai ai livelli pre-bellici. E anche la produzione di petrolio, gas e materie rare, resterà indietro, perché

agli impianti di estrazione serve tempo per rimettersi a regime e molti snodi tecnologici sono stati distrutti. L'inflazione globale rallenterà, ma i prezzi non retrocederanno. Gli economisti ritengono che petrolio e insalata resteranno più cari rispetto a un semestre fa. Certo, ora le navi scenderanno verso l'Oceano Indiano, ma c'è chi si chiede quante verranno autorizzate da armatori e assicuratori a imboccare nuovamente la rotta verso il Kuwait. C'è il rischio che lo stretto, che la guerra di Trump ha autorizzato l'Iran a considerare “suo”, si scopra presto poco affollato. Come le nostre speranze di una rapida ripresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

L'ultimo sondaggio Fn aggancia la Lega e punta al sorpasso

Fonda (Swg): «Ipotesi plausibile. Due strade possibili per il Carroccio, l'estrema destra o la linea di Zaia e Fedriga». Deputati giù per Salvini con la percentuale attuale: da 66 a 33

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

Il caso

Quando i suoi gli dicevano di «stare attento a quello là, Vannacci», lui, Salvini, faceva spalucce e lo teneva ancora più vicino. Prima ospite agli eventi di partito più importanti, poi candidato in Europa per la Lega (ma ancora senza tessera in tasca), infine nominato persino vicesegretario federale. E adesso «quello là», Roberto Vannacci, ex generale della Folgore, gli sta col fiato sul collo. Si è fatto il suo partito e lo ha chiamato Futuro nazionale, tanto per chiarire agli ex compagni di schieramento il suo interesse per i temi territoriali. E ora, dopo aver condotto una campagna acquisti a tappeto tra i militanti già accasati altrove, punta dritto ai voti. «Tanto che i più intransigenti nel respingerlo non sono tanto gli elettori, ma i partiti stessi», precisa Rado Fonda, head of research di Swg, la società autrice del sondaggio che da ieri impazza tra le chat di mezzo centrodestra. E che, in sostanza, dice due cose. La prima: se si andasse al voto domani, senza Futuro nazionale l'attuale coalizione di governo rischierebbe di perdere le elezioni. La seconda: la Lega stasprofondando.

Nonostante il mezzo passo indietro rispetto alla settimana scorsa (-0,4%), FdI rimane il primo partito (27,9%), seguito da Pd (22,1%) e M5S (13,3%). Poi c'è Forza Italia (7,2%), che stacca la Lega (5,3%) di quasi due punti. Sopra si colloca Avs (6,5%). Ma, soprattutto, pari al Carroccio c'è Futuro nazionale: a sua volta al 5,3%, ma cre-

sciuto dello 0,5% in una settimana; mentre la Lega, nello stesso periodo, è tornata indietro (-0,3%). Passando ai numeri assoluti, significa pure questo: con la percentuale di voto attuale, alla Camera, la Lega scenderebbe dai 66 deputati del 2022 a poco più della metà, di cui solo una quindicina come quota proporzionale e i rimanenti derivanti dai collegi uninominali, presumibilmente nel Nord Italia.

Ma quella che porterà al voto è una strada lastricata di ipotesi. Il dubbio sulla presenza di Futuro nazionale nella coalizione di centrodestra, il dubbio sulla finestra elettorale – la primavera o l'autunno 2027; se non addirittura già l'autunno 2026 – il dubbio sulla legge elettorale che verrà applicata. Stando sempre ai sondaggi, «Fn potrebbe rivelarsi l'ago della bilancia», fa presente Fonda. E quindi, «inserito in una coalizione di centrodestra, garantirebbe un vantaggio di 2,5 punti. Altrimenti, fuori dalle alleanze, farebbe prevalere il centrosinistra degli stessi 2,5 punti». I vari azionisti della coalizione – FdI, FI e Lega, ciascuno per motivazioni specifiche e diverse – hanno già fatto sapere la loro indisponibilità a trattare. Ma si sa che le vie della politica sono infinite. E intanto Roberto Vannacci è deciso a batterle tutte.

IDATI

Entrambi i partiti al 5,3%: in vetta c'è sempre FdI con il 27,9% seguito dal Pd con il 22,1%

«È vero che, in questo fine settimana, il suo partito ha goduto di un'esposizione mediatica molto forte. Ma Fn è cresciuto tanto e in poco tempo. Per adesso rischia di essere un consenso fragile, e tutto da consolidare; ma è un trend in salita che dura da settimane, mentre parallelamente il Carroccio continua a calare. Quindi, sì, il sorpasso è plausibile», ammette il sondaggista di Swg.

Uno cala e l'altro cresce. Tendenza che si può spiegare con il principio dei vasi comunicanti. «Più del 50% degli elettori di Vannacci è composto da ex leghisti», ammette Fonda, «mentre la restante metà si divide tra simpatizzanti di FdI e cittadini che da tempo non andavano a votare». La Lega ha due strade per provare a risalire la china: «Può cercare di riconquistare i voti persi con il generale, correndogli dietro». Radicalizzandosi, quindi; spingendosi a destra, mentre la tempesta va in tutt'altra direzione. «Scenario difficile, per un partito di governo», ammette Fonda.

E allora c'è l'altra strada. Che è quella di cui le pagine di giornale, da settimane (se non da prima), son piene. «Collocarsi su posizioni più moderate, prendendo le distanze dalla destra populista», dice Fonda, «avvicinarsi alle richieste di Zaia e Fedriga». Gli amministratori del Nord, che da mesi cercano più centralità nella galassia del partito. «Significherebbe perdere definitivamente quella parte di elettori di destra che guardano interessati a Vannacci. Ma, allo stesso tempo, riconquistare quanti, allontanatisi da un partito confuso, erano migrati verso FdI e FI».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il carrierone dell'ex generale E Salvini fa mea culpa a cena

VENEZIA

Il retroscena

Può godersi qualche giorno di vacanza, Luca Zaia; e Massimiliano Fedriga rimanere nella sua Trieste. Lasciando Matteo Salvini a Milano, a rimuginare sui suoi errori. Parole sue. Ammissioni sue, per la prima volta: due sere fa, alla cena di sottoscrizione alle Officine del volo di Milano. Trecentocinquanta presenti – tra amministratori delegati, imprenditori, presidenti di società – tutti chiamati al pagamento di 2.000 euro per sedersi tra i tavoli, mischiandosi con lo stesso Salvini, Giancarlo Giorgetti,

Riccardo Molinari e Attilio Fontana: l'unico amministratore presente – Zaia e Fedriga avevano declinato l'invito – ma l'unico «top player» rimasto silenzioso per tutta la cena.

Gli altri hanno parlato, eccome. Il ministro dell'Economia, chiamato ad arringare la platea che più gli è familiare, rivendendo i successi su stabilità, crescita del Paese rispetto al resto dell'Europa e discesa del debito. E poi Salvini. Che ha lanciato la corsa per Milano 2027; ma soprattutto per le politiche. Ribadendo l'obiettivo di restare in sella fino al 2033, l'anno delle grandi infrastrutture: il ponte sullo Stretto, la Tav Torino-Lione e il tunnel del Brennero.

ro. E, per la prima volta, ammettendo l'errore commesso con Roberto Vannacci. Errore suo ed errore del partito, ha detto. Sarà forse per questo che ieri, per la prima volta, Attilio Fontana ha evitato di infierire.

Intanto quella di oggi, per il partito, sarà una giornata come tutte le altre. Nessun consiglio federale all'orizzonte. Se ci sarà una nuova riunione, non sarà convocata prima della prossima settimana. Ma non è da escludere che, vista la malparata, Salvini decida di dare appuntamento ai suoi direttamente per il 4 e 5 luglio, all'hotel Move di Mogliano (Venezia), per l'annuncio raduno. —L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto civico Italia si mobilita L'obiettivo è contare nel campo largo

MARCO BALLICO
UDINE

Dentro Progetto civico Italia, la rete del civismo formalizzata con l'assemblea nazionale di venerdì scorso a Roma, ci sono anche Friuli Venezia Giulia e Veneto. Con gli amministratori locali, «quelli che risolvono i problemi quotidiani, dalle povertà alle opere pubbliche», dice Alberto Bernava, sindaco di San Vito al Tagliamento e coordinatore Fvg di un movi-

mento che, a sentire il fondatore, l'assessore romano a Sport e Turismo Alessandro Onorato, si è iscritto alla corsa per fare da «quarta gamba» al campo largo. Area non poco affollata, peraltro.

Il movimento

Ma Progetto civico Italia è al lavoro da mesi e mette ora insieme quasi 700 amministratori e 400 comitati civici. Anche il Veneto è già passato all'azione. Dopo il primo comitato,

quello di Venezia con referente il rieletto consigliere comunale Marco Gasparinetti, a fine maggio ne è nato un secondo, a Vicenza. A guidarlo è l'assessore comunale Sara Baldinato, affiancata dal vicesindaco di Monticello Conte Otto Marco Rabito, dall'assessora di Sovizzo Veronica Scapin, dall'assessore di Longare Michele Walzer Baldinazzo, dalla consigliera comunale di Quinto Vicentino Roberta Tamiozzo e dalla consigliera di Torri di Quarte-

solo Elisabetta Tescari. Obiettivo dichiarato è riunire il civismo di centrosinistra, «che si spende nei Comuni grandi e piccoli – parla ancora Bernava – senza riconoscersi nei partiti tradizionali».

Il centrosinistra

Perché allora con Pd e pentastellati? «Perché il Terzo polo ha mostrato di non poter incidere e, nel bipolarismo, bisogna scegliere da che parte stare». Premessa: a voler fare da



Alberto Bernava

I NUMERI

Al lavoro da alcuni mesi mette insieme 700 amministratori anche in Veneto e Fvg e 400 comitati

«quarta gamba» non c'è solo Onorato (e, con lui, il sindaco di Napoli, e presidente Anci, Gaetano Manfredi, che ha aperto l'assemblea al Palazzo dei Congressi).

Chi cerca spazio

A sgomitare per entrare in quello stesso spazio c'è pure Matteo Renzi. L'ex premier, che a sua volta sta costruendo un'alternativa riformista, a Roma, pur invitato, non si è visto. Mentre hanno stretto mani e distribuito sorrisi la segretaria del Pd Elly Schlein e il presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte.

Iriferimenti

Del resto, non si fatica a capire che, con Manfredi che fu ministro dell'università del secondo governo Conte, Progetto ci-

Attualità

I nodi della politica

La Russa, tela bipartisan sulla legge elettorale

Il presidente del Senato al lavoro per una riforma condivisa. Senza Vannacci

CARLO BERTINI
ROMA

Il retroscena

L'operazione è raffinata: cercare un placet bipartisan sulla legge della discordia, quella elettorale, per accreditarsi come ufficiale di collegamento tra le due sponde della politica italiana, con un occhio rivolto magari al Colle più alto, poltrona ambita da tutti i leader che si rispettino. Può essere interpretata così la manovra di accerchiamento di Ignazio La Russa, per arrivare ad una riforma del voto il più possibile condivisa, magari su un solo punto qualificante, al fine di non veder erigere le barricate in Parlamento.

Di questo avrebbe parlato il presidente del Senato (il condizionale è d'obbligo, pure se la fonte è di tutto rispetto) con il presidente dei senatori del Pd, Francesco Boccia, invitato ad un pranzo riservato dove il numero due di Fratelli d'Italia ha proposto di fatto uno scambio: un esame vero, in commissione e in aula, senza voto di fiducia, della riforma in Senato, in cambio di una disponibilità a trattare senza sparare ad alzo zero. Il 29 giugno arriverà in aula a Montecitorio il testo con i nuovi meccanismi di voto e quando approderà in Senato, il presidente La Russa vorrebbe farne l'occasione per ergersi a mediatore tra le fazioni, ritagliandosi così un profilo più istituzionale e "bipartisan": il voto a palazzo Madama (che alcuni sostengono potrebbe chiudersi entro la pausa estiva) non sarà dunque una mera timbratura del testo licenziato dalla Camera per tagliare le ali alle opposizioni. La riforma dovrà passare di nuovo al vaglio dei costituzionalisti, già critici alla Camera sulle liste dei candidati decise dall'alto, sul premio di maggioranza fissato prima anche per il Senato, che andrebbe eletto su base regionale; e sull'indicazione del pre-



Ignazio La Russa, il presidente del Senato: secondo fonti attendibili ieri si sarebbe reso protagonista di un'operazione raffinata di mediazione con le minoranze

mier sul programma di coalizione, che lede le prerogative del capo dello Stato. Il piano di La Russa potrebbe essere quello di fare in modo che il testo definitivo venga "mondato" dagli errori solo in Senato e con il contributo delle opposizioni, cui andrebbe concesso qualcosa giocoforza: per essere ancor meglio digerito – e qui viene il punto saliente – da un superesperto come Sergio Mattarella, ostile ai colpi di mano sulle regole democratiche.

LA MANOVRA

Accreditarsi come ufficiale di collegamento tra le due sponde della politica italiana

Ora, peccato che il capogruppo Boccia, "non ha ricevuto mandato a trattare", come spiegano i pezzi grossi del Pd, accompagnando la frase con un risolino che tradisce un eventuale "doppiogioco": magari nella forma di un tacito placet coperto da una tiepida battaglia parlamentare. E peccato che non si sappia quanto l'offerta di La Russa possa far breccia nei cinque stelle e in Avs. Matant'è.

E si pone un problema grosso anche a destra: Vannacci. Come un big di Fdi d'Italia ammette senza perifrasi, «con la nuova legge elettorale che premia chi ha un voto in più, se Futuro nazionale crescerà ancora sarà difficile tenerlo fuori dalla coalizione». Dunque per ora i vertici di Fdi e Lega restano in stand by, per capire l'evo-

luzione del quadro. E fanno mostra di voler andare avanti sulla riforma del voto, smentendo le voci di una frenata sulla nuova legge che darebbe un'arma al generale, quella di diventare alleato imprescindibile per una vittoria. Nei confronti del concorrente principe, dunque, modalità zen: «Se lo normalizzi tirandolo subito dentro, non ti porta nulla, se gli dici "no tu no" ti precludi ogni manovra dopo il voto del 2027...».

I TEMPI

Il 29 giugno il testo arriverà in aula a Montecitorio con i nuovi meccanismi di voto



Fedriga e Zaia. Nella foto grande in alto Salvini con Vannacci

vico Italia entra nella galassia grillina, oltre che in quella dem progressista (da Goffredo Bettini, considerato il vero ispiratore dell'iniziativa, a Stefano Bonaccini). Nomi e scenari che incrociano le primarie e i papabili candidati.

L'indiscrezione

Ieri il Sole 24 Ore, soffermandosi sulla "quarta gamba" renziana, indicava come possibile front man il sindaco di Milano Giuseppe Sala, l'europarlamentare Giorgio Gori e perfino il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni. Quello stesso De Toni che mesi fa partecipò a un incontro di Progetto civico Italia, ma che al battesimo della scorsa settimana non c'è andato. Per impegni, a quanto viene fatto sapere, non per disinteresse. Ma, se gli impegni sono

prioritari, è facile capire che De Toni, al momento, non abbia intenzione di sposare la causa di Onorato. Tanto più in una fase in cui si sta entrando nel vivo della partita Regione (probabilmente anticipata al 2027), con il sindaco di Udine che, per il centrosinistra, è una soluzione cui pensare.

I presenti

Chi c'era, invece, a Roma del Fvg? Bernava, Simona Liguori, consigliera regionale di Civica Fvg, Claudio Verdimenti, vicepresidente di Civica Fvg in rappresentanza del comitato di Progetto civico Italia di Gorizia, e Alessandro Grandi del comitato di Gradisca d'Isonzo. Bernava insiste sull'identità amministrativa del progetto: «Nasce tutto da un'impostazione civica, da una rete di tutte le

civiche a livello nazionale. Sappiamo che molti Comuni sono governati da persone che non si ritrovano rappresentate dai partiti». E aggiunge: «Non costituiamo a nessuno, né ai moderati né alla sinistra. Non siamo quella roba lì. Siamo un capitale di amministratori locali che fanno politica perché amministrano i territori». Secondo il coordinatore regionale, il valore aggiunto della nuova formazione è proprio la capacità di affrontare problemi concreti: «Offriamo una lente d'ingrandimento sui veri problemi, quelli strutturali della società». E così Baldinato. «Siamo la politica che cammina sulle gambe degli amministratori locali», spiega l'assessora di Vicenza rivendicando il ruolo di chi vive quotidianamente il territorio e mantiene un rap-



Il leader di Italia Viva Matteo Renzi non ha partecipato all'iniziativa

porto diretto con cittadini, associazioni e volontariato. Baldinato sostiene inoltre la raccolta firme promossa da Progetto civico Italia per il ritorno delle preferenze alle elezioni politiche, ritenendo essenziale che siano gli elettori a scegliere i propri rappresentanti. In Veneto, dove il centrodestra governa da decenni, portare avanti una proposta civica e progressista «è una sfida ulteriore, ma intendiamo proseguire senza rinunciare alla nostra identità. Siamo partiti in sei, ma molti amministratori ci stanno contattando». L'obiettivo, conclude, è offrire «una ventata di aria pulita nella politica italiana, senza mettere in discussione l'autonomia delle singole liste civiche locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

FI, in regione partita al veleno Al congresso sarà resa dei conti

Oggi la segretaria triestina uscente Savino depositerà la propria candidatura che quasi certamente sarà l'unica. Ma la minoranza invoca il cambiamento. Sullo sfondo le frizioni e le mire sulla gestione delle prossime liste elettorali

MARCO BALLICO
TRIESTE

I retroscena

Una partita al veleno. Via comunicato, ma soprattutto fuori microfono. Dove si incrociano accuse reciproche, effetto pure di vecchi rancori personali. Il congresso regionale di Forza Italia avrà, salvo colpi di scena, un solo candidato, Sandra Savino, ma tanti malumori. Perché nelle ultime settimane i lavori in corso per unire le diverse anime sono andati in frantumi. La parte burocratica è di facile spiegazione. Oggi, a 48 ore dall'appuntamento, e con il sostegno del 15 per cento degli aventi diritto al voto di ogni provincia, Savino, uscente in carica da tredici anni, depositerà la propria candidatura. Gli iscritti sono convocati venerdì 19 luglio alle 17 all'Hotel Là di Moret di Udine. All'ordine del giorno l'elezione del segretario regionale e di quindici componenti elettivi della segreteria.

Dalle 18 alle 23 saranno aperti i seggi, non soltanto nel capoluogo friulano ma anche nelle altre province: all'Unione Ginnastica Goriziana di Gorizia, all'Hotel Santin di Pordenone e nella sede di Unicusano a Trieste.

La diretta interessata non ha ancora ufficializzato la discesa in campo, scontata. Forse parlerà oggi. E forse dirà qualcosa Riccardo Riccardi, regista della linea della maggioranza interna. Chi ha parlato alla vigilia sono stati invece i consiglieri regionali e i segretari provinciali. Prima invitando esplicitamente Savino a proseguire alla guida del partito, poi, due giorni fa, rispondendo a un duro attacco della minoranza. «In politica – è uno dei passaggi di Andrea Cabibbo, Roberto Novelli, Michele Lobianco, Al-



Una foto d'archivio con i militanti di Forza Italia che manifestano contro la Finanziaria

L'APPUNTAMENTO

Le urne saranno aperte venerdì all'Hotel Là di Moret di Udine dalle 18 alle 23

LE REGOLE

Si voterà pure alla Ginnastica Goriziana, all'Hotel Santin a Pordenone, in sala Unicusano a Trieste

berto Polacco, Silvana Romano e Ferruccio Anziti –, come in ogni organizzazione democratica, le decisioni vengono assunte al termine di un percorso e non possono essere giudicate illegittime solo perché non coincidono con le aspettative di una componente. Risultato chiaro a tutti che non possiamo pensare di sacrificare per-

sonne che hanno lavorato per anni per questa comunità e sostituirle con altri soggetti ridotti da svariati cambi di casacca o spesso in predicato di fare le valigie per trasferirsi altrove». Lo scontro finale. Con la resa di chi aveva provato a riunire FI attorno al trentaquattrenne consigliere comunale di Fontanafredda Luca Della Schiava e, preso atto dell'impossibilità dell'operazione, non le ha mandate a dire. «La disponibilità a una soluzione unitaria non è stata, nei fatti, mai presa in considerazione; il confronto richiesto non è stato praticato; l'apertura evocata non si è tradotta in un percorso politico trasparente e rispettoso della comunità del partito», è la sintesi di un documento - in cui si contestano pesantemente risultati elettorali, modalità di comunicazione dell'appuntamento congressuale e più in generale una gestione «chiusa, impermeabile al dissenso, incapace di valorizzare le energie migliori della società» - firmato da amministratori locali, ma, soprattutto, dalla deputata Isabella De Monte e dall'ex presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin. Nomi che fanno rumore e che alimentano il sospetto della maggioranza forzista: ispirati dietro le quinte da Ferruccio Saro, De Monte, soprattutto, ma anche, chissà, Zanin, avrebbero lavorato con il solo obiettivo di poter incidere sulle prossime liste elettorali. Il veleno, appunto. Respinto da De Monte. «Dispiace che qualcuno veda retroscena o, peggio ancora, muova sistematici attacchi personali, ai quali non replicheremo – dichiara la deputata –. Il punto è uno solo: il congresso è per definizione il luogo delle mozioni che esprimono la linea e la visione politica. Quando l'obiettivo è unitario, anche la mozione è unitaria. Sela segretaria, ricandidata, ritiene che non ci siano i margini nemmeno per sedersi a un tavolo a discutere, rispettiamo la sua scelta, ma è una decisione di cui si assume la responsabilità».

IL PROGRAMMA

Il campo progressista accelera con due piazze

Un pranzo a Roma per accelerare sul programma di centrosinistra e lanciare la corsa verso le politiche. Elly Schlein, Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli si siedono in trattoria per mettere a punto due iniziative pubbliche che segnano il cambio di passo. Un selfie fissa che il perimetro da cui si parte per la coalizione è quello. Non pochi gli attriti con chi è rimasto fuori come il leader di Iv Matteo Renzi. «Segnatevi queste date: 8 e 15 luglio», le parole del selfie. Due piazze per comunicare al Paese che l'alternativa c'è: una al Nord e una al Sud. Obiettivo, portare sul palco i leader e le battaglie in comune già fatte in Parlamento, e qualche novità in vista della scrittura del programma. In Avs prevale la soddisfazione. «Dobbiamo esser pronti per presentare al Paese un progetto politico e per questo stiamo lavorando», dice il presidente M5S Conte, restio a parlare di accelerazioni ma parla di «fatto nuovo». «A settembre la fase finale della piena condivisione», la postilla di Conte che parla del Pd come «forza centrale del campo progressista», anche se «è normale che qualcuno possa preferire la segreteria di partito come candidata premier». Le primarie restano un nodo ancora da affrontare, dal Pd non arriva nessun commento alla fotonotizia. Nel selfie, però, mancano sia Riccardo Magi di Più Europa che Matteo Renzi di Iv. Azione con il vicesegretario Ettore Rosato si chiama fuori dalla coalizione. Chi mostra dubbi sulla possibilità che Renzi entri in coalizione è sempre Conte. «Non è scontato, c'è un problema di affidabilità dei compagni di viaggio», frena il leader 5S. A stretto giro la risposta pacata di Renzi, secondo cui il centrosinistra vince solo se unito. «Se qualcuno vorrà rompere, si assumerà la responsabilità di spiegarlo agli elettori».

A Venezia Lega azzerata al primo Consiglio comunale

L'abbandono da parte di Giovanni Giusto e Monica Poli, nota come Lady Pickpocket, in segno di protesta

MARIA DUCOLI
VENEZIA

Lo scontro

Bagarre in casa Lega a Venezia, i due consiglieri comunali Giovanni Giusto e Monica Poli, per tutti Lady Pickpocket, lasciano il Carroccio per entrare nel

gruppo Misto. Un terremoto che scuote la seduta di insediamento del Consiglio, non facendo mancare l'effetto sorpresa. In una Lega che sembra sbriciolarsi di giorno in giorno, era inevitabile che qualche pezzo si perdesse anche a Venezia. Certo, nessuno immaginava che sarebbe successo così. Non alla prima seduta del Consiglio comunale, non dopo la presentazione della giunta.

E, invece, ieri mattina Giovanni Giusto e Monica Poli hanno sorpreso tutti, con l'annuncio durante la discussione nel bel mezzo dell'assemblea. «Non possiamo essere trattati come

invisibili», ha dichiarato Giusto, «quando sommando i voti miei e di Monica abbiamo raccolto il 30% delle preferenze. Eppure, per il nostro movimento siamo proprio questo: invisibili. Siamo stati umiliati». Giusto racconta di «aver ricevuto una chiamata con pochissimo segnale e di cui non ho capito nulla, seguita da un messaggio WhatsApp da parte di chi ho sempre servito, difendendo a spada tratta il mio movimento. Abbiamo bisogno di capire le motivazioni di questo comportamento in un contesto in cui, è chiaro, la meritocrazia non esiste. Per questo, lasciamo la Le-

ga per passare nel gruppo misto».

La chiamata e i messaggi in questione sarebbero quelli del segretario provinciale Sergio Valotto, che ha tirato le fila sia durante le elezioni nel capoluogo del Veneto che al momento della assegnazione degli assessorati. Al centro della bagarre, la nomina di Riccardo Brunello ad assessore ai Lavori pubblici. Il giovane amministratore alle urne ha ottenuto 267 voti, risultando il quarto più votato della Lega. Al primo posto, Monica Poli con 603 voti, Sebastiano Costalonga (riconfermato assessore al Commercio) con 529



Monica Poli, nota per essere Lady Pickpocket

preferenze e Giovanni Giusto, che ne ha ottenute 331. La nomina di Brunello ad assessore non è andata giù ai due consiglieri che si sono sentiti usati dal loro stesso partito. Nei corridoi di Ca' Farsetti ha iniziato a correre la voce che, entrambi ma soprattutto Monica Poli, fossero corteggiati da Vannacci. «Assolutamente no», ha risposto Poli, «Smentisco categoricamente». I due consiglieri hanno confermato il loro sostegno al sindaco Simone Venturini spiegando come, appunto, come la loro sia una critica diretta al partito e ai suoi vertici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Morto a 95 anni il cardinale Ruini, il conservatore del caso Englaro

È stato vicino a Wojtyła e grande elettore di Benedetto XVI

NINA FABRIZIO
ROMA

Il lutto

È morto il cardinale Camillo Ruini, pezzo da novanta della Chiesa italiana, a lungo Vicario di Roma e poi anche presidente della Conferenza episcopale italiana. Ruini lo scorso settembre era stato ricoverato per alcuni disturbi renali ma poi si era ripreso. Si era aggravato il 21 maggio scorso e aveva deciso di restare a casa dove si alternavano medici e infermieri per assisterlo anche con l'ossigeno. Originario di Sassuolo, aveva compiuto 95 anni lo scorso 19 febbraio. La diocesi di Roma in una nota di cordoglio rende omaggio al cardinale sottolineando il suo ruolo di gran tessitore dei rapporti tra Stato e Chiesa. «La sua guida ha lasciato un segno profondo della sua intelligenza nell'interpretare la presenza dei cristiani nella città, unendovi la responsabilità di presidente della Conferenza episcopale della Chiesa italiana (Cei)», ricorda la diocesi sottolineando anche la capacità di

interpretare la dimensione sociale e politica dell'Italia: «Acuto nel discernere le svolte del Paese, ha considerato fondamentali guidare le transizioni culturali con la fierezza cattolica di essere depositari di un patrimonio di valori da non nascondere, ma da custodire e difendere, adempiendo il suo motto episcopale Veritas liberabit nos». Ruini fu un punto di riferimento dell'episcopato conservatore. Romagnolo, grande sostenitore della chiesa dei valori non negoziabili, da aborto a eutanasia (negò i funerali a Welby e fece una battaglia senza quartiere su Eluana

LE SFIDE SUL FINE VITA

Negò i funerali a Welby e fece una battaglia senza quartiere su Eluana

una eminenza grigia anche della politica e nota era la sua vicinanza a Silvio Berlusconi. È stato cardinale vicario per la diocesi di Roma e arciprete della basilica papale di San Giovanni in Laterano dal primo luglio 1991 al 27 giugno 2008 e presidente della Conferenza episcopale italiana dal 7 marzo 1991 alla stessa data del 2007 e presidente della Conferenza episcopale laziale. Ha ricoperto anche la carica di presidente della commissione internazionale di inchiesta su Medjugorje, del progetto culturale della Chiesa italiana e, dal 2010 al 2015, del comitato scientifico della Fondazione vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI. Di recente, aveva avuto uno scambio affettuoso con la premier Giorgia Meloni in occasione della celebrazione di una messa per Giovanni Paolo II nella basilica di San Pietro tanto che in una intervista al Corriere della Sera per i suoi 95 anni aveva dichiarato: «Su Giorgia Meloni il giudizio è decisamente positivo sotto entrambi gli aspetti, sia politico sia personale». «Lo ricordiamo con riconoscen-



Il cardinale Camillo Ruini Originario di Sassuolo, aveva compiuto 95 anni lo scorso 19 febbraio

za per la vita spesa al servizio del Vangelo, della Chiesa di Roma e della Cei come presidente e vicario del Papa per la diocesi di Roma, il cardinale Ruini ha servito la Chiesa con intelligenza, passione pastorale e profondo senso ecclesiale», così il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi. «Ha svolto il suo ministero», ha aggiunto Zuppi «con la consapevolezza che la fede non è mai estranea alla storia. L'annuncio cristiano, ha sempre sostenuto, deve incontrare le domande reali dell'uomo, della società e della cultura. In questo impegno ha aiutato la Chiesa in Italia a pensare, discernere, parlare e camminare nel proprio tempo, custodendo il legame vivo con il successore di Pietro e con la Chiesa universale. Il suo motto episcopale, Veritas libera-

bit nos, resta una consegna per tutti» ha proseguito il presidente della Cei, «cercare la verità che è Cristo, perché solo essa rende liberi e capaci di amare. Quella verità non è un'idea astratta, ma il volto del Signore che illumina la vita, sostiene la speranza, apre alla comunione e chiama a servire ogni persona, soprattutto quando la storia si fa più difficile e incerta». Molti gli attestati di stima e le parole di cordoglio. «Attento alle donne e agli uomini che vivevano nelle difficoltà della vita vera, il cardinale Ruini è stato un appassionato della testimonianza cristiana come punto di leva per l'intera società civile e le democrazie», ha detto Ignazio La Russa, presidente del Senato, mentre il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torre di Milano, tutti assolti Sala contro i pm: «Politicizzati»

Gli otto imputati erano accusati di abuso edilizio e lottizzazione abusiva

MILANO

Caso urbanistica

Per le difese «è un raggio di luce nella notte che ha avvolto la città» e una sentenza che afferma un principio che deve valere «anche in tutti gli altri processi» sull'urbanistica. Per il sindaco Giuseppe Sala la soddisfazione si mescola alla «tanta amarezza» per «la violenza verbale usata dai pm». E per la Procura, ovviamente, è un colpo duro da digerire, con le imputazioni che crollano. Anche se resta il fatto, si fa notare, che sono state proprio le indagini a sollevare il «caso Milano» e a far cambiare un sistema di concessioni edilizie ritenuto irregolare.

È finito con gli otto imputati assolti «perché il fatto non costituisce reato», dalle accuse di abuso edilizio e lottizzazione abusiva, il primo processo arrivato a sentenza a seguito di uno dei tanti filoni di inchiesta, aperti da quasi quattro anni, sulla gestione urbanistica: il caso del grattaciolo Torre Milano di via Stresa. Per i

pm e la Gdf, per costruire quell'edificio di oltre 80 metri e 24 piani, come in altri casi, venne usata una «Scia con atto d'obbligo», ossia un'autocertificazione, invece che un piano attuativo, che avrebbe preso in considerazione gli annessi servizi da garantire nell'area. In pratica, una nuova costruzione sarebbe stata «spacciata» per ristrutturazione. Ipotesi che riguarda tanti altri procedimenti e che è stata spazzata via dal primo verdetto, salutato con applausi in aula dagli imputati, tra cui Giovanni Oggetti, ex direttore dello Sportello unico edilizia ed ex vicepresidente della Commissione paesaggio, nel marzo 2025 anche arrestato per un altro filone sulla corruzione e imputato in altri ca-

LE MOTIVAZIONI

Per il Tribunale agirono in «buona fede» seguendo prassi poi superate



I grattaciolo Milano in via Stresa, alto oltre 80 metri

si. E i costruttori Stefano e Carlo Rusconi, oltre ad altri ex dirigenti e funzionari di Palazzo Marino e al progettista. Per tutti gli imputati, ha chiarito il presidente del Tribunale Fabio Roia in una nota esplicativa della sentenza della giudice Paola Braggion (motivazioni tra 90 giorni), «difetta l'elemento soggettivo del reato, sia doloso che colposo», dato che «solo negli ul-

timi anni la giurisprudenza penale, quella amministrativa» e «le pronunce della Corte Costituzionale hanno offerto diverse interpretazioni del concetto di ristrutturazione». E la «prassi consolidata del Comune», che discendeva «dall'applicazione della Legge Regionale, del Pgt e del Regolamento Edilizio», sosteneva dalla «giurisprudenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai treni ai fast food Sabotaggi, 7 arresti per la cellula anarchica

Due persone accusate anche di avere concorso agli episodi compiuti lo scorso febbraio sulla linea dell'Alta velocità

ROMA

L'operazione

Non soltanto i treni, c'erano anche società attive nel settore della difesa, catene di fast food e cpr nella lista dei possibili obiettivi da colpire per rilanciare la mobilitazione per Alfredo Cospito, l'anarchico abruzzese a cui è stato rinnovato il regime di 41 bis. Azioni pianificate in un casale immerso nelle campagne di Vicovaro, in provincia di Roma, lo scorso luglio durante una riunione durata due giorni e 'documentata' dagli investigatori. Ma la cellula anarchica è stata smantellata dalla polizia dopo un'indagine della Digos di Roma coordinata dalla Procura. Sette gli arresti eseguiti all'alba dagli agenti che hanno effettuato anche

perquisizioni (con l'ausilio delle Digos di Milano, Bologna, Napoli, Torino, Terni e Rieti) a carico di 18 indagati, sequestrato manuali e altri documenti ritenuti sensibili, sgomberato un centro sociale occupato nella Capitale, sulle sponde dell'Aniene. Due degli arrestati sono anche accusati di aver concorso nella realizzazione dei sabotaggi compiuti a febbraio sulla rete ferroviaria dell'Alta velocità Roma-Firenze e Roma-Napoli, in concomitanza con le Olimpiadi invernali Milano-Cortina, che hanno provocato oltre 450mila euro di danni all'infrastruttura. In carcere sono finiti Nico Aurigemma e Nicol Marino, considerati i promotori del gruppo e frequentatori del Bencivenga, Stefano Marri, Francesco Benedetti, Arnau Vallett Casadeval. Ai domiciliari Giulia Vidotto e Luna Frattini. «Con grossa fatica ma qualcosa bisogna fare... costringere un po' lo Stato a fare i conti... che tenere un anarchico in 41 bis è comunque aver rotture di scatole!», avrebbe affermato uno degli indagati in un audio intercettato.

Balcani

Amministrative, Janša toglie il diritto di voto agli stranieri extra Ue

Slovenia: la modifica interessa circa 65.000 residenti

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

Il caso

Via il diritto di voto alle elezioni locali ai cittadini stranieri di Paesi terzi extra Ue, residenti permanenti nel Paese, un piccolo esercito. E le polemiche divampano. Accade nella Slovenia retta dal nuovo governo di centro-destra del premier Janez Janša, che ha deciso di andare avanti, malgrado critiche e avvertimenti autorevoli, con modifiche che vanno a stravolgere la legge sulle elezioni amministrative, emendata con 47 voti favorevoli e 32 contrari. A sostenere il cambio di rotta, l'Sds di Janša, Nuova Slovenia, Popolari (Sl), Fokus e Resni.ca. Cosa cambia? Molto, in particolare per quanto riguarda la possibilità, finora esistente in Slovenia, di concedere il diritto di voto attivo alle amministrative anche agli stranieri extra-Ue con

un regolare permesso di residenza permanente nel Paese valido da almeno cinque anni, tra cui molti cittadini balcanici. Il diritto è stato tuttavia revocato e le modifiche dovrebbero essere applicate già alla prossima tornata elettorale amministrativa di novembre. I motivi di una mossa controversa? Li ha illustrati in Parlamento il deputato Sds Andrej Kosi, che ha ricordato che la Costituzione slovena prevede il diritto di voto per tutti gli sloveni, ma sono le leggi che regolano «eventuali circostanze» per estenderlo agli stranieri. E non sarebbe proprio il caso di favorire gli «extra-Ue». È la teoria condivisa da Resni.ca, stampella esterna del governo Janša, che con il deputato Nedeljko Todorović ha sostenuto che le modifiche adottate «riducono la possibilità che determinati gruppi di persone possano essere oggetto di manovre politiche prima delle elezioni locali, soprattutto nei comuni più

piccoli, dove anche un numero esiguo di voti può influenzare l'esito» della tornata. Il diritto di decidere chi siede in consiglio comunale e chi debba essere sindaco è «inestricabilmente legato alla cittadinanza», ha fatto eco Anton Šturbej, sempre dell'Sds. Non si tratta di discriminazione verso gli stranieri, ha assicurato sempre Šturbej, ricordando che il diritto di voto sarà «restituito» una volta che questi avranno ottenuto la cittadinanza, dopo dieci anni di residenza regolare. Sulla base di dati di New Europeans Initiative-Migration Policy Group, i cambiamenti potrebbero interessare circa 65.000 persone. E le modifiche alla legge hanno sollevato un'ondata di critiche. Si lancia un messaggio negativo agli stranieri privati del voto: «Siete buoni solo per occuparvi dei nostri bimbi e anziani, per costruire autostrade, pagare le tasse, ma non per dire la vostra sul posto in cui vivete»,



Janša mentre vota alle elezioni parlamentari lo scorso marzo

l'attacco del Movimento Libertà dell'ex premier Golob, mentre Levica-Vesna ha evocato un ricorso alla Consulta. Sulle barricate la società civile e l'ombudsman per i diritti umani. Si toglie il voto locale a «persone che lavorano da anni in Slovenia, pagano le tasse e rappresentano una parte indispensabile della società», hanno ricordato più di venti Ong, stigmatizzando il fatto che però si chiede agli immi-

grati di integrarsi. E poi si sottraggono loro diritti di cui da tempo potevano godere. Cambiare la legge rapidamente e senza dibattito pubblico e l'opinione degli esperti «indebolisce la qualità della legislazione» e «logora il dialogo democratico», ha fatto eco l'ombudsman Simona Drenik Bavdek, mentre anche il Consiglio d'Europa ha espresso «seria preoccupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due auto diplomatiche a fuoco: Sofia attacca Skopje

SKOPJE

Un uomo che regge una tanica di benzina si avvicina all'ambasciata bulgara a Skopje, versa il carburante su due auto con targa diplomatica di Sofia e appicca il fuoco. Il caso, solo vandalismo o azione con motivazioni politiche, riaccende tensioni mai sopite. Accade nella capitale della Macedonia del Nord, dove la polizia ha arrestato l'autore del gesto, identificato solo con le iniziali, I. D., di 44 anni, residente a Skopje. L'atto isolato di una persona instabile? Non sembra pensarla così Sofia, che via ministero degli Esteri ha parlato di «atto sfacciato di aggressione» e di «ennesimo attacco contro la Bulgaria e i bulgari». Bulgaria e Macedonia del Nord sono da anni ai ferri corti causa la richiesta di Sofia di includere la protezione della minoranza bulgara in Costituzione. Skopje, da parte sua, ancora nicchia e per questo il percorso d'adesione alla Ue rimane congelato. Secondo la Bulgaria, nel Paese balcanico regnerebbe ormai «un clima di paura» per i bulgari e le autorità non avrebbero perseguito con adeguata durezza episodi simili, come il rogo a un club bulgaro a Bitola. — **ST.G.**

Interreg
Italia-Slovenija

DATIS

Cofinanziato dall'Unione europea
Sofinancira Evropska unija

Il viaggio inizia molto prima della partenza.

Per molti utenti il primo contatto con una struttura turistica avviene online. Se le informazioni non sono leggibili, comprensibili o accessibili, l'esperienza si interrompe prima ancora di iniziare. La comunicazione inclusiva migliora l'esperienza degli utenti e ne rafforza la fiducia. Ciò significa ampliare il pubblico potenziale, migliorare la reputazione etica e aumentare le opportunità dell'offerta turistica.

Il progetto DATIS è cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia.

Scopri come rendere la tua offerta più accessibile e accogliente. Scarica le brochure Datis con idee strumenti e buone pratiche per un turismo più inclusivo.

www.ita-slo.eu/datis

Beletrina

Zavod za turizem
Nova Gorica in
Vipavska dolina

Vipavska dolina

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE
Dipartimento di
Scienze Politiche e Sociali

il MOSAICO
CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI

ZVEZA DRUŠTEV SLEPIH
IN SLABOVIDNIH SLOVENIJE
1000 Ljubljana, Ortočjeva 2

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

ME AND  MY LEXUS



LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA **29.950**
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano 29.950 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n.82/2011 3.65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/05/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/05/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [lexus.it](https://www.lexus.it). Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO₂ 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito [lexus.it](https://www.lexus.it). La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruirne del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa 120).

www.lexus-udine.it

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI

15 ANNI

DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

Attualità

Orrore a San Stino



Il corpo della zia uccisa parla: il nipote tentò di dargli fuoco

Al terzo giorno di ricerche, il ritrovamento nel Loncon, sette chilometri a valle
C'era ancora il sacco nero con cui era stato coperto il trasporto in carriola
Il medico legale riconosce la furia di venti coltellate, l'arma non è emersa

FRANCESCO FURLAN
SANSTINO

La svolta

L'hanno trovato verso le 11 tra i canneti, dove le acque scure del Malgher si mescolano a quelle del Loncon, tra le due idrovore delle Sette Sorelle, che delimitano le terre alte e le terre basse di questa zona di fatica e bonifica. Due agenti della polizia metropolitana sul barchino, il corpo di Chiara Guerra e un sacco nero; lo stesso sacco che il nipote aveva usato per trasportare giovedì pomeriggio, con una carriola, il corpo della donna per poi lasciarlo cadere lì nelle acque del Malgher. Sperava che l'acqua se lo portasse via per sempre. Carabinieri, vigili del fuoco e polizia locale avevano cominciato a cercarlo domenica, dopo che nella notte di sabato il ragazzo, al termine di 10 ore di interrogatorio, era crollato: «Si sono stato io». Il corpo ritrovato ieri, al terzo giorno di ricerche, ha iniziato a parlare. Il diciassettenne ha ucciso la zia

Chiara Guerra, 53 anni, prof di italiano e storia alle scuole medie, con oltre venti coltellate. Vari fendenti al collo e al torace: il ragazzo aveva confessato un paio di colpi. E poi, dopo averla uccisa, ha provato a darle fuoco. Le prime due ispezioni del corpo, eseguite dal medico legale Antonio Cirnelli con personale specializzato dell'Arma dei carabinieri, hanno permesso infatti di evidenziare, oltre alle coltellate, anche alcune bruciature a conferma di quanto emerso dalle indagini dei carabinieri. Giovedì pomeriggio, dopo aver ucciso la zia a coltellate per dissidi familiari che duravano da tempo legati alla gestione del patrimonio e della vecchia tipografia dei nonni - entrambi ricoverati in casa di riposo - il ragazzo ha preso degli stracci che ha trovato in casa, ha versato della benzina che ha recuperato in una piccola tanica del magazzino, e ha appiccato il fuoco. Quel che andrà chiarito è se lo abbia fatto per cercare di bruciare elementi di prova che, nell'eventualità del ritrova-

mento del cadavere, avrebbero potuto ricondurre a lui come l'autore del delitto; o se perché voleva proprio liberarsi del corpo. Aspetti che potranno essere chiariti dall'autopsia e da quel che dirà il ragazzo - tra due mesi compirà 18 anni - ai magistrati del tribunale minorile di Trieste, competente per questa zona del Veneto orientale, dove oggi è prevista l'udienza di convalida del fermo. Nella legnaia dove è avvenuta l'aggressione gli investigatori hanno trovato evidenti segni di bruciatura, oltre che numerose tracce di sangue, a raccontare una lite furibonda. Chiara Guerra ha lottato per difendersi. Il ragazzo è uscito dalla colluttazione con un braccio rotto che si è fatto ingessare al pronto soccorso dell'ospedale di Portogruaro, dove i carabinieri si sono già presentati per acquisire la documentazione medica. Nel corso dell'interrogatorio che ha portato alla confessione, il diciassettenne, sotto choc, sarebbe riuscito solo a

farfugliare qualcosa sul tentativo di bruciare il corpo della zia. Quel che è successo dopo il tentativo fallito di eliminare il cadavere è noto dal racconto del ragazzo e dalle immagini delle telecamere di sicurezza di alcune villette che riprendono il diciassettenne mentre spinge la carriola dalla casa di via Fratelli Cervi, dove è avvenuto l'omicidio, all'argine del canale Malgher - lungo via Canaletta, all'angolo con via Verdi - dove si è liberato del corpo gettandolo in acqua, senza che nessuno

RISCONTRI

Il diciassettenne resta l'unico indagato
Gli inquirenti sono convinti che abbia agito da solo anche nell'occultamento

tra i residenti della zona si accorgesse di nulla. Solo uno lo avrebbe visto passare, pensando che stesse andando all'eco-centro. Ma nessuno si sarebbe accorto di quel sacco nero che, sotto il sole delle due del pomeriggio, scivolava nell'acqua scura. Un chilometro a piedi portando nella carriola - di quelle che si usano per il lavoro nei campi - il corpo di una donna di un metro e settanta, coperto con un sacco nero. Improvvisando tutto da solo. Non ci sono elementi - è la convinzione degli investigatori - per dire che i genitori o altre persone siano state coinvolte nel delitto e nella fase dell'occultamento del corpo. Il ragazzo è l'unico indagato. Un corpo che per sei giorni si è nascosto tra i fitti canneti del canale, la cui vista è coperta da alti argini, scivolando verso Caorle. Il corpo della prof di lettere, per la cui morte i suoi studenti non riescono a trovare pace, ieri mattina è stato trovato sette chilometri a valle dall'argine in cui il ragazzo se ne era liberato. Sei giorni dopo il delitto, tre giorni dopo l'inizio delle ricerche che hanno coinvolto i vigili del fuoco, anche con l'elicottero Drago, i vigili urbani, la polizia metropolitana e i carabinieri, con una squadra sommozzatori arrivata in supporto



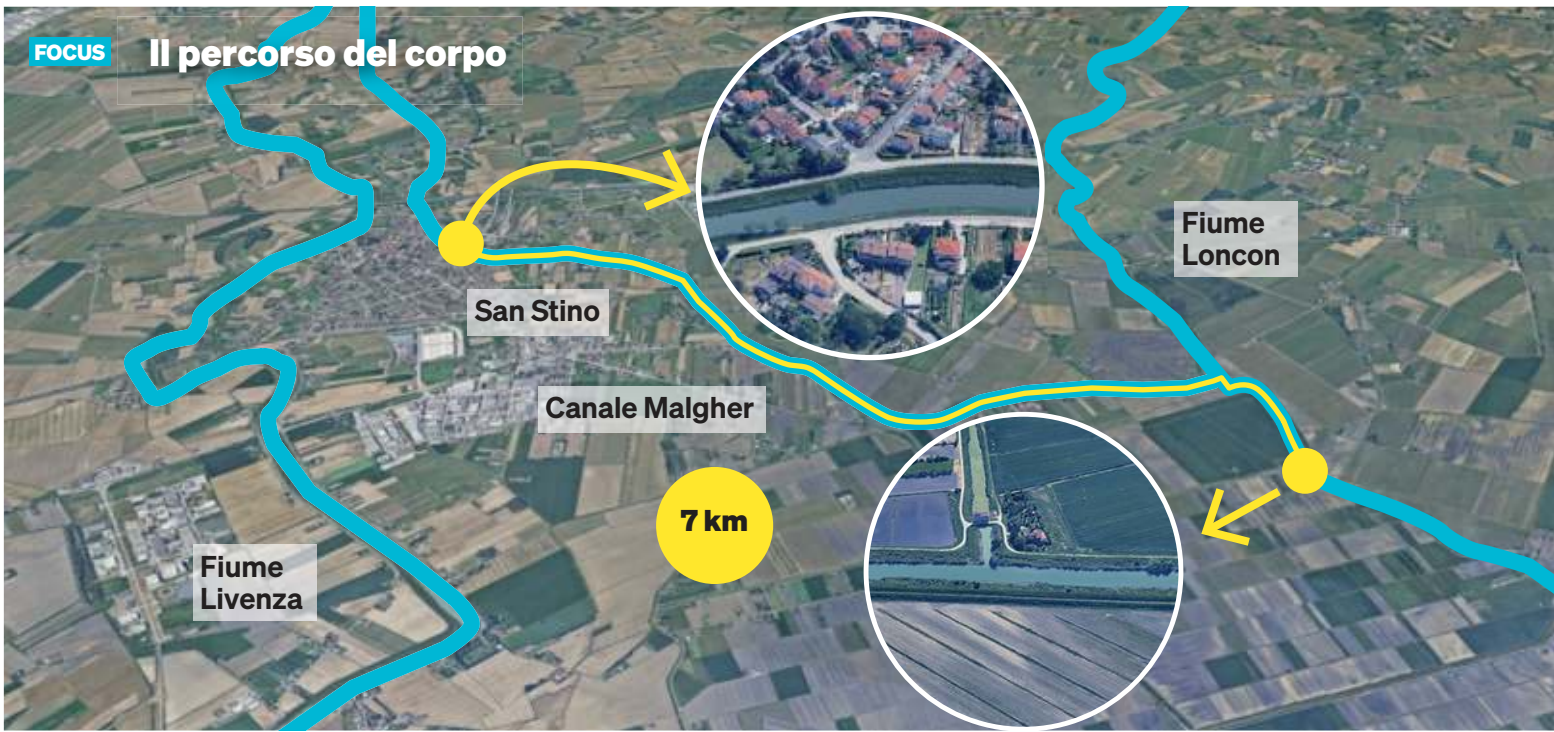
Chiara Guerra, 53 anni, la vittima. Era docente di Italiano

IL LUOGO

La salma recuperata dai sub dei carabinieri a Sette Sorelle

LASALMA

Dopo la prima ispezione il corpo è stato portato all'obitorio di Portogruaro



da Genova. Sono stati proprio i sub dell'Arma a occuparsi del recupero della salma dopo l'avvistamento degli agenti della polizia metropolitana, che stavano controllando il fiume nel tratto delle due idrovore delle Sette Sorelle, dove i canali guardano verso Caorle. Una zona di chiuse, idrovore e canali di scolo, lungo i cui argini si avventurano pochi ciclisti. Una giornata di ricerche anche più difficile delle precedenti per la pioggia di lunedì che aveva reso melmose le acque, fango e alghe. Il campo base è stato allestito proprio nei pressi dell'idrovora maggiore. Da qui, a bordo di un barchino, poco prima di mezzogiorno è partito anche il medico legale Cirnelli per raggiungere il punto in cui è stato trovato il corpo, per una prima ispezione, che è poi proseguita fino al primo pomeriggio all'obitorio dell'ospedale di Portogruaro, dove nelle prossime ore, una volta ottenuto formalmente l'incarico da parte della procura minorile di Trieste, potrà essere eseguita l'autopsia vera e propria. Non c'è traccia invece dell'arma del delitto, il coltello usato dal ragazzo, che i carabinieri del comando provinciale guidato dal colonnello Marco Aquilio stanno continuando a cercare sia nel Malgher che nel Livenza, dove pure potrebbe averlo gettato. Ricerca difficilissima proprio per le caratteristiche dei due corsi d'acqua, melmosi: i sub lo stanno cercando letteralmente a tastoni, nel buio dei fondali. Lo stesso buio nel quale amici e familiari della vittima cercano di costruire un senso: provare a capire il perché, coltivare il ricordo di Chiara, la prof che incoraggiava gli studenti a realizzare i sogni. Lo dicono i mazzi di fiori, i biglietti sul cancello di casa. «Grazie di tutto, prof»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

↑
I sub dei carabinieri che hanno recuperato il corpo della prof nel fiume Loncon. A sinistra il medico legale Antonello Cirnelli al campo base delle ricerche

«Condanna esemplare poi soldi in solidarietà»

L'avvocato dei familiari della prof: «Una donna luminosa»

EUGENIO PENDOLINI
SANSTINO

Le indagini

Servirà del tempo alle indagini per chiarire tutti gli aspetti di questo omicidio rimasti ancora senza risposta. Nel frattempo, però, si stanno già muovendo gli avvocati, sia dal lato del diciassettenne che da quello dei familiari di Chiara Guerra che già annunciano l'intenzione di devolvere il risarcimento che sarà chiesto a processo a favore di enti e iniziative benefiche chiedendo, fin d'ora, una «condanna esemplare».

Oggi la convalida del fermo
Per oggi, intanto, è prevista la convalida del fermo del nipote reo confesso. Il ragazzo subito dopo aver raccontato l'omicidio della zia è stato messo all'interno di una comunità protetta nella provincia di Treviso. Dovrà comparire davanti al pubblico ministero della Procura minorile di Trieste, com-

IN TRIBUNALE

Per oggi è prevista la convalida del fermo del diciassettenne reo confesso

petente in quanto si tratta di un ragazzo con meno di diciotto anni.

La nomina del difensore

Un avvocato di fiducia prenderà il posto di quello d'ufficio nominato dal tribunale subito dopo la confessione davanti ai carabinieri. A ieri sera, però, la nomina doveva ancora essere formalizzata. Certo però nel frattempo lo studio individuato si è messo ad approfondire i fatti per come finora emersi, anche perché i tempi sono per forza di cose brevi dal momento che la convalida del fermo deve avvenire entro 48 ore dalla richiesta avanzata lunedì.

I fascicoli e le accuse

Due sono attualmente i fascicoli aperti nei suoi confronti: quello della Procura di Pordenone, competente territorialmente per il comune di San Stino di Livenza, e quella di Trieste, incaricata del caso dal momento che è coinvolto un minore. Omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere: sono queste le pesanti accuse che i magistrati muovono al diciassettenne. Oltre al nome del minore, non risultano altre persone iscritte nel registro delle notizie di reato. Va precisato quindi che non ci sarebbero sospetti sui genitori, che sono stati sentiti solo co-

me persone informate sui fatti, e per verificare alcuni dettagli della versione del giovane omicida. Resta poi da capire quali saranno le aggravanti che verranno mosse al ragazzo. Tra le ipotesi c'è, ad esempio, la premeditazione nel caso in cui emergesse che da tempo covasse l'intento di uccidere la zia; così come anche la crudeltà, i motivi abietti. Esclusa invece l'aggravante dei legami familiari stretti, dal momento che il grado di parentela che lega un nipote a una zia non rientra tra quelli previsti dal codice penale. Quali che saranno le aggravanti che in un secondo momento saranno provate davanti al tribunale, va sottolineato che la minore età del ragazzo esclude qualsiasi possibilità di ergastolo nei suoi confronti: il codice penale, anzi, a tutela del minore prevede infatti uno sconto di pena fino a un terzo del totale per chi ha meno di diciotto anni.

I familiari della prof

Ma a muoversi, in queste prime ore, sono anche alcuni familiari della professoressa di 53 anni che hanno deciso di affidarsi all'avvocato Luca Pavanetto, in passato già legale rappresentante della stessa Chiara Guerra. Il primo pensiero dei familiari è un ringraziamento al pubblico ministero,

gli inquirenti e le forze di polizia «per la celerità e l'efficacia delle indagini». Il ritrovamento del corpo, avvenuto ieri mattina, ha però spinto i familiari ad uscire allo scoperto. «Vogliamo precisare che la professoressa Chiara Guerra», questo il messaggio affidato al legale, «è stata un luminoso esempio di donna ed insegnante che ha sempre improntato la sua vita al servizio degli altri. Il suo carattere mite, la sua profonda fede cattolica ed il suo vivere l'insegnamento come una missione la rendono degna di ogni miglior ricordo». Per l'avvocato Pavanetto, la miglior dimostrazione di queste sue qualità arrivano «dall'enorme affetto a lei dimostrato in questi giorni da parte dei suoi alunni e da tutto il mondo della scuola». «Da parte mia», conclude l'avvocato, «ho ricevuto mandato di intentare ogni necessaria e possibile azione affinché vi sia una condanna esemplare a carico di chi risulterà responsabile e, di un conseguente risarcimento danni che, come avrebbe voluto la professoressa Chiara ed in accordo con la famiglia, verrà devoluto anche ad iniziative benefiche. Qualcuno ha scritto che una vita è ben vissuta a seconda di quanti cuori riesce a toccare: la professoressa Chiara Guerra di sicuro ne ha toccati una moltitudine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

↑
Il campo base sul Loncon e le ricerche in barca (foto Bortoluzzi)

Legali

Staffetta tra avvocati per la difesa del nipote: il legale d'ufficio rimpiazzato da quello di fiducia. Anche alcuni familiari della donna si sono rivolti a un avvocato: Luca Pavanetto lo stesso che difendeva gli interessi della donna

Istria - Quarnero - Dalmazia

Il ponte di Lussino di nuovo fuori uso Diportisti in difficoltà

Fino a inizio luglio bloccato il transito nel canale di Privlaka

ANDREAMARSANICH
LUSSINPICCOLO

Le polemiche

Ormai sta diventando un tormentone, con effetti dannosi sulla stagione turistica, nella fattispecie quella diportistica. Il ponte di Privlaka, sull'isola di Lussino, è nuovamente guasto: fuori uso, non può essere sollevato per il passaggio di imbarcazioni. Resta così posizionato in modo orizzontale, consentendo al trasporto su gomma da e per il centro abitato di Lussinpiccolo, in particolare, almeno quello, di snodarsi re-

L'ISTANZA

La sindaca di Lussinpiccolo Ana Kučić chiede una soluzione che sia permanente

golarmente.

I tempi

Il disagio non dovrebbe avere una durata lunghissima, ma è quanto basta per gettare una cattiva luce sull'immagine turistica di Lussino, isola che negli ultimi decenni ha dovuto pagare diverse volte le conseguenze dovute al malfunzionamento del ponte, ben noto anche ai vacanzieri triestini e in generale a quelli italiani. Il guasto, secondo le autorità locali, dovrebbe venire riparato entro il prossimo 1 luglio, consentendo così agli armatori di evitare un lungo giro attorno all'isola nordadriatica. I lavori per riportarlo a punto sono partiti venerdì 12 giugno e dunque dovrebbero durare circa tre settimane o qualche giorno in meno.

Le cause

È stato fatto sapere che stavolta ha ceduto il riduttore del

meccanismo girevole, sconfitto inesorabilmente dal passaggio di camion pesanti, che mettono sotto pressione la struttura, riparata ad esempio anche nel 2016, per un importo di poco inferiore al milione di euro. Problemi si sono verificati anche nel 2022 e l'anno dopo. Troppi intoppi, insomma, per uno snodo importante per il traffico marittimo, oltre che per quello terrestre. Le spese concernenti il meccanismo di rotazione saranno a carico dell'azienda pubblica Hrvatske ceste (Strade croate), a cui è affidata la gestione della statale D100, che allaccia le isole di Cherso e Lussino. La società era già intervenuta sul ponte dieci anni fa, con un investimento di oltre 600 mila euro.

Le proteste

L'avaria ha visto reagire con fermezza la sindaca di Lussinpiccolo, Ana Kučić (Accadizeta, centrodestra), dettasi stufa



Il ponte di Privlaka sull'isola di Lussino (foto Morski.hr)

e stanca dei continui danneggiamenti. «Ormai è uno stato di cose, con questo vecchio ponte, non più sopportabile – ha riferito Kučić –. I nostri concittadini, gli imprenditori e i villeggianti necessitano di sicurezza e fiducia, che al momento non ci sono. Non abbiamo bisogno di mosse provvisorie, di ennesimi guasti ed ennesime riparazioni. Dobbiamo individuare una soluzione dure-

vole ed è per questa ragione che daremo avvio ad attività tese a partorire un progetto sostenibile, che ci garantisca di risolvere l'intoppo con un intervento a lunga durata». Resta da vedere quale sarà la soluzione adottata. Il canale artificiale di Privlaka, va detto, fu costruito dall'amministrazione italiana tra il 1932 e il 1934: è lungo 70 metri, largo 8, con una profondità fra i 2,4 e i 3 metri e consen-

te di risparmiare un significativo numero di miglia, navigando dall'Istria verso le isole di Arbe e Pago, la costa dalmata ancora più in là, e viceversa. Dopo che sarà nuovamente in funzione, il ponte rispetterà il vecchio orario di transito delle imbarcazioni e quindi il canale sarà percorribile quotidianamente dalle 9 alle 10 e dalle 18 alle 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al timone uno dei turisti cechi prima della collisione fatale

SPALATO

La tragedia

A distanza di due giorni dalla tragedia, accaduta nella tarda mattinata di domenica, sono emersi i primi dettagli della collisione tra il catamarano Krilo Eclipse e la barca a vela francese che trasportava otto persone, tutte di nazionalità ceca, di cui la metà ha perso la vita. Stando ai portali Dalmacija danas e Dalmatinski portal, che si richiamano a fonti ufficioso ma vicine alle competenti autorità marittime, al momento dello scontro, verificatosi tra le isole dalmate

di Solta e Brazza, al timone della barca a vela di 14 metri non c'era lo skipper, bensì un diportista, rimasto ucciso dopo l'impatto. Il catamarano a sua volta non era condotto dal comandante, ma dal primo ufficiale e timoniere. Sono notizie al vaglio degli in-

I PRIMI ACCERTAMENTI

Proseguono le indagini sullo scontro tra Solta e Brazza costato la vita a quattro persone

quirenti che al momento tengono la bocca cucita, nell'interesse delle indagini i cui risultati saranno pubblicati probabilmente tra qualche mese. Si tratterà di accertare cosa sia successo nelle acque della Porta di Spalato, un braccio di mare largo non più di 700 metri, attraverso il quale passano quotidianamente centinaia di imbarcazioni di vario tipo, facendo di questo canale il luogo più trafficato nella parte orientale dell'Adriatico. Tramite il canale, ci si dirige da Spalato verso le isole dell'Adriatico centrale e viceversa. Qui la velocità è limitata e la prudenza era ed è d'obbligo, ma forse non



Il catamarano Krilo Eclipse dopo lo scontro con la barca a vela

ce n'è stata abbastanza domenica scorsa, intorno alle 11.30. Mentre si stanno effettuando i preparativi per recuperare il corpo della quarta vittima, situato all'interno del relitto, a 50 metri di profondità (e pure da riportare in superficie), la Repubblica Ceca ha confermato che i suoi investigatori si uniranno ai colleghi croati per scoprire i motivi del tremendo scontro. In questo momento infatti non è ancora chiaro chi avesse la precedenza. Gli inquirenti hanno ordinato gli esami tossicologici del comandante e del primo ufficiale del Krilo Eclipse. È stato poi fatto sapere che tre delle vittime abitavano nel villaggio ceco di Opatice, nel distretto di Opava. Il sindaco Herbert Pavera ha affermato che conosceva le vittime e tra di esse c'era un connazionale che da poco aveva sconfitto la leucemia. —A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci ha lasciato il nostro caro
Davide Marion

Lo annunciano con profondo dolore la moglie PATRIZIA, il figlio GABRIELE con ALESSANDRA e la piccola VIVIAN, le cognate CYNTHIA e TIZIANA con CLAUDIO.

Lo saluteremo sabato 20 alle 11:20 presso la Cappella di via Costalunga.
Ciao amore nostro, ora potrai correre nei cieli.
Trieste, 17 giugno 2026

Ciao zietto caro, sarai sempre nei nostri cuori.
ANDREA, FEDERICA E ALBERTO
Trieste, 17 giugno 2026

Un bacino a nonno da VIVIAN
Trieste, 17 giugno 2026

Tutti gli amici del CUS Trieste sono vicini alla Famiglia e ricordano con gratitudine DAVIDE MARION, figura storica e insostituibile della nostra Sezione di Atletica Leggera.
Trieste, 17 giugno 2026

Rinaldo Sturm
Ci ha lasciato

Lo annunciano con infinito dolore la sua Barbara, il fratello Roberto e i familiari tutti.
Lo saluteremo venerdì 19 alle 9.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 17 giugno 2026

Lo ricordano Chiara, Gianfranco e Carlo.
Trieste, 17 giugno 2026

Corrado Savio
venuto a mancare improvvisamente e troppo presto. Imprenditore stimato, ha affrontato la vita con forza, intelligenza ed il suo immancabile senso dell'umorismo.
La musica, la dedizione al lavoro e soprattutto l'amore profondo per la sua famiglia resteranno per sempre nel cuore di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo.
Lo saluteremo sabato 20 giugno dalle 10.00 nella sala azzurra in via Costalunga.
Trieste, 17 giugno 2026

Vicina per sempre.
- FULVIA e famiglia.
Trieste, 17 giugno 2026

Daniele Rossi

Il Consiglio di Amministrazione e tutti i Collaboratori di Midsea S.r.l. partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa di Daniele Rossi, Presidente di Midsea S.r.l., figura di grande valore umano e professionale, lascia un ricordo indelebile in quanti hanno avuto modo di conoscerlo e collaborare con lui.

Alla famiglia giungano le più sincere e sentite condoglianze.
Udine, 17 giugno 2026

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e tutti i Collaboratori di Midolini Group esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa del

Dottor Daniele Rossi
Presidente Midsea s.r.l.

Nel condividere il dolore di questo triste momento, si uniscono con sincera partecipazione al lutto della famiglia, porgendo le più sentite condoglianze.
Udine, 17 giugno 2026

nord/est multimedia

Desidero ricordare
Patrizia

per il grande sostegno e amicizia che mi ha dato negli anni in cui l'ho seguita nei corsi di ginnastica. Per me è stata un esempio di professionalità e dedizione al lavoro encomiabile e i suoi insegnamenti mi accompagnano sempre.
PAOLA LENA
Trieste, 17 giugno 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

I voti di Goletta verde Il mare del Fvg al top

In tutti i punti monitorati i valori risultato entri i limiti di legge, anche nelle zone critiche di scarico. Unico rilievo l'assenza di cartelli informativi sulla qualità delle acque

ANTONIO BOEMO
GRADO

La fotografia

Probabilmente mai come quest'anno il mare del Friuli Venezia Giulia si è rivelato tutto in ottima salute. Merito indubbiamente delle cure e delle maggiori attenzioni di tanti, dagli enti pubblici ai privati sempre più sensibili alle questioni ambientali. Ma c'è in ogni caso da stare attenti poiché i pericoli non mancano mai. E tra questi, come è stato detto nel corso del convegno

LA PROCEDURA

Sono stati dieci i punti scelti per il campionamento tra Trieste, Friuli e Isontino

sulla condizione dell'Adriatico, l'innalzamento lento ma progressivo del mare. Intanto ci sono i dati, sempre molto attesi, del monitoraggio, che è stato effettuato il 28 maggio, con rilievi della Goletta Verde in 10 punti di campionamento. Punti in cui i valori sono risultati tutti entro i limiti. Tre in provincia di Trieste: sul lungomare di Trieste, uno a Barcola e uno a Sistiana Castelfregio. Altri tre punti sono stati analizzati in provincia di Gorizia: in mare davanti a Marina Julia, a Grado all'altezza di viale del Sole-incrocio con via Svevo e un altro presso la foce del fiume Isonzo (ma questo punto non è in ogni caso zona balneabile). Quattro punti sono presi infine in esame in provincia di Udine: alle foci del fiume Stella nel Comune di Precentico, alla foce del Tagliamento nel Comune di Li-

gnano Sabbiadoro e allo scarico del depuratore a Lignano. Unico punto di acque destinate alla balneazione esaminato da Goletta Verde quello monitorato alla spiaggia di Lignano. Unica nota dolente, appunto, come evidenziato durante la conferenza stampa da Stefano Raimondi, portavoce di Goletta Verde, l'assenza dei cartelli informativi sulla qualità delle acque nei punti monitorati. È stato trovato un unico cartello alla foce del Tagliamento indicante il divieto di balneazione. Accanto ai dati forniti da Goletta Verde va aggiunto il commento di Claudia Orlandi, responsabile struttura qualità delle acque marine e di transizione dell'Arpa Fvg, che ha confermato che anche le loro analisi che riguardano i punti di balneazione risultano tutte nella norma. Ha anche ricordato che nel documento sulle ac-



L'incontro sul mare Adriatico a bordo di Goletta Verde ieri a Grado Foto Katia Bonaventura

que di balneazione per il 2026, dei 66 punti presi in esame sono nella norma, anzi sono risultati eccellenti ben 65. Solo quello di Staranzano è stato classificato come buono. Quella che ha preso il via a Grado è la quarantesima edizione dei viaggi della Goletta Verde. Per questo anniversario è stata utilizzata la storica goletta "Catholica" realizzata in quercia; un motoveliero di 24 metri varato nel 1934 inizialmente nato come peschereccio poi

usato dai tedeschi per il trasporto di armi durante la Seconda guerra mondiale e dal 1990 salvata dalla dismissione e acquisita da Legambiente nel 2006 che l'ha restaurata due anni or sono. Oltre a Stefano Raimondi, portavoce di Goletta Verde e responsabile nazionale biodiversità alla conferenza stampa sono intervenuti Sandro Cargnelutti presidente Legambiente Fvg, il primo Luogotenente Stefano Giacquinto, Stefano di Circomare Grado e il sindaco Giuseppe

Corbato, che ha detto della necessità della prevenzione e di mettere in sicurezza il territorio (anche se non l'ha detto il riferimento è indubbiamente al fenomeno dell'acqua alta). Ultimo intervento quello del presidente regionale di Legambiente, che ancora una volta ha sollecitato un'accelerazione decisa per la bonifica del sito della Caffaro di Torviscosa che continua a preoccupare e che Legambiente Fvg continuerà a tenere sotto osservazione.

FORD
PUMA®

Tua in pronta consegna da € 21.750.
E solo a giugno, se finanzi
hai i vantaggi del Microtasso Ford.

READY SET *Ford*

AtAutopiù

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 30/06/2026 su Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2026.25 a € 21.750. A fronte di rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km.

«Case di comunità in ritardo» Lo Spi Cgil lancia l’allarme

Il sindacato dei pensionati: «Urgenti modelli innovativi in un Fvg anziano»

TRIESTE

Welfare

Oltre 50.000 i non autosufficienti in Friuli Venezia Giulia e preoccupano i ritardi nell’avvio delle Case di comunità. Questo l’allarme lanciato ieri dal segretario regionale dello Spi Cgil Renato Bressan durante l’evento dedicato, a Trieste, alla “Società della longevità”. Anche come occasione di confronto con la Regione sui tempi di attuazione del Pnrr e sui ritardi nell’avvio delle 32 Case delle comunità previste (19 hub e 13 spoke), gran parte delle quali non sarà inaugurata entro il termine del 30 giugno.

I numeri rendono sempre più urgente del resto l’innovazione del modello di welfare in regione per lo Spi Cgil: quasi il 28% di over 65, destinati a diventare il 33% tra 10 anni, il 22% di anziani con patologie croniche, il 40% di famiglie formate da una sola persona tra gli over 45. Una “società della longevità” il Fvg chiamata quindi a offrire ai suoi anziani non solo cure, ma anche



L’incontro dedicato ieri a Trieste dallo Spi Cgil ad anziani e nuovo welfare Foto Andrea Lasorte

continuità assistenziale, medicina di prossimità e soprattutto qualità della vita. Questo l’appello lanciato ieri dal Sindacato pensionati Cgil che sotto la lente pone innanzitutto la risposta alla non autosufficienza: «Sommando 40.000 indennità di accompagnamento e 12.000 pensioni di invalidità civile», ha spiegato Bressan, «il numero di non autosufficienti in Fvg supera ampiamente le 50.000 persone, a fronte di 10.000 posti letto in Rsa e altre 10.000 persone assistite attraverso il Fondo per l’autonomia possibile». Gli altri 30.000, come rilevato da Bressan, possono contare solo su qualche ora settimanale di assistenza domiciliare, dipendendo per il resto dalle reti di assistenza familiare o dal supporto di una badante. «Anche il Fvg, pur potendo disporre di strumenti importanti e avanzati come il Fap, deve potenziare e innovare il suo modello di welfare», ha aggiunto il segretario dello Spi Cgil. Come? «Puntando non sulla istituzionalizzazione dell’assistenza, cioè la casa di riposo, ma sempre più sulla domiciliarità e su modelli avanzati di residenzialità basati sul co-housing e in ogni caso sull’obiettivo di preservare il più a lungo possibile l’autonomia degli anziani». Un obiettivo, quello dell’autonomia, che richiede anche un investimento forte su prevenzione e integrazione sociosanitaria, come sottolineato da Daniela Bais, co-responsabile welfare e salute della segreteria regionale Spi, da Fabio Barbone, ordinario di Igiene all’Università di Trento,



Il segretario regionale dello Spi Cgil Renato Bressan

IDATI

Oltre 50.000 non autosufficienti: in 30.000 si affidano a parenti e badanti

già direttore scientifico del Burlo e responsabile della task-force regionale per la gestione e il monitoraggio del Covid, e da Stefano Cecconi, della segreteria nazionale Spi Cgil, pure intervenuti ieri. A fornire il punto di vista della Regione Ranieri Antonio Zuttion, responsabile area di comunità della Direzione centrale Salute. Nel corso della mattinata infine il riconoscimento dello Spi all’assistente sanitaria Jessica Bassanese, premiata per la sua tesi di laurea, discussa lo scorso anno, sul ruolo delle Case di comunità nel potenziamento della medicina di prossimità e della prevenzione.



Udine — Trieste — Villa Vicentina — Gemona del Friuli

OLTRE 50 VETTURE AZIENDALI E KMO CON SCONTI FINO AL 40%

Audi

- A1 Sportback Business 30 TFSI 116CV
Imm. 02.2025, 18.000 km, argento, € 26.861 € 22.500
- Q2 Business Advanced 30 TFSI 116CV
Imm. 02.2025, 17.000 km, grigio, € 36.251 € 26.500
- Q2 S-Line Edition 30 TDI 116CV
Imm. 02.2025, 21.000 km, bianco, € 40.851 € 28.000
- A3 Allstreet Business Advanced 35 TDI
Imm. 02.2025, 24.000 km, rosso, € 46.551 € 33.000
- Q2 Identity Black 35 TDI S-Tronic
Imm. 11.2025, 14.000 km, blu, € 50.686 € 36.000
- Q3 Business 45 TFSI 245CV S-Tronic
Imm. 03.2025, 27.000 km, nero, € 56.076 € 37.000
- A3 Allstreet Business Advanced 35 TDI
Imm. 02.2025, 26.000 km, grigio, € 46.691 € 39.500
- Q4 Sportback Business Advanced
Imm. 03.2025, 19.000 km, grigio, € 65.186 € 40.500
- A5 Avant Business TDI S-Tronic
Imm. 06.2025, 17.000 km, nero, € 62.146 € 42.500
- A5 Sportback S-Line Edition 40 TDI
Imm. 03.2025, 25.000 km, bianco, € 71.416 € 46.000
- A5 Coupe S-Line Edition 40 TDI S-Tronic
Imm. 03.2025, 22.000 km, grigio, € 70.901 € 46.000
- A5 Coupe S-Line Edition 40 TDI S-Tronic
Imm. 03.2025, 30.000 km, bianco, € 74.216 € 47.000
- A6 Berlina Business Advanced TDI
Imm. 03.2026, 10 km, nero, € 77.792 € 61.500
- A8 50 TDI Quattro 286CV TipTronic
Imm. 01.2025, 6.000 km, nero, € 117.432 € 64.000
- A6 Avant Business Advanced TDI
Imm. 03.2026, 10 km, bianco, € 81.557 € 64.500 +

Skoda

- Fabia Young Edition 1.0 TSI 95CV
Imm. 06.2025, 4.000 km, grigio, € 23.558 € 18.000
- Scala Style 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 06.2025, 12.000 km, bianco, € 33.646 € 20.000
- Kamiq 130 Edition 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 06.2025, 16.000 km, bianco, € 31.506 € 21.500
- Kamiq Monte Carlo 1.0 TSI 115CV
Imm. 07.2025, 14.000 km, blu, € 32.496 € 22.500
- Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 07.2025, 13.000 km, blu, € 31.646 € 22.500
- Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 6 marce
Imm. 05.2026, 10 km, nero, € 29.896 € 24.000
- Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 6 marce
Imm. 05.2026, 10 km, nero, € 30.096 € 24.500
- Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 6 marce
Imm. 03.2026, 10 km, bianco, € 31.446 € 25.500
- Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 03.2026, 10 km, bianco, € 31.446 € 25.500
- Karoq Sportline 1.5 TSI 150CV 7 marce
Imm. 10.2025, 12.000 km, grigio, € 41.596 € 28.500 +

Volkswagen VIC

- Transporter Van 2.0 TDI 110kW
Imm. 03.2025, 136 km, grigio, € 47.593 € 35.500
- Caddy Style 2.0 TDI 90kW
Imm. 06.2025, 23.000 km, grigio, € 47.748 € 36.500 +

Volkswagen

- Polo Edition Plus 1.0 80CV
Imm. 04.2025, 14.000 km, argento, € 24.588 € 17.000
- Polo Edition Plus 1.0 80CV
Imm. 07.2025, 9.000 km, grigio, € 23.673 € 17.500
- Polo Life 1.0 159kW 80CV 5 marce
Imm. 06.2025, 8.000 km, argento, € 24.388 € 18.000
- Polo Edition Plus 1.0 80CV
Imm. 05.2025, 8.000 km, grigio, € 23.848 € 18.000
- Taigo Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 03.2025, 13.000 km, grigio, € 27.743 € 18.500
- T-Roc Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 03.2025, 14.000 km, grigio, € 31.271 € 22.000
- Taigo Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 02.2026, 1 km, bianco, € 29.853 € 23.000
- Taigo 1.0 TSI R-Line 115CV
Imm. 02.2026, 19 km, argento, € 30.268 € 23.500
- Nuova T-Cross Edition Plus 1.0 TSI
Imm. 05.2026, 1 km, grigio, € 28.723 € 24.300
- Taigo R-Line Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 05.2026, 1 km, bianco, € 29.908 € 24.500
- Taigo R-Line Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 02.2026, 1 km, blu, € 31.723 € 24.500
- T-Cross 1.0 TSI Life 115CV DSG
Imm. 05.2026, 1 km, grigio, € 30.423 € 25.000
- T-Cross 1.0 TSI Life 115CV DSG
Imm. 05.2026, 1 km, bianco, € 30.423 € 25.000
- Nuova T-Cross Edition Plus 1.0 TSI
Imm. 05.2026, 1 km, grigio, € 30.293 € 25.500
- Taigo R-Line Plus 1.5 TSI 150CV
Imm. 04.2025, 12.000 km, bianco, € 32.118 € 25.500
- Golf 1.5 eTSI Act Life DSG 115CV
Imm. 05.2026, 1 km, bianco, € 34.801 € 29.500

- Nuova Golf Edition Plus 1.5 eTSI Act
Imm. 05.2026, 10 km, grigio, € 34.836 € 30.000
- Nuovo T-Roc Life 1.5 eTSI Act 150CV
Imm. 05.2026, 1 km, bianco, € 38.221 € 33.000
- Nuovo T-Roc Style 1.5 eTSI Act 115CV
Imm. 05.2026, 10 km, blu, € 38.701 € 33.500
- T-Roc 2.0 TDI SCR R-Line DSG 150CV
Imm. 02.2026, 4 km, argento, € 43.286 € 35.000
- Nuovo T-Roc 1.5 eTSI Act Style 150CV
Imm. 05.2026, 1 km, grigio, € 41.841 € 35.500
- Nuovo T-Roc Life 1.5 eTSI Act 150CV
Imm. 05.2026, 1 km, bianco, € 41.821 € 36.000
- Nuovo T-Roc Style 1.5 eTSI Act 150CV
Imm. 05.2026, 20 km, nero, € 41.451 € 36.000
- Touran Edition Plus 2.0 TDI SCR 150CV
Imm. 04.2026, 1 km, argento, € 51.026 € 41.500 +



Inquadra il QR code e scopri tutti i modelli disponibili!

0432 550613
info@eurocar.it
eurocar.it

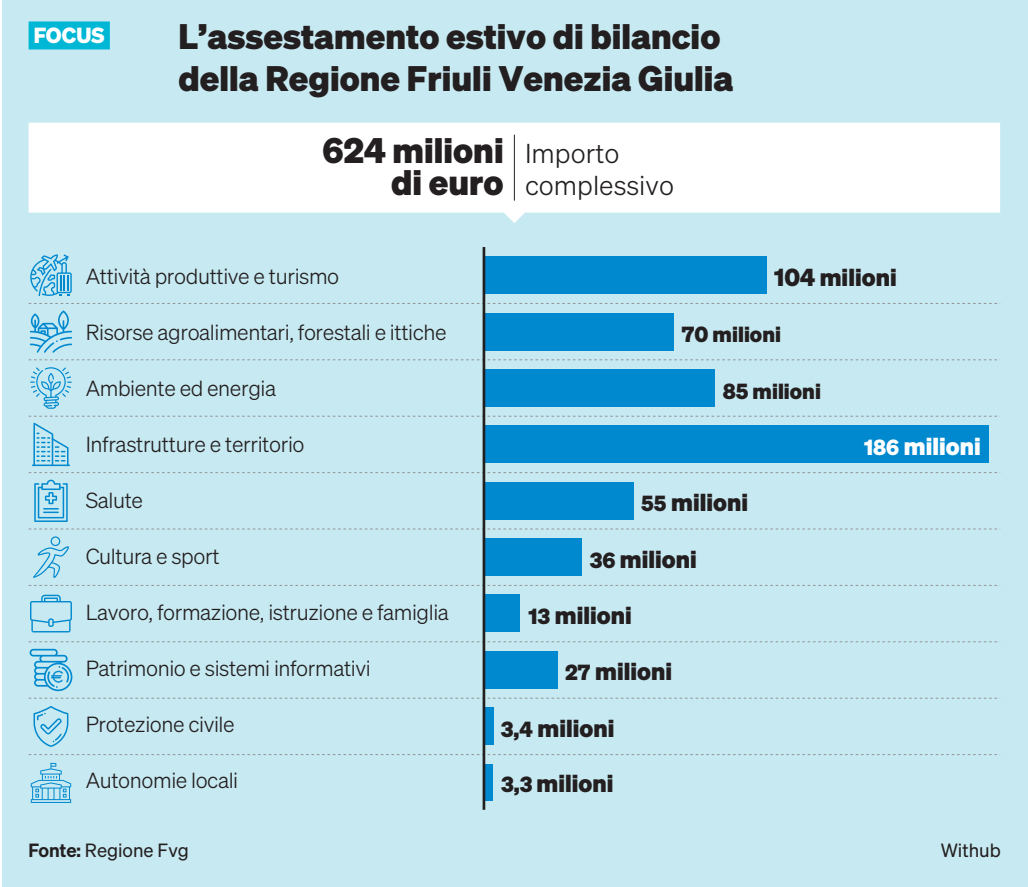
Regione

Assestamento da 624 milioni Focus su imprese ed energia

L'assessore Zilli: «Misure a sostegno del territorio in una fase di incertezza»

TRIESTE
La manovra

Vale 624 milioni l'assestamento estivo del bilancio regionale, cifra destinata ad aumentare nel corso dell'iter che porterà il provvedimento all'approvazione finale da parte del Consiglio regionale nel mese di luglio. «Una manovra robusta, costruita per sostenere gli investimenti, il rilancio del territorio e la competitività del Friuli Venezia Giulia in una fase caratterizzata da forti incertezze internazionali», ha dichiarato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli al termine della seduta del Consiglio delle autonomie locali che ieri ha esaminato il disegno di legge sull'assestamento estivo del bilancio regionale, esprimendo parere favorevole unanime sulla manovra e l'intesa per le parti di competenza. Al momento quindi alle attività produttive e turismo vanno 104 milioni, alla salute 55, alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche 70, ad ambiente ed energia 85, a infrastrutture e territorio



In alto un grafico che illustra le principali voci dell'assestamento di bilancio della Regione Fvg

186, a cultura e sport 36, a patrimonio e sistemi informativi 27 (con un focus sull'efficientamento energetico delle sedi regionali), a lavoro, formazione, istruzione e famiglia 13. Poi ci sono 3,4 milioni per la Protezione civile e 3,3 per le autonomie locali. Tra gli interventi più rilevanti per il comparto produttivo figurano 50 milioni sul Frie, 8,65 per lo scorrimento delle graduatorie per le strutture alberghiere a quattro stelle, 8 per il sostegno alla filiera degli elettrodomestici, 5 per nuovi insediamenti produttivi, 3 destinati ai Confidi per favorire l'accesso al credito e contrastare gli effetti dei rincari energetici. Nel settore agroalimentare spiccano i 40 milioni destinati al Fondo di rotazione per l'agricoltura, oltre 10 milioni per il programma Valore Agricoltura, 6 milioni ai Confidi agricoli e 5 per opere irrigue. Per ambiente ed energia ci sono 15 milioni per la messa in sicurezza di fiumi, torrenti e argini, 8,6 per opere idrauliche e manutenzioni, 7 per l'efficientamento di impianti sportivi e sedi di associazioni, 6,5 per le Comunità energetiche rinnovabili, 6 ad Ausir, 4 per l'aggregazione delle gestioni del servizio idrico e dei rifiuti e 10 milioni per la prevenzione del rischio idrogeologico e la sicurezza ambientale ed energetica. Con 5 milioni viene garantito lo sconto carburanti regionale fino alla fine dell'anno. Per infrastrutture e territorio sono previsti 40 milioni per incentivi per la diffusione di fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico), 35,9 per l'edilizia scolasti-



L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli

LE SCADENZE

Dopo il via libera ieri del Cal, l'esame del Consiglio regionale previsto a luglio

ca attraverso gli Edr, 40,8 per interventi sul patrimonio privato, 25,5 per la viabilità di competenza Edr, 7 per il Castello di Colloredo e oltre 5 milioni per il sostegno alle locazioni delle fasce più deboli della popolazione. La manovra destina inoltre 55 milioni alla sanità, con la previsione di iniziative sperimentali per la prevenzione dei tumori e progetti speciali sul diabete. Nella cultura e sport trovano spazio interventi per l'adeguamento tecnologico delle sale teatrali, e per lavoro e istruzione i 13 milioni vanno a sostegno dell'occupazione, delle politiche universitarie e del diritto allo studio.

Ritorno delle Province «Va indetto il referendum»

Per esperti e giuristi la consultazione è un passaggio necessario. Ma Roberti: per le città metropolitane non servi

TRIESTE
La commissione

Per gli esperti non ci sono dubbi: la consultazione popolare è un passaggio necessario nel percorso che dovrà portare al ritorno delle Province. Altrimenti il rischio di ricorsi sarebbe particolarmente elevato. Rischio che a quanto pare la giunta regionale sembra pronta a correre. L'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti ha infatti richiamato la sentenza 50/2015 della Consulta, relativa all'istituzione delle città metropolitane prevista dalla legge Delrio. «In quel caso - ha ricordato nel corso delle audizioni della V Commissione, presieduta da Diego Bernardis (Fp), dedicate al disegno di legge 86 - la Corte stabilì che non fosse necessario il referendum consultivo, trattandosi della creazione di un nuovo ente previsto dalla Costituzione e non di una modifica dei confini di enti già esistenti». Diverso il parere del costituzionalista Leopoldo Coen e gli ex segretari generali della Regione Giovanni Bellarosa e Vittorio Zollia. Per Coen il riferimento contenuto nello Statuto alla ne-



Banchi dell'opposizione nel corso del dibattito sulle Province

cessità di sentire le popolazioni interessate deve tradursi in un referendum consultivo, almeno per quanto riguarda la definizione delle circoscrizioni territoriali dei nuovi enti: «Un passaggio che potrebbe evitare futuri contenziosi davanti alla Corte costituzionale e al Governo». Una posizione condivisa da Bellarosa, secondo il quale «la situazione del Fvg presenta caratteristiche diverse rispetto al caso citato da Roberti, ovvero la Regione parte

IL DIBATTITO
Per la minoranza gli Edr hanno svolto bene le loro funzioni ma la maggioranza non intende cedere

oggi da un ordinamento privo di Province e la legge costituzionale che ne prevede il ritorno imporrebbe comunque la consultazione delle popolazioni interessate pur ricordando che l'eventuale referendum avrebbe natura consultiva e non vincolante». Coen ha invitato a distinguere tra funzioni di programmazione politica e attività amministrative: «Se per le prime è giustificata l'esistenza di organi elettivi e rappresentativi, per le seconde sarebbero sufficienti strutture tecniche efficienti». E ha suggerito che «sarebbe meglio semplicemente rafforzare gli Edr». Serena Pellegrino (Avs) ha chiesto quindi «quali siano le competenze da attribuire alle future Province». In commissione maggioranza e minoranza sono rimaste sulle loro posizioni. —C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riforma dei porti nel vivo Il Pd accende la polemica

Dem critici sull'assenza di Regioni e Comuni alle audizioni tenute a Roma Il viceministro Rixi incontra gli stakeholder

TRIESTE
Lo scontro

Sono proseguite ieri a Roma le audizioni dei portatori di interesse sul Ddl Porti da parte della IX Commissione della Camera dei deputati. Alle spalle tre giorni di polemiche da parte del Pd nazionale per la convocazione nella stessa giornata della platea degli stakeholder da parte del viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi. Con l'esclusione, però, come evidenziato sempre dai componenti dem della commissione e dalla deputata Debora Serracchiani, componente della segreteria nazionale, di Regioni e Comuni coinvolti dalla riforma, che in questi mesi non hanno mancato di rendere evidenti le loro perplessità, in modo del tutto trasversale,

LE ASSICURAZIONI
Per il Mit riservata ieri particolare attenzione al rapporto tra porti e territori



L'incontro convocato ieri a Roma dal viceministro Rixi

Nella nota emessa nel pomeriggio di ieri dal ministero dei Trasporti, tra la settantina di partecipanti all'incontro, presieduto dal viceministro Rixi, sono stati indicati non solo istituzioni, associazioni di categoria, operatori della logistica, rappresentanze del lavoro, ma anche delle «autonomie territoriali». La Regione Fvg non aveva ricevuto alcun invitato, come confermato dall'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante. Nella nota il Mit sottolinea da parte sua come nell'incontro «particolare attenzione è stata riservata al rapporto tra porti e territori, riconoscendo il contributo fondamentale delle Regioni e degli enti locali nel percorso di sviluppo delle infrastrutture e delle attività economiche connesse alla portualità». All'agenzia Nova, il viceministro ha riba-

dito che «il confronto con i territori resta centrale e il ministero è pienamente disponibile al dialogo con Anci e con la Conferenza delle Regioni». Tanto che «sono già in corso interlocuzioni con il presidente Fvg Massimiliano Fedriga e con il sindaco di Ancona Daniele Silveti, nel segno di un confronto costante e costruttivo». Il confronto, così il Mit, «proseguirà nelle prossime settimane anche attraverso ulteriori momenti di ascolto e approfondimento, con l'obiettivo di arrivare a una riforma condivisa, capace di garantire maggiore efficienza amministrativa, certezza degli investimenti e una governance più performante per affrontare le sfide della competitività internazionale e della transizione logistica del sistema Paese». —LA.BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità



COBOLLI: LA FINALE A PARIGI 2026



«I Cobolli, da Capodistria alla finale del Roland Garros»

Il nonno del tennista entrato nella top ten mondiale ripercorre la storia della famiglia, dal cognome italianizzato all'avo capitano del Lloyd Triestino, dall'esodo ai successi di Flavio: «Sempre tante emozioni, orgoglioso di lui»

MICOL BRUSA FERRO
TRIESTE

Il ritratto

C'è Trieste e c'è un pezzo di storia di questo territorio nelle radici di famiglia di Flavio Cobolli, il tennista che, vinta fra l'altro anche la Coppa Davis nel 2025 con la Nazionale italiana, si è issato al numero 10 del ranking mondiale con il recente, strepitoso Roland Garros disputato fino ad arrivare in finale. È una storia che racconta il nonno di Flavio, Giulio, che in una lettera inviata al Piccolo ripercorre un passato comune a molte persone vissute qui tra confini e Paesi che sono cambiati nel corso del tempo, persone che conservano e tramandano le proprie radici con orgoglio. Lo stesso sentimento con cui Giulio Cobolli parla ora anche del nipote fuoriclasse sui campi di tutto il mondo, che spesso segue tra allenamenti e tornei. È una passione, quella per il tennis, nata dapprima con Stefano, figlio di Giulio, e proseguita con Flavio. E allora «sono Giulio Cobolli, na-

to da profugo a Trieste nel 1950», scrive: «Mio papà Giorgio, nato nel 1913, aveva due sorelle, Italia e Redenta. Quest'ultima, rimasta a Trieste anche dopo l'esodo perché sposata con i nobili cugini de Baseggio, negli anni Sessanta svolse approfondite ricerche negli archivi comunali di Capodistria, riuscendo a trovare tracce della nostra famiglia, veneta fra i veneti, sino al 1370 circa. Fino al 1850 circa il nostro cognome era Kobol, che viene trasformato in Cobol e infine "italianizzato" in Cobolli dopo la Prima guerra mondiale, in quei pochissimi anni in cui Capodistria fu nominalmente italiana. Il capostipite di questa ultima parte di generazione - rac-

PASSIONE DI FAMIGLIA

«Verso i dieci anni è sembrato tradire la racchetta per il calcio e per la sua Roma, ma poi ci ha ripensato»

conta ancora Giulio - è stato mio nonno Biagio, nato nel 1853 e morto nel 1925. Capitano di lungo corso del Lloyd Triestino, navigatore, poeta, scrittore, ma soprattutto irredentista e un po' "matto". Nel 1915, allo scoppio del conflitto, la famiglia si divide: «Antonio ad esempio, il fratello di Biagio - ricorda ancora Giulio - si allontanò da Capodistria e cambiò cognome per non farsi imprigionare: si fece chiamare Gigli per tutto il periodo bellico, se la cavò e alla fine della guerra chiese e ottenne di poter aggiungere il Gigli al cognome. Da allora i miei secondi cugini, con questo cognome Cobolli Gigli, hanno costruito un importante nucleo familiare di politici, imprenditori e manager di successo». Biagio invece «a Capodistria stese un enorme tricolore e incominciò a inneggiare alla sua patria. Risultato: dopo pochi giorni lui e tutta la sua famiglia erano a Hollabrun, in campo di concentramento, dove trascorsero i successivi quattro anni». Il padre di Giulio, Giorgio, capitano di lungo corso, inviato in

Africa settentrionale «combatté nel dicembre del 1940 la prima battaglia di Sidi El Barrani. Comandante di plotone, rimase subito ferito agli occhi, ma aveva l'ordine di resistere e lo fece per sette giorni fino a terminare le munizioni. A mio padre - ricorda Giulio - oramai cieco, gli inglesi nei due successivi anni di prigionia lasciarono l'onore delle armi, conservandogli la divisa e la pistola di ordinanza. Rientrato in patria con il primo viaggio della nave ospedale Gradiška, ottenne la Medaglia d'Oro al Valor militare» da Mussolini. Delle vicende dei Cobolli Giulio ha conservato tante foto, che mostrano momenti importanti vissuti nel corso del tempo.

RITORNO ALLE ORIGINI

«Mi ha chiesto cosa ne pensassi del nome Kobol per la sua società: una chiusura perfetta del cerchio»

La storia più recente vede la famiglia trasferirsi a Roma. Giulio, seguendo le orme di suo padre e di suo nonno, diventa ufficiale di Marina militare e gira tutto il mondo. È il 1977 quando a La Spezia nasce il figlio Stefano, il papà di Flavio. «Verso i cinque anni gli mettemmo la racchetta da tennis in mano e da lì, guardando bene al dopo, si può dire che sia iniziata una nuova vita per la famiglia Cobolli». Stefano svolge una buona carriera nella disciplina e nel 2002 diventa a sua volta padre, con la nascita di Flavio. Giulio, giovane nonno, ricorda che «Flavio nasce tra una rete da tennis e le corde di una racchetta, a tre anni palleggiava sulla terra rossa con Andre Agassi. Verso i dieci sembra tradire il tennis per il calcio e per la sua Roma, ma a tredici ci ripensa, torna sulla terra rossa e da lì non si muove più». Dalla vittoria alla Davis alla finale parigina di qualche settimana fa combattutissima contro Alexander Zverev, nonno Giulio segue imprese e trasferte di Flavio con entusiasmo. Al telefono da Roma, dove abita, spiega che «sono naturalmente molto orgoglioso di lui: per me non è un fenomeno come sento dire ma un bel campioncino. È in una fase importante della sua carriera, anche se è sempre una lotta, oltre alle tante emozioni in ballo.

Flavio Cobolli in alto con papà Stefano e nonno Giulio al Quirinale dopo la conquista della Davis; con la famiglia a Wimbledon; nelle due foto d'epoca Biagio e Giorgio

Io, come il resto della famiglia, lo seguo quando posso». E «a luglio saremo di passaggio a Trieste e a Capodistria, dove abbiamo ancora le tombe di famiglia, prima di raggiungere il torneo di tennis a Umago». Giulio fa conoscere volentieri la storia di un cognome «raro in Italia - perché siamo in pochi - ma che ultimamente tutti hanno imparato a conoscere. Vorrei far sapere da dove arriva e attraverso quali vicende. E poi c'è il fatto che da un po' di tempo, ogni volta che mi presento, la domanda è ormai sempre la stessa: «Ma lei è parente del famoso tennista?». E proprio grazie al campione potrebbe rispuntare a breve anche una sorta di ritorno alle origini: «Qualche settimana fa Flavio, che doveva aprire la sua società srl per gestire le varie attività, dovendo scegliere un nome mi ha domandato cosa ne pensassi del nostro cognome, magari un po' accorciato tipo Cobol, ma «con la k che viene più figo», Kobol insomma. Mi è sembrata - conclude Giulio - una chiusura perfetta del cerchio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

ESG

360

FVG

Mutui 360.

Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca360 FVG

Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it



INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dove troverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

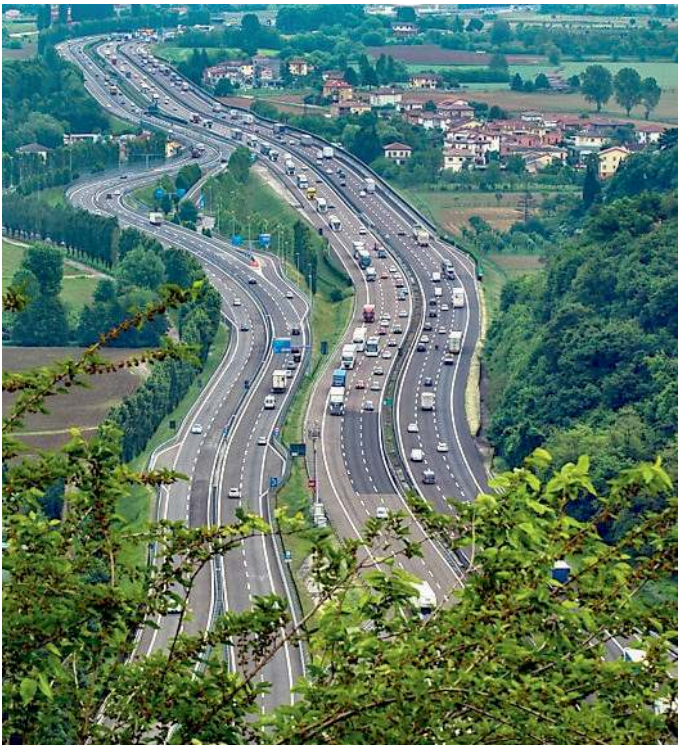
A4, Ads scrive ai ministeri «Più soldi per la holding»

Il gruppo di Stato, socio di Cav, vuole chiarezza sul futuro della concessione

ROBERTA PAOLINI
PADOVA

Il dossier

La futura gestione della A4 Brescia-Padova non è mai stata solo una partita politica. La concessione gestita da A4 Holding (Gruppo Abertis) va in scadenza il 31 dicembre 2026. E adesso che i numeri iniziano ad essere messi in fila emergono le vere problematiche sottese alla gestione di una infrastruttura così complessa e determinante per il Nord industriale italiano. A sollevare il tema è la stessa Autostrade dello Stato, società pubblica costituita dal Governo nel 2024 con l'obiettivo di diventare la holding autostradale, nella lettera trasmessa ai ministeri il 16 maggio scorso. Nella missiva, con destinatari il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, emerge il cuore della questione e cioè quale sia la sostenibilità economica e finanziaria del progetto che punta a riportare una delle principali arterie autostradali del Paese sotto il controllo pubblico attraverso Cav, partecipata da Regione Veneto e dalla stessa Ads. La società mette nero su bianco la necessità, per poter correre in questa partita, di un rafforzamento finanziario e patrimoniale. Il documento formalmente aggiornato l'Esecutivo sulle attività della società, costituita due anni fa con una dotazione di 50 milioni di euro. Ads evidenzia come il legislatore abbia previsto la possibilità di incrementarne il capitale fino a 580 milioni. Richiama inoltre gli stanziamenti successivamente assegnati — 28 milioni per il triennio



La concessione della tratta
Brescia-Padova andrà in
scadenza a fine 2026

2025-2027 e ulteriori 18,5 milioni destinati agli investimenti — ma lascia intendere che tali risorse non siano sufficienti rispetto agli obiettivi attribuiti alla nuova holding pubblica delle partecipazioni autostradali. Da qui il collegamento diretto con la Brescia-Padova. Nel documento Autostrade dello Stato chiedendo ai ministeri competenti di valutare «la possibilità di imprimere un'accelerazione all'affidamento diretto a Cav della tratta A4», definisce un modello di governance che tenga conto del valore aggiunto che l'azionista statale «potrebbe apportare, anche in termini di innovazione tecnologica delle infrastrutture oggetto di concessio-

ne». Ma è il passaggio successivo a far emergere il vero nodo. La lettera precisa infatti che il nuovo assetto dovrà garantire «un equilibrio economico sostenibile» e soprattutto «un ritorno economico idoneo a consentire il rafforzamento dell'operatività di AdS». E ancora la società pubblica ricorda che oggi non beneficia della distribuzione dei dividendi generati da Cav, poiché la delibera Cipe n. 3 del 2007 prevede che

LA LETTERA A SALVINI
«Accelerate sull'affidamento in-house, ma deve esserci ritorno economico idoneo»

tali risorse vengano destinate al finanziamento di ulteriori interventi infrastrutturali individuati dalla Regione Veneto di concerto con il Ministero delle Infrastrutture. Ergo la partecipazione detenuta in Cav non produce ritorni economici diretti per Ads, proprio mentre la società evidenzia la necessità di rafforzare la propria struttura patrimoniale e finanziaria. Il che, letto con gli occhi del Mef, significa iniettare in Autostrade dello Stato risorse pubbliche ad oggi non previste. L'intervento della società aggiunge complessità ad un quadro già sufficientemente complicato da numerosi dubbi di natura regolatoria. Confratrasporto, la settimana scorsa, ha infatti presentato un esposto all'Autorità nazionale anticorruzione e alle istituzioni europee contestando il possibile ricorso all'affidamento in house. Secondo l'associazione l'assenza di una procedura competitiva rischierebbe di tradursi in minore efficienza e in un aggravio dei pedaggi per utenti e autotrasportatori, privando lo Stato dei benefici normalmente associati a una gara pubblica. Dubbi che trovano eco anche nella segnalazione approvata dall'Anac il 1° aprile scorso. Dove l'Autorità evidenzia che, a pochi mesi dalla scadenza delle concessioni della A4 Brescia-Veneto-Milano, non risultano ancora avviate le procedure competitive previste dal Codice dei contratti pubblici. Un ritardo che, dice Anac, aumenta il rischio di proroghe e può produrre effetti negativi sulla concorrenza, sugli investimenti e sulla manutenzione delle infrastrutture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gdo punta sull'Ia «Serve formazione»

Indagine di Fòrema
Il 68% delle aziende
esaminate a Nordest
è ancora in fase
di esplorazione

EVA FRANCESCHINI
PADOVA

Innovazione

L'adozione di nuove tecnologie in ambito AI è un elemento irrinunciabile per le aziende del retail, che sembrano non ignorare affatto le potenzialità di questo elemento, ma senza ancora essere in grado di sfruttare pienamente gli strumenti a disposizione. La riprova di questa consapevolezza, è la notevole partecipazione alla survey sull'intelligenza artificiale proposta alla Gdo, realizzata dalle tech company Aton, GTN e E.N.I.A. Fondazione italiana per l'intelligenza artificiale e Fòrema, ente di formazione del sistema di Confindustria Veneto Est. L'indagine, infatti, è stata svolta su un campione di 70 aziende primarie del settore (sono poco più di cento in Italia, il 46% supera il miliardo di euro di fatturato) e delinea un panorama in cui l'entusiasmo per le potenzialità della tecnologia convive con una marcata cautela organizzativa. L'indagine scatta un'istantanea ben definita: le aziende si stanno ancora cimentando con l'esplorazione e con i test e questo approccio vale, in particolare, per le 17 aziende con base a Nordest, 5 delle quali con sede nel territorio padovano. Il 68% dei rispondenti si dichiara immerso in fasi di esplorazione e solo un'unica impresa dichiara di aver avviato lo «scaling», ovvero l'adozione su scala industriale. Specularmente, il 19% delle aziende non ha ancora av-

viato alcuna attività. Questo sbilanciamento rappresenta il vero collo di bottiglia del retail moderno. Non si tratta solo di far funzionare una nuova tecnologia, ma di renderla replicabile e sostenibile all'interno di reti logistiche complesse e di centinaia di punti vendita fisici. I casi d'uso più diffusi vedono in testa le «knowledge base» aziendali, adottate da 38 imprese, seguite dal monitoraggio delle rotture di stock, con 28 applicazioni. La riconciliazione automatica dei documenti (DDT) e le chatbot per il customer service si attestano a quota 23 preferenze, mentre la gestione dei prezzi e delle promozioni coinvolge 28 realtà. Infine, l'ottimizzazione dei consumi energetici tocca quota 21 applicazioni, a dimostrazione di una focalizzazione orientata alla riduzione dei costi operativi. Il freno principale all'adozione di massa è di natura organizzativa: la carenza di competenze interne specializzate viene citata da 41 rispondenti, seguita dalla resistenza culturale al cambiamento e dalla diffidenza verso l'AI. Solo 11 aziende hanno formalizzato una policy interna di governance sull'AI e 17 la stanno definendo. A pesare è anche l'incertezza sul ritorno economico: per 29 aziende i benefici reali dell'innovazione rimangono ancora «da quantificare». «La forte spinta verso l'efficienza logistica e il back-office documentata dalla survey dimostra che la Gdo crede nel valore concreto dell'AI — ha dichiarato Giorgio De Nardi, ceo di Aton, a margine della presentazione dell'indagine a Le Village di Padova — ma il vero banco di prova per il retail moderno resta il negozio fisico, dove l'integrazione tra intelligenza artificiale, sistemi informativi e personale sul campo è ancora complessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostenibilità, Amazon sceglie la Nlcomp

La startup con sede a Monfalcone è tra le realtà europee ammesse al progetto di crescita

MONFALCONE

Innovazione

C'è una startup di Monfalcone tra le aziende focalizzate sulla sostenibilità, provenienti da cinque Paesi europei e selezionate per partecipare alla nuova edizione dedicata ai prodot-

ti di consumo dell'Amazon Sustainability Accelerator - un programma di tre mesi progettato per aiutare imprese emergenti a scalare lo sviluppo di soluzioni sostenibili. Tra le startup selezionate figura dunque anche l'italiana selezionata Nlcomp con sede a Monfalcone. Il team dell'azienda del Friuli Venezia Giulia ha sviluppato «rComposite», un materiale composito completamente riciclabile per attrezzature sportive ad alte prestazioni, tra cui tavole da surf, caschi e attrezzatura da sci. «L'industria dei materiali com-

positi ha passato cinquant'anni a ottimizzare resistenza e peso, e non ha speso tempo a pensare a cosa succede quando il prodotto si rompe: rComposite chiude finalmente questo ciclo», ha spiegato l'amministratore delegato Fabio Bignolini. Giunto al suo quinto anno, l'Accelerator offre ai fondatori competenze in ambito e-commerce, mentorship dedicata, supporto logistico tramite Fulfillment by Amazon e accesso agli strumenti di sostenibilità di Amazon. Il programma, si legge in una nota, fa parte dell'impegno di Amazon a rag-

giungere zero emissioni nette di CO2 entro il 2040 nell'ambito del Climate Pledge. Il gruppo di aziende protagoniste dell'edizione 2026 dedicata ai prodotti di consumo copre i settori della cura della persona, del food & beverage, dell'innovazione nei materiali e del design circolare. «Ciascuna di queste aziende ha osservato qualcosa che il mondo stava scartando — pane, fondi di caffè, cereali — e ha visto un prodotto che valeva la pena realizzare», ha spiegato il vp Eu seller services, Xavier Flammant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

SUISSE

100 g

FINE GOLD

999,9

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Imprese

Electrolux, tempi più brevi Incontro a Roma il 21 luglio

Il ministro Urso: «Non è una tregua armata, ma la ricerca di una soluzione»
Avviata la road map con quattro tavoli tecnici tra sindacati e azienda
I paletti della Fim Cisl: priorità ai volumi produttivi che non possono calare

MAURIZIO CESCON
UDINE

La crisi industriale

Trattativa Electrolux, Urso stringe i tempi e detta la road map in vista del prossimo vertice, fissato per martedì 21 luglio, a Roma. Nel frattempo, sindacati e azienda, si siederanno al tavolo tecnico, sempre al Mimit, a partire dal 25 giugno e per altre tre tappe successive, il 30 giugno, il 7 e 14 luglio, con lo scopo di entrare nella sostanza del problema e trovare una soluzione il più possibile condivisa. La mobilitazione dei dipendenti comunque non si ferma, con assemblee e cortei (domani a Porcia) così come le prese di posizione di istituzioni e parti sociali. Secondo la Fim Cisl nazionale per raggiungere la quadra di questa difficile vertenza «sarà prioritario partire dai volumi



produttivi, che non dovranno essere inferiori a quelli del 2025».

Il terzo round al Mimit

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, «correggendo» le parole del segretario generale della Fiom De Palma, che a

Il tavolo sulla crisi Electrolux che si è svolto lunedì a Roma

caldo, lunedì, aveva accennato a una «tregua armata» con Electrolux, ha invece dichiarato che siamo di fronte a «un nuovo inizio, un confronto nel merito per giungere a una solu-

zione che credo possa essere condivisa, quella degli investimenti per il rilancio produttivo degli stabilimenti italiani nella consapevolezza che nel contempo dobbiamo raggiungere obiettivi in Europa». «Ho intenzione», ha aggiunto il ministro a margine dell'annual meeting di Assarmatori, «di convocare la nuova riunione del tavolo per il 21 luglio e in quella data faremo il punto sul percorso che è iniziato con riunioni tecniche».

I paletti del sindacato

«Se non partiamo dalla fissazione dei livelli produttivi, non andiamo lontano», afferma Massimiliano Nobis, segretario nazionale della Fim Cisl con delega all'elettrodomestico, «rischiamo di ritrovarci, tra un anno o due, allo stesso punto di oggi. Se in fabbrica non c'è lavoro, di conseguenza non c'è la necessità di chi quelle

mansioni le fa». Nobis ritiene fondamentale «l'unità di Cgil, Cisl e Uil dimostrata finora. È necessaria e indispensabile al tavolo, l'approccio è assolutamente unitario. Non ci illudiamo, non saranno quattro incontri facilissimi, quelli che ci attendono, ma rappresentano l'unica strada per poter trovare un'intesa». «Abbiamo apprezzato che Electrolux abbia sospeso il piano», aggiunge Nobis, «anche se non lo ha accantonato. Ma le mobilitazioni delle fabbriche e dei territori coinvolti sono state efficaci, le Regioni sono tutte dalla parte nostra. Sappiamo che il settore del bianco va sostenuto, rilanciato e rinforzato, sia con l'intervento di Electrolux che deve cambiare approccio, sia grazie alle istituzioni. Se il dossier avesse risposte dall'Unione europea, sarebbe il massimo».

Gli stabilimenti a Nordest

La cura prevista dalla multinazionale svedese per gli stabilimenti a Nordest era particolarmente pesante, tanto che si correva il rischio di «uccidere» il cavallo. «Per Porcia un drastico calo dei volumi, pari al 31%, con la dismissione delle lavasciuga, un modello di punta con linee dedicate che aveva assorbito molti investimenti», spiega Nobis, «passando da 712.000 pezzi complessivi a poco più di 450.000, 480.000 l'anno». «Per Susegana, invece», continua il delegato Fim Cisl, «il taglio sui frigoriferi si fermava al 15%. Ma Susegana, grazie ai massicci investimen-



Maurizio Landini, segretario generale della Cgil

LANDINI (CGIL)

«È importante aver fermato l'idea di chiusure e licenziamenti»

ti, circa 411 milioni di euro dal 2021 a oggi, potenzialmente può produrre dai 900.000 al milione di pezzi. Quindi ridurre il budget a sole 450.000 unità, significa restare sotto il break even, e le conseguenze di questa scelta sono evidenti a tutti. Ecco perché abbiamo rigettato subito il piano. Mantenere i livelli produttivi del 2025 e gli occupati è possibile, così come evitare la chiusura di Cerreto d'Esi. Se ci sono da affrontare temi di efficienza e miglioramento organizzativo si discute, come sempre abbiamo fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cinque società del Nordest tra le top performer a Piazza Affari

Intermonte mostra gli effetti della quotazione su ricavi, Ebitda e occupazione

LUIGI DELL'OLIO
MILANO

Finanza

La quotazione in Borsa, quando supportata da scelte solide in termini di governance e strategia, non è soltanto un canale alternativo per raccogliere capitali, ma un vero e proprio moltiplicatore della crescita aziendale in termini di ricavi, occupazione e valore sul territorio. A certificarlo è la nona edizione dei «Quaderni di ricerca» realizzati da Intermonte in collaborazione con il Politecnico di Milano, che ha analizzato l'evoluzione di 363 imprese italiane approdate a Piazza Affari tra il 2011 e il 2025 con una capitalizzazione iniziale inferiore al miliardo di euro. Si tratta di uno spaccato fedele dell'economia reale del Paese, dove ben il 65% del campione opera in comparti chiave come il manifatturiero, il tech e i beni di consumo. All'interno di questa vasta mappatura nazionale, una lente d'ingrandimento d'eccezione spetta al Nordest. Sono circa 40 le realtà di questo territorio che hanno scelto la via del listino azionario nel periodo preso in esame, presentandosi al momento del debutto con una capitalizzazione complessiva superiore ai 6,1 miliardi di euro. Tra queste, ben cinque società



L'ingresso di Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa Italiana, dove si sono quotate le 363 società prese in esame

si sono distinte come «top performer» assolute a livello nazionale, registrando i migliori rendimenti di borsa nei cinque anni successivi all'Ipo e portando in dote, già all'ingresso, un valore aggregato di oltre un miliardo di euro. I nomi di questa cinquina d'eccellenza rispondono alle padovane Carel Industries e Gibus, le vicentine Fope e Officina Stellare e la trevigiana Somec. Tra i titoli presi

in considerazione non figura la friulana Icop, che pure ha guadagnato il 170% nell'ultimo anno, ma è quotata da meno di due anni. I risultati industriali e finanziari hanno seguito. Il rendimento medio di mercato per gli investitori ha toccato un eccezionale più 130%. Ma l'impatto più impressionante si legge nelle metriche di bilancio: i ricavi medi delle cinque campionesse del Nordest sono bal-

235%

La crescita media del margine operativo lordo delle 5 società del Nordest che si sono distinte come «top performer»

zati del 251%, con una crescita del valore aggregato pari al 171%. Parallelamente, la redditività ha registrato un'accelerazione verticale, con l'Ebitda aumentato in media del 235% (più 145% il dato aggregato) e l'utile netto incrementato mediamente del 102%. Questa imponente espansione non è rimasta confinata ai soli parametri finanziari, ma si è tradotta in benessere per il territorio attraverso una forte spinta occupazionale, testimoniata da un aumento medio del numero dei dipendenti pari al 124%, e dell'80% a livello aggregato. La ricerca segnala, poi, che il mercato penalizza le strutture esecutive troppo affollate, preferendo management team snelli e rapidi nelle decisioni. Al contrario, gli investitori premiano la stabilità e la visione a lungo termine garantite da un nucleo di controllo forte e coeso tra i soci storici, unito all'adozione di clausole di lock-up che vincolano gli azionisti a non vendere le proprie quote nell'immediato, offrendo un chiaro segnale di fiducia nel progetto d'impresa. L'identikit tracciato dalla ricerca assegna alle imprese quotate di successo il ruolo di autentico motore economico del Paese, capace di innovare, assumere e proiettarsi sui mercati mondiali. Questo cammino di managerializzazione è tanto più significativo se calato nel tessuto produttivo locale, storicamente dominato da piccole e medie imprese. Per queste realtà, spesso chiamate ad affrontare delicati passaggi generazionali o riassetti organizzativi, l'apertura del capitale e l'ingresso in Borsa rappresentano la via maestra per istituzionalizzarsi e non interrompere i propri percorsi di sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOIELLI

Morellato il Tar sospende la multa dell'Antitrust



Morellato ha ottenuto la sospensione cautelare della multa da quasi 26 milioni inflitta nel marzo scorso dall'Antitrust. L'Autorità contestava al gruppo della gioielleria di aver realizzato - tra il 20 luglio 2018 e il 23 dicembre 2025 - «un'intesa restrittiva della concorrenza nella distribuzione di gioielli e orologi di fascia media-accessibile». L'ha stabilito con ordinanza il Tar del Lazio. I giudici amministrativi hanno quindi accolto la domanda di sospensione cautelare della maxisanzione chiesta dall'azienda con sede a Santa Giustina in Colle nel Padovano (in foto), disponendo però «la prestazione di una cauzione, anche mediante fidejussione, bancaria o assicurativa», per l'importo di oltre 25 milioni in favore dell'Antitrust entro 45 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza.

Economia

Berlino si oppone ancora all’assalto su Commerz

Il governo tedesco respinge l’approccio «aggressivo» di Unicredit che avanza

FABIO PEREGO
MILANO

Berlino non cede e respinge ancora l'offerta di Unicredit su Commerzbank ma Gae Aulenti avanza e, chiusa la prima parte dell'offerta a mezzanotte, si prepara per i conteggi definitivi che saranno diffusi venerdì 19 giugno. Nel frattempo dai numeri parziali emergono, dopo sei settimane di ops, adesioni per il 12,91%. Con il 26,77% già in possesso il gruppo guidato da Andrea Orcel che si era dato l'obiettivo di superare il 30% del capitale, arriva a detenere in azioni il 39,18% dell'istituto tedesco. E può crescere ancora.

Il rifiuto
«L'accettazione dell'offerta era già economicamente fuori discussione, poiché questa non prevede un premio adeguato rispetto all'attuale quotazione delle azioni Commerzbank» è la comunicazione dell'Agenzia federale delle finanze che gestisce il pacchetto azionario dello Stato federale, che con il 12,7% è il se-

condo maggiore azionista della banca tedesca. A prendere le decisioni sulla gestione della partecipazione è un comitato direttivo, di cui fanno parte rappresentanti della Cancelleria e dei ministeri delle Finanze, dell'Economia e della Giustizia. Il comitato sostiene «la strategia di autonomia della Commerzbank e respinge l'approccio aggressivo di Unicredit», ha spiegato l'Agenzia delle Finanze nel ricordare che, peraltro, Commerz svolge «un ruolo importante nel finanziamento dell'economia e delle piccole e medie imprese te-

I PROSSIMI PASSI
Dopo l'offerta a premio, dal 20 giugno le 2 settimane supplementari
Adesioni per il 12,91%, il gruppo di Orcel arriva al 39,18% del capitale

desche». In quanto importante datore di lavoro, è «fondamentale per la piazza finanziaria di Francoforte. Entrambe queste cose devono essere garantite anche in futuro» chiosano dall'Agenzia il cui atteggiamento è coerente con quanto già evidenziato, tanto dai vertici di Commerz quanto del consiglio di fabbrica che si è rivolto anche alla Procura di Francoforte. La presa di posizione tedesca è arrivata nel momento in cui, dopo settimane di sconto, l'offerta ha cambiato registro con un premio che in Borsa punta verso il 4%. Alla chiusura a Piazza Affari Unicredit ha segnato un rialzo del 4,17% a 77,68 euro. Questo significa che il valore corrente dell'offerta sulle azioni Commerzbank è pari a 37,67 euro mentre le azioni dell'istituto tedesco sono passate di mano a 36,3 euro (+0,25% sul Dax). Un'inversione di rotta che in qualche modo ha sconfessato le richieste, anche recenti, di un rilancio arrivate da più parti ma, soprattutto, dalla ceo della banca tedesca, Bettina Orlopp le cui

vie d'uscita si fanno strette. Unicredit può contare su un'esposizione potenziale del 55,59%, percentuale che comprende oltre alle azioni, il 13,19% di derivati cash e il 3,22% in strumenti convertibili in azioni. Una riserva, quest'ultima, utilissima in caso di necessità. Anche le due settimane supplementari, comprese tra il 20 giugno e il 3 luglio saranno una partita tutta da giocare con la lente sempre più orientata anche sulle mosse delle banche d'affari come Nomura, Citi, Morgan Stanley e BoFa. Per capire come andrà a finire bisognerà attendere l'8 luglio con i conteggi conclusivi ma certo Unicredit è sempre più vicina a Commerzbank. I numeri poi diranno quando, come e se ci sarà una fusione. Orcel ha spesso detto che non c'è fretta ma che un'integrazione, non è solo, un valore per la Germania ma lo è anche per l'Europa tutta per competere con i giganti statunitensi. I prossimi mesi saranno cruciali con l'attesa del via libera della Bce a Unicredit a salire oltre il 29,9%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un pedone cammina vicino all'edificio della Commerzbank

La scalata di Unicredit a Commerzbank

2024	
11 settembre	Unicredit compra il 4,49% di Commerzbank detenuto dallo Stato tedesco salendo così al 9%
23 settembre	Unicredit chiede alla Bce l'autorizzazione per arrivare al 29,9% di Commerz
2025	
14 marzo	La Bce autorizza Unicredit a salire fino al 29,9% di Commerzbank
14 aprile	L'Antitrust tedesco approva l'acquisizione da parte di Unicredit della partecipazione in Commerzbank
10 giugno	Per il cancelliere tedesco, Friedrich Merz: "offerta UniCredit non amichevole, Commerz sia indipendente"
8 luglio	Unicredit sale al 20% di Commerz convertendo alcuni derivati in azioni
ANSA	
2026	
9 luglio	Il governo tedesco respinge il metodo non amichevole e non concordato di Unicredit
25 agosto	UniCredit porta a circa il 26% la propria partecipazione azionaria in Commerzbank
16 marzo	Unicredit lancia un'ops su Commerzbank per superare il 30%. La banca tedesca la giudica ostile
4 maggio	L'assemblea di Unicredit dà il via libera all'aumento di capitale al servizio dell'ops con il 99,55% dei voti
16 giugno	La Germania ha respinto l'offerta di UniCredit per Commerzbank perché giudicata non conveniente: il prezzo non prevedeva un premio adeguato rispetto al valore del titolo
CHIUSURE IN BORSA	
Unicredit	77,68 euro +4,17%
Commerzbank	36,37 euro +0,08%

OPEL
CORSA
QUESTA ESTATE PARTI CON OPEL



PER TUTTI
IN PRONTA CONSEGNA


O P E L

TASSO 0% ANTICIPO ZERO DA 239€/MESE

- Anticipo 0 €
- 23 rate mensili
- Rata finale 11.353,00 €
- TAN (Fisso) 0 % - TAEG 2,93 %
- Fino al 30/06/2026
- In pronta consegna.

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di Finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26A Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 16.100 € Anticipo 0 € - Importo Totale del Credito 16.371 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 16.891,92 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, interessi 0 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 41,92 €. Tale importo è da restituirsì in n° 24 rate come segue: n° 23 rate da 239 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.353,33 €. Inclusive spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (Fisso) 0%, TAEG 2,93%. Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Importo massimo finanziabile 17.000€ e durata massima 24 mesi. Offerta valida fino al 30/06/2026 su clientela privata, solo per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/06/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 1/10/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Trieste



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA 130
GRUPPO BCC ICCREA
1896-2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | Redazione Locale | Via Mazzini 14 Trieste | Pubblicità Via Mazzini 14 Trieste | Telefono 040/3733111

Estate sicura sul lungomare Scattano i controlli a Barcola

La Polizia locale rafforza la vigilanza fino a settembre con pattugliamenti fissi per combattere fenomeni come degrado, violenza, bullismo e spaccio. Monitorata anche la viabilità visto l'aumento degli incidenti in viale Miramare

GIANPAOLO SARTI

L'operazione

Controlli anti degrado, violenza, bullismo e spaccio. Ma anche un attento monitoraggio stradale sui comportamenti alla guida. L'inizio della stagione estiva fa scattare sull'intero lungomare di Barcola, dalla Pineta fino al Bivio, un potenziamento della vigilanza. Sarà la Polizia locale a occuparsene con il Nucleo interventi speciali e il Reparto motorizzato.

L'iniziativa è dell'assessore alle Politiche della sicurezza Caterina de Gavardo che ha raccolto le segnalazioni dei cittadini durante gli incontri con i residenti, nell'ambito del progetto "Rioni sicuri", e le sollecitazioni dei consiglieri comunali Corrado Tremul e Gabriele Cinquepalmi.

Il servizio prevede l'impiego di quattro agenti, due del Reparto motorizzato e due del Nucleo interventi speciali. Pattuglieranno il litorale ogni giorno per dodici ore, mattina e pomeriggio, domenica inclusa, fino a metà settembre.

L'iniziativa ha un obiettivo preventivo, visto l'afflusso di bagnanti e l'incremento della mobilità veicolare. L'intenzione, come hanno spiegato ieri in conferenza stampa l'assessore de Gavardo e il comandante della Polizia locale Walter Milocchi, è assicurare una fruizione ordinata e sicura delle aree costiere, intercettando eventuali situazioni di rischio e favorendo il rispetto delle norme «a tutela della convi-



Il reparto motorizzato della Polizia locale che pattuglia Barcola e la conferenza stampa Foto Silvano

IL PERICOLO DELLE RISSE

Attenzione rivolta ai gruppi di minori che si riversano ai Topolini e in Pineta

venza civile e della sicurezza pubblica», ha precisato de Gavardo. D'accordo i consiglieri comunali di FdI Vincenzo Rescigno e Massimo Codarin e il vice presidente della III Circoscrizione, Massimo Tramontini (FdI) presenti ieri alla conferenza

GLI ECCESSI E I BIVACCHI

Sotto osservazione la movida. E c'è il divieto di dormire all'aperto di notte

dell'assessore. Ha preso parte anche una rappresentanza delle squadre della Polizia locale, con i rispettivi responsabili (Stefano Delami per il Reparto motorizzato e Giuliano Crechici per il Nucleo interventi speciali), che saranno impegnate nelle operazioni di controllo. È il quarto anno consecutivo che viene attivato il servizio. «Vogliamo fare in modo che Barcola resti un luogo sicuro, ordinato e piacevole da vivere e frequentare, sia per i residenti sia per i numerosi cittadini e turisti che ogni anno scelgono questo tratto di litorale», ha osservato de Gavardo.

Particolare attenzione sarà riservata alla movida serale. Il Nucleo commerciale, già operativo da diverse settimane con un monitoraggio del centro cittadino, estenderà a breve la propria attività anche a Barcola.

Come ha evidenziato il comandante Milocchi, gli agenti del Nucleo interventi speciali (che opereranno pure in borghese) avranno un mandato specifico: fronteggiare il degrado urbano e far rispettare il Regolamento di Polizia urbana, che significa anche contrastare i bivacchi notturni in Pineta. Ma anche lo spaccio di sostanze e i furti.

Gli agenti terranno inoltre sotto controllo i gruppi di ragazzi per evitare episodi di bullismo, risse e comportamenti molesti. La presenza del Reparto motorizzato, invece, è legata al forte incremento della viabilità e, di pari passo, ai comportamenti a rischio: pedoni che attraversano fuori dalle strisce, ad esempio, o chi fa manovre avventate come le inversioni a "u". In effetti, se nel corso di tutto il 2024 viale Miramare aveva registrato 87 incidenti in totale, nel 2025 - nella sola stagione estiva - il numero era arrivato a 55.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL METEO

**Arriva la prima ondata di caldo
Le massime fino a 33 gradi**



Arriva la prima vera ondata di caldo dell'estate. L'alta pressione di matrice nordafricana porterà un progressivo aumento delle temperature, con valori sopra la media del periodo e condizioni di caldo più afoso. La svolta è legata all'espansione verso il Mediterraneo di un promontorio anticiclonico subtropicale, il cosiddetto anticiclone africano, che richiamerà masse d'aria calda dal Nord Africa. Correnti roventi dalle aree desertiche tra Algeria, Tunisia e Libia, che attraversando il Mediterraneo tenderanno a caricarsi di umidità nei bassi strati, rendendo il caldo più pesante soprattutto nelle ore serali e notturne. Domani e venerdì l'Arpa del Friuli Venezia Giulia prevede massime tra 29 e 31 gradi sulla costa. Sabato il caldo si farà ancora più marcato: in pianura sono attese massime tra 33 e 36 gradi, mentre sulla costa le temperature saranno tra 30 e 33 gradi. Arpa Fvg segnala anche il problema del caldo notturno sulla costa, con valori minimi compresi tra 22 e 25 gradi. Per sabato le previsioni indicano condizioni di "disagio bioclimatico" su colli e alta pianura e sulla bassa e media pianura. "Debole disagio" è invece previsto su costa triestina e Carso.

Anziana colpita da un infarto muore in galleria Protti

È una triestina di 85 anni Vani i soccorsi prestati prima da due infermieri che erano in zona e poi dai sanitari del 118

L'emergenza

I sanitari del 118 hanno tentato in ogni modo di rianimarla, e a lungo, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Un'ottantacinquenne, residente a Trieste, è deceduta ieri mattina in seguito a un arresto cardiaco che l'ha colta mentre

stava camminando per strada, tra piazza della Borsa e galleria Protti.

La signora è caduta per terra all'improvviso poco prima delle 11.30. In un primo momento è stata soccorsa da due infermieri che lavorano nel reparto di Cardiologia dell'ospedale di Cattinara: stavano passando per puro caso nella zona. Hanno notato la donna distesa sul marciapiede, priva di sensi, e si sono subito adoperati per tentare di salvarla. E nel frattempo, naturalmente, è stato allertato il 112.

I due professionisti hanno utilizzato anche il Dae (Defibril-

latore automatico esterno), collocato nelle vicinanze, proprio per fare fronte alle situazioni di emergenza. Ma, stando a quanto si apprende sul caso, l'anziana non aveva un ritmo cardiaco defibrillabile e quindi il dispositivo non si è attivato.

Numerosi i testimoni che hanno assistito alla scena, come si può immaginare. D'altronde la signora è stata colta da un malore in pieno centro, tra i passanti.

Erano presenti anche alcuni agenti della Polizia di Stato, visto che il palazzo della Questura si trova a pochi metri di

distanza dal punto in cui si era verificata l'emergenza. Sul posto, nel giro di alcuni minuti, sono intervenute sia un'ambulanza che un'auto-medica del 118: i sanitari hanno proseguito a lungo le manovre di rianimazione. L'ottantacinquenne è stata anche intubata, nella speranza di portarla al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara e quindi di salvarle la vita.

Ma purtroppo, come detto, non c'è stato nulla da fare, se non constatare il decesso dell'anziana da parte dei sanitari. — G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento di soccorso dei sanitari del 118 Foto Bruni

Trieste

Ramo crollato, alberi da testare Giardino pubblico ancora chiuso

Verifiche anche su altre piante: esclusi rischi. L'ippocastano lesionato ha 180 anni

GIANPAOLO SARTI

Il caso

Il giardino pubblico Muzio de Tommasini resta ancora chiuso. Come rende noto il Comune, la decisione è stata presa dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco in seguito all'incidente che si è verificato lunedì sera attorno alle 19.30, quando un venticinquenne è stato colpito da un grosso ramo che si è spezzato improvvisamente da un albero. Il ragazzo si è accorto che la fronda stava per travolgerlo, ha tentato di spostarsi ma è stato ferito.

Fortunatamente non è in gravi condizioni: ha rimediato un trauma cranico e un lieve trauma lombare che hanno reso necessari l'intervento di un'ambulanza del 118 e il trasporto al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. I sanitari lo hanno dimesso nel giro di qualche ora con sette giorni di prognosi. Il ramo lo ha colpito alla testa e alla schiena, sotto gli occhi sgo-



Il giardino pubblico Muzio de Tommasini resta chiuso, ma la riapertura è vicina Foto Lasorte

menti dei presenti. Al di là delle condizioni sanitarie della persona ferita, per ovvie ragioni di sicurezza l'intero parco è stato immediatamente interdetto.

Nel corso della serata di lunedì, poco dopo l'incidente, sul posto si è recato l'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder. L'esponente della giunta è ritornato anche ieri mattina assieme al sindaco Roberto Dipiazza per un ulteriore sopralluogo assieme agli addetti del Servizio verde pubblico comunale.

L'albero da cui è precipitata la fronda è un ippocastano di 180 anni iscritto nell'elenco delle piante monumentali della città. Come sottolinea lo stesso assessore l'albero – come gli altri che popolano il giardino pubblico (ce ne sono 321 in tutto) – è sempre stato monitorato e non è ritenuto pericoloso. Dal 2003 è stato sottoposto a controlli e perizie undici volte. L'ultima risale a dicembre del 2024.

«La cosa più importante», afferma l'assessore Babuder, «sono le condizioni del ragazzo ferito. Subito dopo l'incidente, infatti, sono subito andato sul posto per sincerarmi della sua situazione. E poi abbiamo immediatamente avviato le verifiche sull'albero interessato. Va detto che fa parte della categoria "b", cioè quelli ritenuti a bassa propensione di cedimento. Va anche detto che, nonostante l'attento e costante monitoraggio, l'imprevedibile può sempre



Il grosso ramo spezzato Foto Bruni

LE PERIZIE

Dal 2003 è stato monitorato ben undici volte dagli esperti

accadere».

«Il giardino pubblico di via Giulia è continuamente sotto controllo», conferma Francesco Panepinto, direttore del Servizio verde pubblico del Comune, «nel caso specifico, comunque, dopo quanto accaduto, abbiamo esteso le verifiche anche agli altri alberi del giardino così da appurare che non ci fossero situazioni di rischio. Ed effettivamente non ce ne sono. La riapertura è attesa in tempi brevi». Questione di giorni, insomma, e il parco sarà quindi nuovamente accessibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I resti dell'ex postino nel pozzo Nominato tossicologo forense

LUIGI MURCIANO

Le indagini

Un nuovo esperto si aggiunge al pool di periti che lavora attorno ai resti del triestino Vito Mezzalira, l'ex postino in pensione scomparso nel luglio del 2019 da Poggio Terza Armata Sdraussina, frazione di Sagrado, i cui resti ossei sono stati ritrovati nel novembre scorso sepolti a quattro metri di profondità nel pozzo cementato del giardino della sua villetta.

La Procura di Gorizia, con a capo Massimo De Bortoli, ha no-

minato ieri il tossicologo forense Domenico De Candia che andrà ad affiancare le due perite già incaricate a gennaio dal gip Caterina Caputo: il medico legale Alessia Viero e l'antropologa forense Debora Mazzarelli. Le stesse perite avevano avanzato richiesta di

IL CASO DI SAGRADO

Tre gli indagati per concorso in omicidio, occultamento di cadavere e truffa ai danni dello Stato

ampliare la rosa di periti e di contestuale proroga dell'incidente probatorio, il che fa slittare a data da destinarsi l'udienza relativa di tale filone. Parallelamente procede un secondo binario istruttorio, relativo ai reperti raccolti nella villetta — indumenti, un materasso, nastro adesivo, una corda, una lattina di birra e altro ancora — la cui analisi è stata affidata alla Polizia Scientifica di Padova. A riguardo, l'udienza era stata fissata per settembre.

Nel procedimento sono indagati l'ex compagna di Mezzalira, Mariuccia Orlando, il figlio



Vito Mezzalira assieme alla compagna Mariuccia Orlando

di lei Andrea Pisanec e il fratellastro Moreno Redivo. Tutti abitano a Trieste, la donna risultava residente a San Canzian d'Isonzo. Orlando e Redivo sono indagati per concorso in omicidio volontario, occultamento di cadavere e truffa ai danni dello Stato per l'indebita riscossione della pensione dell'uomo dopo la sua sparizione, mentre Pisanec solo per i primi due reati.

Vito Mezzalira, 70 anni, aveva scelto la casa di via Nova 7 dopo il raggiungimento della pensione nel 2014. Aveva lavorato al Centro Operativo Postale di via Brigata Casale a Trieste, dove si occupava dello smistamento della corrispondenza, per poi concludere la carriera lavorativa come uno dei responsabili della consegna di missive e pacchi sulla linea regionale Trieste-Monfalcone-Grado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltrattavano le compagne: condanne e rieducazione

**Alla sbarra due uomini violenti: botte e minacce quando erano ubriachi
Due anni di carcere ciascuno, pena sospesa**

Botte e minacce di morte alle rispettive compagne. Una violenza domestica che esplodeva soprattutto in concomitanza con l'abuso di alcol. Sono due gli uomini violenti condannati nei giorni scorsi per maltrattamenti: due anni ciascuno, pena sospesa con la condizionale. Niente carcere, dunque, a patto che

gli imputati partecipino proficuamente ai corsi di rieducazione promossi dall'associazione InterPares. Cambiano i nomi dei protagonisti, le provenienze culturali e geografiche ma il denominatore comune resta, purtroppo lo stesso. Lo stesso di decine di altri casi che approdano quotidianamente nelle aule del tribunale.

Quello discusso ieri mattina in abbreviato riguardava un sessantenne originario dei Balcani accusato di aver maltrattato la moglie in diverse occasioni fin dal 2017. Strattoni, tirate di capelli e minacce di morte. L'ultimo episodio, quello che l'ha

spinto a denunciarlo senza più fare marcia indietro risale all'estate scorsa. Ad agosto del 2025 l'uomo aveva preso a spallate la porta di casa, che la consorte aveva chiuso dall'interno per evitare l'ennesima sua sfuriata da ubriaco. Per calmarlo era stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine, a cui era seguita la querela della vittima, che non si è costituita parte civile nel processo. La donna lo aveva già denunciato nel 2022, salvo poi ritirare la querela e continuare a vivere sotto lo stesso tetto. Circostanze, queste ultime, messe in evidenza dal difensore Andrea Busetti nel tentativo di di-

mostrare che le violenze erano sporadiche. Ma il gup Marco Casavecchia ha ritenuto fondato il quadro probatorio e ha inflitto una condanna a 2 anni, pena sospesa con la condizionale. A fronte dei 2 anni e 8 mesi chiesti dal pm (in aula Alessandro Peroglio in sostituzione del collega Matteo Tripani, titolare del fascicolo). La difesa, lette le motivazioni, valuterà se impugnare la sentenza in appello.

La stessa pena è stata inflitta lunedì dal gup Francesco Antoni a un quarantenne straniero. L'uomo, difeso dall'avvocato Davide Zignani, era accusato di aver picchiato e umiliato la compagna



L'interno del tribunale di Trieste Foto Massimo Silvano

anche quando era incinta e poi sotto gli occhi del loro bimbo di un anno. I fatti risalgono al periodo 2023-2025. La donna (che si è costituita parte civile con l'avvocata Sara Pecchiari) non aveva trovato subito la forza di far emergere quell'incubo domestico. Finché nel 2025 l'intervento della polizia, allertata dai vicini, le aveva offerto l'occasione di denunciare ciò che accadeva in quell'appartamento del centro. Il suo ex dovrà versarle 10.000 euro di risarcimento. Entrambi gli imputati hanno beneficiato dello sconto di pena dovuto al rito. —**M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Il personaggio

Morto il medico legale Costantinides

«Era sempre alla ricerca della verità»

Aveva 72 anni, una vita spesa da professionista puntuale in prima linea chiamato a dare risposte per quasi mezzo secolo ai casi di cronaca nera
Il ricordo dei colleghi: «Prima di tutto il lavoro, non andava in vacanza»

LAURA TONERO

Il ritratto

Quando si scorgeva, parcheggiata a bordo strada, la sua jeep verde militare con il lampeggiante blu, c'era sempre il timore che lì vicino fosse successo qualcosa di molto grave. Perché Fulvio Costantinides, il medico legale morto l'altro ieri a 72 anni, restava reperibile giorno e notte, rinunciava persino alle sue vacanze a Grado pur di non mancare al suo servizio. C'era una morte sospetta? Lui, avvisato dagli inquirenti, arrivava sul posto in un batter d'occhio, con i capelli arruffati, gli occhiali calati sul naso, il giubbotto smanicato e pieno di tasche, i borsoni da lavoro e la macchina fotografica al collo. Esaminava il corpo della vittima, il contesto, raccoglieva dalla polizia o dai carabinieri delle informazioni e poi tirava fuori il suo inseparabile block-notes. Lì annotava ogni dettaglio. Da cronisti era impensabile potergli strappare qualche informazione sul luogo del delitto: «Non posso parlare», si limitava a rispondere, sempre con gentilezza, a chi lo incalzava per ottenere qualche dettaglio. Di poche parole, schivo, ma divertente quando si lasciava andare, con una dedizione al lavoro che rasentava il patologico. Tanto da rientrare in turno sul lavoro in tempi ristrettissimi anche dopo che la vita gli aveva presentato dei conti salati, da gravi questioni di salute a lutti che non aveva messo di conto di dover gestire così prematuramente.

La sua è stata veramente una vita dedicata al lavoro, ma la sua figura verrà ricordata anche per l'amore per la città che, assieme alla madre Fulvia, lo ha visto protagonista di importanti donazioni al Comune e in particolare ai Civici Musei, a partire dal cospicuo finanziamento per il



Fulvio Costantinides impegnato in tre momenti della sua carriera di medico legale Foto Lasorte

restauro del Sartorio. Nato il 27 settembre del 1953, Costantinides è cresciuto in un contesto familiare culturalmente molto stimolante. Il padre Giorgio, chimico industriale, figura eminente a Trieste e della comunità greco-orientale, era stato direttore dei laboratori di ricerca della raffineria Aquila e professore alla facoltà di Inge-

gnieria. La madre Fulvia, instancabile animatrice della vita culturale della città, con un forte impegno sociale, assieme al figlio, come dicevamo, è stata una benefattrice.

Costantinides si era diplomato all'Oberdan nel 1972, per poi scegliere la carriera di medico, laureandosi a 24 anni con 110 e lode, grazie a una tesi in Anato-

mia e istologia patologica. Nel 1981 si era specializzato in Medicina legale. Portano la sua firma le relazioni autoptiche dei più importanti casi di cronaca degli ultimi decenni. Per citare solo quelli degli ultimi 20 anni: dall'efferato assassinio del giovane Giovanni Novacco a quello altrettanto tragico dei due poliziotti Matteo Demenego e Pier-

luigi Rotta, dall'omicidio di monsignor Giuseppe Rocco a quello di Alma Pecenco o di Fulvio Schiavon, spingendosi anche in quel di Lignano Sabbiadoro per l'omicidio dei coniugi Burgato. Poi il caso di Liliana Resinovich, arrivato alla fine della sua carriera. C'è chi, seppure senza una qualifica scientifica, non si è limitato a non condividere le sue conclusioni sulla morte della 63enne, cercando anche di gettare fango sulla sua professionalità, mettendo in dubbio le sue capacità. Ma lui ha sempre tirato dritto, confermando anche di recente a chi era rimasto in contatto con lui la sua tesi suicidaria.

«Ho passato una vita insieme a Fulvio – così l'anatomo patologo Mauro Melato – abbiamo condiviso stanze, sale autoptiche e avventure medico legali, da ultime le vicende del Conservatorio di Storia medica di cui faceva parte ed era un sostegno». Dal punto di vista tecnico, Melato parla di Costantinides come di «una persona estremamente coscienziosa, attenta, dedita all'attività medico legale autoptica come nessuno lo è mai stato, restando sempre a disposizione, senza guardare l'orologio e con un'apertura scientifica abbastanza rara nel mestiere medico legale». «Dal punto di vista umano – aggiunge Melato – era buono, impegnato nella ricerca della verità soprattutto se poteva giovare a qualcuno». Il genetista forense e direttore della scuola di specializzazione in Medicina legale Paolo Fattorini ricorda che «quando sono entrato nell'Istituto di Medicina legale nel 1984 per preparare la mia tesi, Fulvio era già lì da qualche anno. È stato l'erede di Renato Nicolini per le attività autoptiche, di sopralluogo, diventando un riferimento per tutta la provincia». Fattorini riferisce di una persona «sempre disponibile, che per non mancare agli impegni di lavoro non voleva andare neanche in vacanza. Quando sono usciti i primi cellulari per lui era stata una grande conquista, perché era più facilmente reperibile e poteva permettersi un po' più di libertà».



Diplomato all'Oberdan, si era poi laureato con 110 e lode

L'ARRIVO NEI LUOGHI

Jeep verde militare, capelli arruffati, occhiali calati sul naso e un taccuino

Nella sua attività «era incessante – continua Fattorini – e anche quando la salute l'ha messo di fronte a degli ostacoli, lui appena ha potuto è tornato subito a lavorare, per lui il lavoro era una vera passione, quasi una missione».

Il medico legale Raffaele Barisani torna ai primi anni Settanta «quando frequentavamo l'Università e ci trovavamo in sala settoria: lui già allora si era appassionato di questa professione. Persona stimata per il suo lavoro, negli anni si è dedicato a migliaia di consulenze e perizie, scrivendo delle relazioni medico legali accurate e comprensibili anche a un profano. Il lavoro era lo scopo della sua vita». Purtroppo negli ultimi anni «è stato colpito gratuitamente dal fango di chi ha parlato senza conoscere i fatti e il suo valore, e quindi è giusto preservare la sua memoria di grande professionista».

Costantinides era in pensione, dopo una carriera lunga 43 anni. Lascia due figlie. La data del funerale non è stata ancora fissata, ma la cerimonia sarà in forma privata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toccato emotivamente da due casi

Poi l'ultima vicenda di Resinovich

I casi che lo avevano più toccato erano stati quello del giovane Giovanni Novacco, torturato, ucciso e carbonizzato nel 2011 in uno stabile abbandonato nel rione di Grotta da Giuseppe Console e Alessandro Cavalli, e quello che nel 1999 aveva visto Fulvio Schiavon fatto a pezzi in un appartamento di via dei Montecchi a colpi di accetta e usando il trinciapoli dall'ottico Roberto Ruzzier. Fulvio Costantinides, su questo ultimo caso, raccontava di

averci messo giorni per ricomporre il corpo della vittima, fatto a pezzi e poi sistemato in dei sacchi neri recuperati dalla polizia. Omicidi, morti violente o solitarie, decessi accidentali, incidenti mortali, cadaveri rinvenuti sul Carso, Costantinides in ben 43 anni di lavoro ha ispezionato migliaia di cadaveri, li ha sottoposti a esame autoptico, ha letto quello che i loro corpi raccontavano, stendendo poi perizie e consulenze.

Con cinquanta anni di professione alle spalle e una lunga amicizia con Costantinides, l'avvocato Giorgio Borean – che per una ventina d'anni è stato anche perito balistico per l'autorità giudiziaria – ricorda di «aver preso parte al suo fianco a molte autopsie di persone morte per un colpo di arma da fuoco, ma anche in qualità di difensore». Sotto il profilo professionale, scientifico e umano «Fulvio – aggiunge Borean – era una persona stupenda, co-

me la madre Fulvia. Ha onorato il lavoro che ha svolto, dando un contributo immenso, costante, ineguagliabile a livello giudiziario. Un amico e una bella persona».

L'ultima pagina della lunga e brillante carriera di Costantinides porta il nome di Liliana Resinovich. Era lui il medico legale intervenuto il 5 gennaio del 2022 al margini del parco dell'ex Opp, quando era stato rinvenuto il corpo delle 63enne. La relazione autoptica che,



IL RITROVAMENTO DI LILLY

Gli avvocati Bevilacqua volevano chiedere che venisse sentito in sede di incidente probatorio

assieme al radiologo Fabio Cavalli, aveva steso per la Procura è stata la più contestata, anche per la rilevanza mediatica assunta da questo caso, come mai era accaduto prima a Trieste.

Lui è stato l'unico medico legale a ispezionare il cadavere della donna, e nelle sue conclusioni aveva indicato come non ci fosse evidenza dell'azione di terzi, indicando una «morte asfittica di tipo spazio confinato, definita in letteratura come plastic bag suffocation». Insomma, per lui Liliana si è suicidata pochi giorni prima del ritrovamento del cadavere, con quel sistema di sacchetti in testa. Conclusioni ribaltate anni dopo dall'antropologa forense Cristina Cattaneo, secondo la quale la donna è stata uccisa il 14 dicembre 2021 e poi le sono

Trieste

Il personaggio



Il legame con mamma Fulvia e un dono chiamato Sartorio

Accanto alle collezioni finanziarono il Museo assieme al giardino: tutto quanto nel nome della figura di Giorgio

La generosità

Se il museo Sartorio oggi è una delle strutture museali più gradevoli e confortevoli da visitare, questo in gran parte lo si deve alla famiglia Costantinides, a Fulvio e alla madre Fulvia. Che negli anni hanno contribuito in maniera consistente dal punto di vista finanziario alla sua riqualificazione e alla ricchezza della sue collezioni. Non solo, nel 2013, dopo avere sostenuto il restauro della villa settecentesca, avere collaborato agli allestimenti interni, compresa la sala della preziosa collezione di disegni di Tiepolo, e avere donato collezioni di arti applicate di grande interesse – incluse quelle di bigiotte-

ria d'autore, di acquasantiere, di fermacarte e una di vasi da notte molto curiosa e apprezzata dai visitatori – la famiglia Costantinides aveva deciso, sempre in accordo con la direzione dei Civici Musei e con la collaborazione di alcuni studiosi, di fare rinascere anche il giardino del Museo Sartorio, uno degli spazi verdi più antichi e suggestivi del centro cittadino, dove oggi si organizzano concerti, suggestive serate e alcuni degli appuntamenti di Trieste Estate. Un impegno, quello dei Costantinides, che il sindaco Roberto Dipiazza già nel 2002 aveva voluto omaggiare consegnando a Fulvia, con accanto il figlio Fulvio, il Sigillo Trecentesco di Trieste. Dipiazza ricorda commosso quel momento, «perché loro donavano con il cuore, hanno donato oggetti stupendi e contribuito in maniera significativa alla riqualificazione del Sartorio, amavano veramente la nostra città». E sulla morte di Fulvio: «Sono molto dispiaciuti,



Fulvia e Fulvio Costantinides

2002

IL SIGILLO TRECENTESCO

La riconoscenza di Dipiazza e Rossi: «Veri mecenati, un grande affetto per la città che amavano»

to, era un serio medico legale, quando ci incontravamo mi raccontava di alcuni casi particolari che aveva seguito. Una persona straordinaria – conclude Dipiazza – che ha sofferto per problemi personali e ora purtroppo, come dicono gli alpini, è andato avanti. Mancherà alla città». L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi evidenzia come «Fulvio e Fulvia Costantinides sono stati per noi un vero punto di riferimento, perché sull'onda del ricordo del papà Giorgio hanno effettuato degli atti di mecenatismo a favore del Comune. Non solo hanno arricchito le nostre collezioni, ma dando un contributo finanziario significativo per il restauro del museo Sartorio, che allora era in condizioni precarie, l'hanno reso il gioiello che chi lo visita si trovava oggi davanti agli occhi». Tra l'altro, la sala conferenze del museo di largo Papa Giovanni, intitolata a Giorgio Costantinides, un tempo era de-



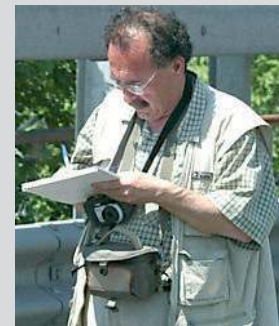
Fulvia Costantinides con accanto il figlio al Museo Sartorio Foto Lasorte

stinata a serra e nel 2000 era stata portata a nuova vita grazie al munifico intervento sempre della famiglia Costantinides. Quello spazio oggi è uno dei luoghi scelti da molte coppie per celebrare il matrimonio. Dei gesti di generosità insomma quelli dei Costantinides davvero unici, che avevano permesso a quel museo di riacquistare in pochi anni tutto il suo splendore originario, con un intervento che oltre a rinnovare gli impianti aveva riqualificato ad esempio anche i soffitti, gli affreschi, i serramenti. «Il rapporto con i Costantinides era straordinario, ne avevamo di famiglie e di figure così», sottolinea Rossi, evidenziando anche la recente donazione della famiglia Lokar, che ha ulteriormente arricchito il patrimonio del museo. «I Costantinides mettevano a disposizione donazioni consistenti, di fronte alle quali però, giustamente, pretendevano che anche il Comune facesse la sua parte. Dunque elargivano, ma stimolavano anche a investire sul patrimonio museale». —L.T

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CRONISTI

«Era il quinto procuratore per l'apporto alle indagini»



«Lo chiamavano il quinto procuratore». I giornalisti Corrado Barbacini e Claudio Ernè, che per decenni hanno seguito per *Il Piccolo* la cronaca nera e quella giudiziaria, inevitabilmente si sono incrociati con Fulvio Costantinides. «Ricordo la sua grande disponibilità – così Barbacini – lavorava giorno e notte, ma anche la sua profonda cultura e una gentilezza come pochi. Lavorava per passione e comprendeva le disperazioni di chi si trovava in tragiche circostanze. Questa si chiama umanità». Barbacini evidenzia anche «la sua grande professionalità: a volte era anche un investigatore oltre che un medico. Andava oltre, come quando era riuscito a capire che monsignor Rocco era stato strangolato con una catenina perché aveva trovato l'osso joide rotto». L'ultima volta che il giornalista l'ha incontrato «ero andato a trovarlo a casa. Mi aveva parlato della vicenda di Liliana Resinovich, ribadendomi le sue conclusioni. Era profondamente onesto, non si è mai lasciato condizionare da tesi preconstituite o pressioni. Scriveva sul blocknotes solo quello che vedeva. Mancherà a Trieste e a tutti quelli che gli hanno voluto bene», conclude Barbacini. Ernè ricorda appunto come «lo chiamavano il quinto procuratore, per il grande apporto che le sue analisi scientifiche davano alle indagini della polizia. Ha segnato un'epoca». —L.T

stati posti i sacchetti sul capo. Per la sua posizione e per come aveva operato sul luogo del decesso – complice un video che lo riprendeva mentre ispezionava la salma – molti (non quanti lo conosceva da decenni) hanno messo in dubbio la sua professionalità. Anche chi, senza un briciolo di preparazione, si era cimentato nella lettura della sua relazione come fosse un articolo di gossip. «Conoscevo Costantinides da decenni – testimonia Paolo Bevilacqua, che assieme alla figlia Alice difende Sebastiano Visintin, indagato per la morte della moglie Liliana – ci siamo confrontati su molti casi, con un rapporto di reciproco rispetto: era un professionista serio, stimato, di grande cultura clinica». Il rammarico di Bevilacqua, è «che se ne sia andato pre-



Il 5 gennaio 2022 dopo il ritrovamento di Resinovich Foto Bruni

maturamente, lasciando un vuoto nell'anatomia patologia triestina e non raccogliendo sempre quegli apprezzamenti che di certo meritava». Anzi, il difensore di Visintin riferisce che «stavamo valutando di chiedere che venisse sentito in sede di incidente probatorio, perché in qualche modo è stata una delle prime persone a vedere il corpo di Liliana, e sulla base di una quarantennale esperienza, il suo esame visivo l'aveva portato alla sensazione si trattasse di un corpo dormiente, esito di una morte suicidaria. Mi auguro – conclude Bevilacqua – il tempo gli restituisca quella dignità che più di qualcuno ha cercato di macchiare, ma chi ha conosciuto la sua serietà non è stato scalfito da alcun dubbio». —L.T

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernardi
PREZIOSI D'ECCELLENZA

ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it



Campo scientifico e tecnologico

Il 5x1000 sostiene la ricerca scientifica

Il 5x1000 rappresenta una delle forme più importanti di sostegno fiscale alla ricerca scientifica in Italia. Questo meccanismo permette ai contribuenti di destinare una quota dell'imposta sul reddito delle per-

sone fisiche (IRPEF) a enti di ricerca, università, istituzioni pubbliche e organizzazioni non profit impegnate nel campo scientifico. L'importanza di questo strumento è cresciuta significativamente negli ultimi anni, of-

frendo un supporto essenziale in vari ambiti della ricerca..

IL SOSTEGNO ALLA RICERCA SCIENTIFICA
Ricerca Medica e Biomedica
Uno degli ambiti principali in

cui il 5x1000 ha un impatto significativo è la ricerca medica e biomedica. Numerosi enti di ricerca e ospedali utilizzano i fondi del 5x1000 per finanziare studi su malattie rare, cancro, malattie neurodegenerative e molte altre patologie. Ad esempio, i fondi possono essere utilizzati per: Finanziamento di progetti di ricerca sul cancro, contribuendo a scoperte importanti in termini di diagnosi precoce e trattamenti innovativi.

Ricerca su malattie genetiche

L'IMPATTO DEI FONDI DONATI CON IL 5X1000 SULLA RICERCA SCIENTIFICA È SIGNIFICATIVO E MULTIDIMENSIONALE

rare, finanziando progetti che spesso non troverebbero sostegno attraverso i canali tradizionali di finanziamento.

Ricerca Scientifica e Tecnologica

La ricerca scientifica e tecnologica beneficia notevolmente del 5x1000, con fondi destinati a università e istituti di ricerca. Questi fondi supportano progetti che spaziano dalla fisica teorica alla biologia molecolare, passando per l'ingegneria e l'informatica. Gli enti di ricerca nazionali utilizzano questi fondi per sostenere una vasta gamma di progetti di ricerca in diversi campi scientifici e tecnologici. Le università utilizzano il 5x1000 per finanziare borse di studio, dottorati di ricerca e progetti di innovazione tecnologica.

Ricerca Ambientale

La ricerca ambientale è un altro settore in cui il 5x1000 ha un impatto significativo. Enti e organizzazioni che si occupano di studi sull'ecosistema, il cambiamento climatico, la biodiversità e la sostenibilità ambientale possono contare su questi fondi per portare avanti le loro attività. Utilizzo dei fondi per finanziare progetti di conservazione e tutela della biodiversità, oltre a studi sugli effetti del cambiamento climatico. Supporto a numerosi progetti di ricerca ambientale e campagne di sensibilizzazione grazie ai contributi derivanti dal 5x1000.

Ricerca Sociale e Umana

Anche la ricerca in ambito sociale e umanistico trae beneficio dai fondi del 5x1000. Questi settori includono studi su fenomeni sociali, culturali, economici e storici che sono cruciali per comprendere e migliorare la società. Gli istituti di ricerca sociale utilizzano i fondi per analizzare fenomeni come l'immigrazione, l'integrazione sociale, la povertà e le disuguaglianze. Le università e i centri di studi umanistici supportano progetti di ricerca storica, filosofica e letteraria, contribuendo alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale. L'impatto del 5x1000 sulla ricerca scientifica è significativo e multidimensionale. Non solo fornisce risorse finanziarie cruciali, ma contribuisce anche a creare una cultura del sostegno alla ricerca tra i cittadini. La possibilità per ogni contribuente di scegliere direttamente a chi destinare una parte delle proprie imposte aumenta la trasparenza e la responsabilizzazione degli enti beneficiari.

L'utilità delle risorse del 5x1000

Trasparenza e responsabilità

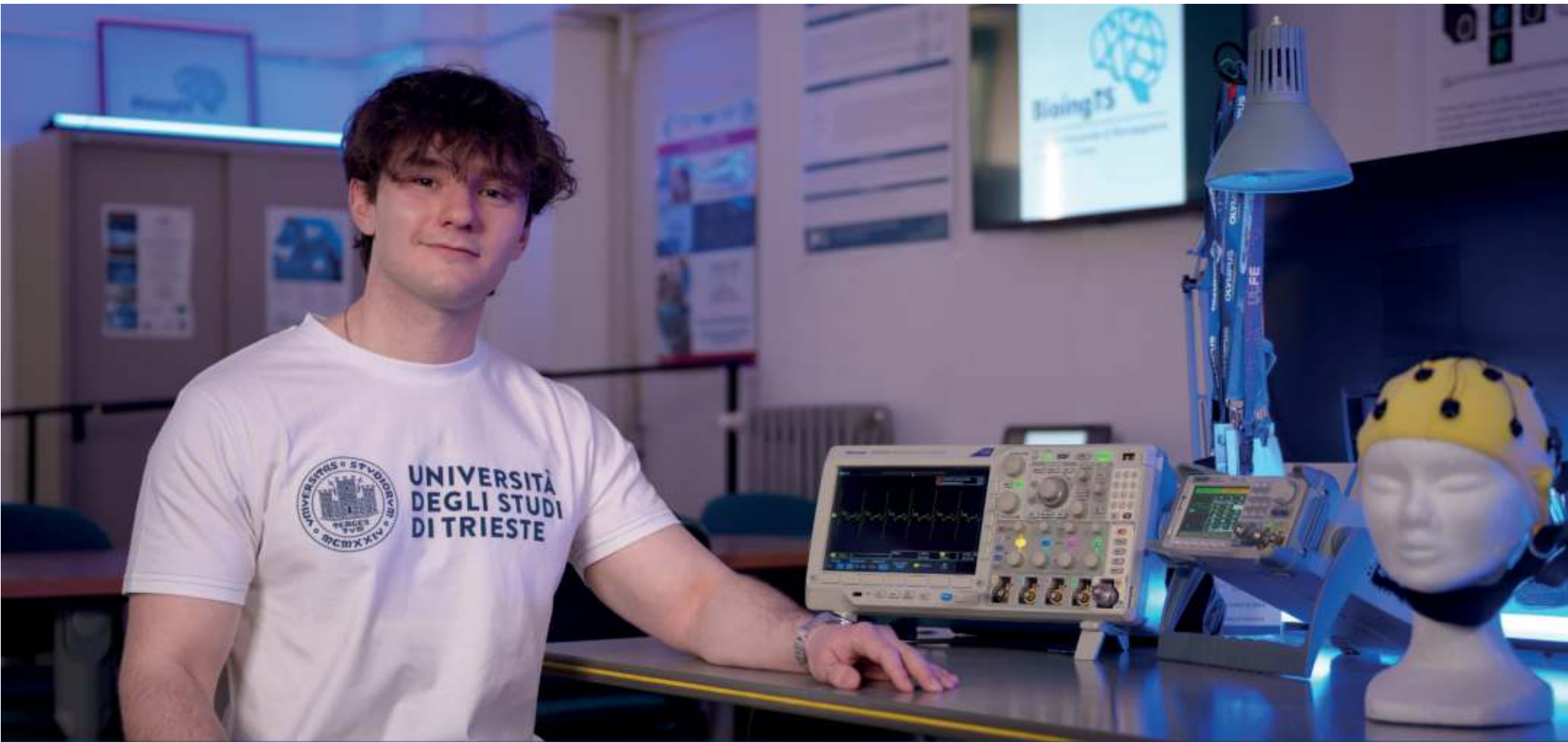
Gli enti beneficiari dei fondi del 5x1000 sono tenuti a rendere conto pubblicamente dell'utilizzo di questi fondi, pubblicando dettagliati report finanziari e di attività. Questo meccanismo di responsabilità è utile per garantire che i fondi vengano utilizzati in modo efficace e per scopi dichiarati.

Innovazione e progresso

I fondi del 5x1000 spesso permettono di finanziare progetti innovativi che potrebbero non ricevere supporto attraverso i canali tradizionali. La possibilità di accedere a risorse aggiuntive incentiva la ricerca di nuove soluzioni e la sperimentazione, contribuendo al progresso scientifico e tecnologico.

Formazione e sviluppo

Le risorse del 5x1000 sono spesso utilizzate per finanziare borse di studio, dottorati di ricerca e programmi di formazione avanzata. Questo contribuisce alla crescita professionale dei giovani ricercatori, garantendo un ricambio generazionale e la continua evoluzione del settore della ricerca.



Scegliere di destinare il tuo 5x1000 all'Università degli Studi di Trieste significa sostenere da vicino i percorsi di Dottorato e la crescita dei nuovi talenti scientifici. Supportare i progetti di un giovane ricercatore o di una giovane ricercatrice vuol dire migliorare il loro futuro e quello di tutti noi.

Visita units.it

AIUTA LA SCIENZA
CON IL TUO

5X1000

CODICE FISCALE 80013890324



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Trieste

Cantiere in via Commerciale

Lavori iniziati, primi disagi

Tratto chiuso e viabilità modificata: code in via Pauliana, ma solo in mattinata

PIERO TALLANDINI

L'intervento

Sono partiti ieri mattina come da cronoprogramma i lavori di riqualificazione delle reti sotterranee di via Commerciale avviati da AcegasApsAmga di concerto con il Comune, un intervento complesso dal punto di vista tecnico e che rende necessaria la chiusura, almeno fino a settembre, del tratto tra piazza Casali e via Sant'Anastasio che determinerà una temporanea rivoluzione per la viabilità dell'area. I lavori consentiranno di rifare la rete fognaria, realizzare nuove condotte idriche e di adeguare anche la parte elettrica. Inevitabili i disagi, trattandosi di un punto nevralgico per il traffico cittadino e soprattutto per il collegamento tra il centro e l'altipiano. Il cantiere sarà organizzato per fasi successive, così da limitare l'impatto sulla circolazione di veicoli privati e mezzi pubblici. Ieri, sono cominciati i lavori della prima fase dell'intervento che stando al cronoprogramma saranno ultimati entro l'11 settembre: la tempistica della prima fase è stata studiata in modo da poter eseguire i lavori durante il periodo di chiusura delle scuole, per minimizzare l'impatto sul traffico. In mattinata, in concomitanza con l'avvio dei lavori, il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore alle Politiche del territorio, Michele Babuder, hanno effettuato un sopralluogo in via Commerciale. «Quando abbiamo realizzato i lavori sulle Rive», ha ricordato il sindaco, «siamo riusciti a ridurre le perdite d'acqua per una quantità



Alcune delle deviazioni al traffico in vigore da ieri mattina nell'area di via Commerciale Foto Silvano

pari al 2% dei consumi dell'intera città, con notevole risparmio di risorse, benefici che nel tempo si riflettono anche sulle bollette dei cittadini». «Adesso interveniamo qui in via Commerciale», ha proseguito Dipiazza, «e ci saranno inevitabilmente alcuni disagi e un po' di sofferenza per due o tre mesi, ma è un intervento atteso da tempo e necessario per risolvere un problema importante». «La manutenzione delle infrastrutture significa investire oggi per risparmiare domani», ha aggiunto il primo cittadino, «meno perdite, maggiore efficienza e minori sprechi». «È un intervento che riguarda diversi aspetti dell'ammodernamento dei sottoservizi» ha rimarcato Babuder, «i lavori sono partiti dalla parte bassa secondo un criterio di efficienza: una volta che il collettore principale sarà operativo a valle, anche i tratti sovrastanti potranno convogliare e far defluire le acque in modo più efficace. È quindi un intervento strategico che consentirà di migliorare il funzionamento complessivo della rete e di rendere più efficiente l'intero sistema dei sottoservizi». «Ha preso il via un importante intervento finalizzato al completo rifacimento delle infrastrutture interraste di nostra competenza» ha spiegato il direttore delle reti di AcegasApsAmga, Giovanni Piccoli, «i lavori riguarderanno le reti fognaria, idrica ed elettrica. L'obiettivo principale è il potenziamento della rete fognaria, così da migliorare la capacità di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, in particolare durante gli eventi di pioggia intensa e le cosiddette "bombe d'acqua", riducendo le criticità nei momenti di maggiore afflusso». Per quanto riguarda la fase successiva, Piccoli ha anticipato che il cantiere «proseguirà lungo via Commerciale fino a raggiungere il civico 35, all'altezza di via Cardaroli». Il cronoprogramma complessivo prevede una durata stimata di circa 18 mesi e le successive fasi operative saranno definite e condivise progressivamente con il Comune in base all'avanzamento dei lavori.



Babuder e Dipiazza durante il sopralluogo Foto Silvano

IL SOPRALLUOGO

Dipiazza: «Ci sarà da soffrire per due o tre mesi, ma così miglioriamo le reti»

IL RIFACIMENTO

La fase attuale finirà a settembre. Nel caso di "bombe d'acqua" deflusso ottimizzato

Numerose le modifiche alla viabilità in vigore. I veicoli e le linee del trasporto pubblico provenienti dal centro vengono deviati lungo via Sant'Anastasio, da cui è possibile proseguire in direzione del Carso. Chi invece percorre via Commerciale in direzione del centro può imboccare via Pauliana per raggiungere la zona stazione. Istituito il senso unico nel tratto tra via Sant'Anastasio e via Pauliana, funzionale anche al passaggio delle linee degli autobus deviate. Introdotti divieti di sosta e fermata, in particolare lungo via Sant'Anastasio. Al termine del primo stralcio di interventi estivo l'assetto regolare della viabilità sarà ripristinato. Quanto all'impatto sul traffico del primo giorno di lavori, monitorato dalla Polizia locale, si è registrato qualche incolonnamento in via Pauliana dalle 8 alle 9, ma poi la situazione è tornata sostanzialmente alla normalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli indipendentisti chiamano Gorizia

«Adesso separiamo Trieste e il Friuli»

Nella strana alleanza dei seguaci del Tlt spunta l'ex deputato isontino Pettarin

LORENZO DEGRASSI

L'iniziativa

C'è chi sogna il ritorno del Territorio Libero di Trieste, chi guarda al modello del Trentino-Alto Adige e chi vorrebbe semplicemente riportare il dibattito nelle mani dei cittadini. A mettere tutti questi attori attorno allo stesso tavolo è la proposta di legge regionale di iniziativa popolare del Comitato promotore per la costituzione di due realtà politico-amministrative denominate "Trieste" e "Friuli". Ieri l'incontro in città, al caffè San Marco: a fare gli onori di casa Giorgio Marchesich, sostenitore della causa indipendentista triestina e oggi consigliere

comunale di San Dorligo della Valle per la Federazione del Tlt. «È da una vita che puntiamo al Territorio Libero di Trieste contro lo Stato centralista romano», afferma, spiegando come la nascita del comitato rappresenti un ulteriore passo verso la separazione amministrativa fra Trieste e il Friuli. Marchesich ricorda come già negli anni Sessanta vi fossero

IL PATTO DEL NORD

Gli esponenti del movimento puntano alle 5.000 adesioni per proporre una legge regionale



Marchesich, Campanotto, Pettarin e Zotti Foto Lasorte

posizioni critiche rispetto alla nascita della Regione e ha definito le nuove province recentemente istituite quali «niente più che poltronificio». Il messaggio finale è un invito ai cittadini a sottoscrivere la proposta: «Trieste ai giuliani e Friuli ai friulani». Più tecnico l'intervento dell'avvocato Luca Campanotto, che ha descritto il Friuli Venezia Giulia come una realtà caratterizzata da una storica dualità tra Udine e Trieste. «Sono due mondi diversi che poco o nulla hanno in comune - sostiene - in quanto figli di un matrimonio forzato, nato da esigenze storiche ormai superate». Il riferimento è andato quindi al modello di Trento e Bolzano, considerate entità amministrative autonome all'interno della stessa Regione. Campanotto inoltre illustra il percorso previsto dalla proposta di legge: il raggiungimento delle 5 mila firme necessarie consentirebbe di avviare un iter che, nelle intenzioni dei promotori, dovrebbe condurre a una consultazione popolare obbligatoria. Se Marchesich e Campanotto difendono apertamente il pro-

getto, l'intervento dell'avvocato ed ex parlamentare di Forza Italia, Guido Germano Pettarin, introduce qualche sfumatura in più. «Dal punto di vista politico non c'è nulla che mi leghi a Marchesich e a Zotti (consigliere comunale a Gorizia, ndr)», precisa subito. Pettarin spiega di aver aderito al comitato non per affinità ideologica, ma per interesse verso il contenuto della proposta. Pur esprimendo dubbi sul percorso individuato, sostiene la necessità di ripensare l'assetto istituzionale regionale, immaginando un modello ispirato anche secondo lui alle autonomie di Trento e Bolzano. Tra le idee lanciate anche quella di individuare in Aquileia il capoluogo del futuro Friuli, valorizzandone il ruolo storico. A chiudere gli interventi Zotti che rivolge un appello alla cittadinanza affinché partecipi alla raccolta firme. «La Regione rischia di essere governata da pochi decisi lontani dalle esigenze del territorio - sostiene - mentre con 5.000 firme si può fermare l'ingranaggio e restituire la parola ai cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste - Muggia

Alloggio distrutto dal fuoco: quattro intossicati a Muggia

Incendio ieri sera in un appartamento in una palazzina di via Meccanici

GIANPAOLO SARTI

Muggia

Quattro intossicati nel vasto incendio che ieri sera ha devastato un appartamento al terzo piano di una palazzina di via Meccanici 29 a Muggia. Alle 23 i soccorritori erano ancora alla ricerca di eventuali altre persone coinvolte. «Non sappiamo ancora, purtroppo, se ci sono altri feriti o peggio...», mormorava un pompiere, provato dal caldo. Il rogo ha portato le temperature a livelli molto elevati. Nell'appartamento non si respirava. Le persone intossicate non risultano comunque gravi: sono state trasportate in ambulanza al Pronto soccorso di Cattinara con il codice verde.

Nell'abitazione i Vigili del fuoco hanno lavorato a lungo. Prima alla ricerca di eventuali vittime e poi per domare l'incendio. Le fiamme fuoriuscivano dalle finestre. Hanno letteralmente distrutto l'alloggio e fatto scoppiare i vetri. Nel giro di pochi minuti il rogo ha devastato arredi, il soffitto e i muri.

Le cause del rogo sono ancora da accertare. I pompieri hanno lavorato per ore, poi, alle operazioni di bonifica: per mettere in sicurezza gli ambienti e accertare che non ci fossero residui di monossido di carbonio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISOCORSI

Sul posto vigili del fuoco e ambulanze
Gli inquilini portati in ospedale



Vigili del fuoco e sanitari del 118 ieri in via Meccanici a Muggia Foto Francesco Bruni

Rapinata per strada mentre passeggia

Scatta subito l'arresto

Nel mirino una ragazza in centro: l'uomo le ha preso la borsa, ma poi è stato fermato con la refurtiva

MARIA ELENA PATTARO

L'inseguimento

Rapinata in pieno centro, mentre passeggiava insieme a un'amica, con la borsetta appesa al braccio. A strappargliela con la forza è stato uno sconosciuto di mezza età, arrestato poco dopo dai poliziotti. L'episodio è andato in scena lunedì sera, in centro città. A farne le spese è stata una ragazza. La vittima, stando a una prima ricostruzione, sarebbe stata stratttonata e derubata della borsetta. All'interno c'erano i suoi effetti personali: portafoglio, documenti, cellulare, chiavi di casa. Il malvivente, già noto alle forze dell'ordine, avrebbe agito all'improvviso, cogliendola di sorpresa. Una volta ottenuto il bottino, è scappato nelle vie limitrofe. La ragazza, malgrado l'immaginabile spavento, è riuscita a reagire e a dare l'allarme, aiutata dall'amica e dai passanti. In pochi istanti è scattata la richiesta di intervento al 112.

Sul posto si sono precipitate le Volanti della Questura ed è iniziata la caccia all'uomo. Grazie alla descrizione del rapinatore e di altre indicazioni fornite a caldo, gli agenti sono riusciti a individuare il fuggitivo. Con sé aveva anche la refurtiva, che è stata dunque recuperata e restituita alla legittima proprietaria. La serata, decisamente movimentata, si è conclusa con l'arresto del presunto responsabile. L'uomo deve rispondere del reato di rapina. Del fatto è stata informata la



Agenti delle Volanti

pm di turno, Sabrina Tinonin. L'indagato si trova ora in custodia pre-cautelare in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'udienza di convalida dell'arresto e il contestuale interrogatorio di garanzia sono attesi a breve, forse già nelle prossime ore. L'uomo, difeso d'ufficio dall'avvocata Lucrezia Chermaz, comparirà di fronte al giudice per le indagini preliminari, a cui potrà fornire la propria versione dei fatti.

Intanto resta alta l'allerta per i reati di strada, a maggior ragione con l'inizio della stagione estiva. L'allerta corre soprattutto tra i giovanissimi. Del resto la fine della scuola ha regalato loro molto più tempo libero, da trascorrere con gli amici sul lungomare o in città. Ecco dunque che Barcola, affollata di bagnanti durante il giorno e le Rive insieme alle vie della movida, che si popolano soprattutto di sera, diventano potenziale terreno di caccia anche per i malintenzionati di ogni età. Dai "maranza" ai malviventi di lungo corso, che puntano a impadronirsi di soldi, smartphone o altri effetti personali, arrivando talvolta a usare violenza contro i legittimi proprietari, pur di ottenere ciò a cui ambiscono.

Movida e spaccio di cocaina

A tre pusher quasi otto anni

Sono gli ultimi di una rete con venti indagati
Sotto sequestro mezzo chilo di droga e 70.000 euro

MARIA ELENA PATTARO

La sentenza

Sette anni e 11 mesi di carcere agli ultimi tre imputati di un'ampia inchiesta contro lo spaccio di cocaina. Le condanne complessive inflitte ieri mattina in abbreviato dal giudice per le udienze preliminari Francesco Antoni sono sostanzialmente in linea con le richieste di pena avanzate la volta scorsa dalla pm Cristina Bacer, titolare del fascicolo. La pm aveva chiesto un

solo mese in più, per un totale di otto anni di carcere a carico dei tre imputati, tutti originari della Campania, con età comprese tra i 34 e i 41 anni. Nel dettaglio, Pasquale Torre dovrà scontare quattro anni e un mese di cella, Gaetano Disanto tre anni e due mesi e Vincenzo Lauria, che aveva una posizione più defilata, otto mesi. Alla pena carceraria si aggiunge quella pecuniaria. Tutti dovranno pagare multe di importi variabili per un ammontare complessivo di qualche decina di migliaia di euro. Gli imputati (difesi rispettivamente dagli avvocati Sara Pecchiari, Matteo Pastore e Ketì Muzica) hanno potuto beneficiare di uno sconto di pena pari a un terzo per effetto del rito scelto: l'abbreviato, appunto. L'indagine, condotta tre anni fa dalla Squadra mobile della Que-

stura di Trieste, aveva assestato una forte spallata allo smercio di cocaina in città. Le cessioni avvenivano principalmente nel capoluogo giuliano, negli ambienti della movida. Se da un lato l'epicentro era nella nostra città, dall'altro le maglie della rete coprivano un'area ben più vasta, fino a raggiungere altre piazze del Nord Est, come Udine e Treviso. L'operazione della Polizia di Stato era scattata alla fine del 2023. Durante le perquisizioni nelle

L'INDAGINE

La Squadra Mobile aveva sgominato il giro nel 2023: oltre 100 cessioni documentate

case degli indagati gli agenti avevano sequestrato mezzo chilo di polvere bianca e circa 70 mila euro in contanti, considerati provento dell'attività illecita. Nel corposo fascicolo del pm erano state documentate più di cento cessioni. Dei quasi 20 indagati, gran parte aveva già definito la propria posizione nei mesi scorsi. In totale erano state inferte condanne per oltre 15 anni di reclusione. Con la sentenza di ieri il bilancio per la banda ha superato i 23 anni di carcere. Il deposito delle motivazioni della sentenza pronunciata ieri mattina è atteso entro 90 giorni.

Il processo è stato caratterizzato anche da una nota di colore e di mondanità. Nel corso della scorsa udienza (che si è tenuta a metà aprile) era stato sentito come testimone un "vip" della scena dei reality show. Si tratta di Antonio Panico, uno dei concorrenti più discussi dell'edizione 2025 di "Temptation Island", il longevo format in onda su Canale 5. Panico, originario di Napoli e conoscente di alcuni degli imputati, era stato convocato in tribunale già a marzo. Ma non si era presentato, per cui il gup ne aveva disposto l'accompagna-



Il tribunale di Trieste, dove si è svolto il processo Foto Lasorte

mento coattivo tramite la polizia giudiziaria. L'inchiesta della Mobile, durata mesi, si era servita anche di intercettazioni. Gli investigatori avevano documentato centinaia di episodi di cessione, anche attraverso i messaggi e le telefonate per organizzare le vendite e gli incontri tra i pusher e i consumatori. Prove che all'epoca avevano fatto scattare l'emissione, da parte del gip, di tre misure cautelari in carcere a carico di due italiani e un kosovaro, tutti residenti in città. E l'iscrizione nel registro degli indagati di numerosi altri soggetti. La Squadra mobile aveva perquisito anche altri cinque indagati e ulte-

riori nove persone ritenute acquirenti e non iscritte nel registro degli indagati della Procura. «L'attività di investigazione», scriveva la Questura di Trieste in un comunicato stampa diramato a dicembre del 2023, all'indomani delle perquisizioni e degli arresti, «aveva già portato all'arresto in flagranza di reato di tre soggetti, tutti italiani». Un triestino di 63 anni era stato sorpreso ai domiciliari con la droga, i soldi e la strumentazione utile a preparare le dosi. E altri indagati erano stati trovati in possesso di considerevoli quantitativi di cocaina destinata allo smercio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duino Aurisina - Muggia

Il raddoppio della galleria Ultimo atto, poi il cantiere

La giunta di Muggia approva la delibera di non assoggettabilità dell’opera alla Valutazione ambientale strategica: oggi il testo in Consiglio comunale. Così, dopo il Tar e le verifiche su rumori e vibrazioni, i lavori potranno partire

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Il raddoppio della galleria Nazario Sauro di Muggia è dietro l’angolo. La giunta comunale, infatti, ha espresso parere favorevole, attraverso apposita delibera, sul non assoggettamento dell’opera alla Valutazione ambientale strategica (Vas): un passaggio tecnico decisivo, che sblocca l’iter amministrativo dopo la sentenza del Tar che aveva imposto una verifica supplementare in merito all’impatto acustico e alle vibrazionale del progetto. Stamane il Consiglio comunale sarà chiamato ad approvare il Progetto di fattibilità tecnico economica, con annessa variante al Piano regolatore comunale. Un voto che si preannuncia pepato e che, se positivo, aprirà la fase delle gare d’appalto, su cui l’amministrazione comunale ha già lavorato in parallelo per non perdere tempo. Ma facciamo un passo indietro. Il Gruppo alternative galleria (Gag) aveva presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale, contestando la legittimità del progetto su più fronti. Il Tar aveva respinto i primi otto motivi di ricorso, di fatto confermando l’utilità e la validità dell’opera sotto il profilo urbanistico, ambientale e infrastrutturale. L’unico rilievo accolto era di natura procedurale: i giudici avevano ritenuto insufficiente la verifica sull’impatto di vibrazioni e rumori prodotti dai lavori, disponendo l’annullamento delle delibere di giunta e del



La galleria Nazario Sauro di Muggia con la salita che porta al Castello Foto Lasorte

Consiglio comunale già adottate. Il Tar aveva però chiarito che tale annullamento non pregiudicava il diritto del Comune di riproporre e riadottare gli atti amministrativi necessari, lasciando quindi aperta la porta alla continuazione dell’iter. A quel punto, l’amministrazione comunale ha avviato le verifiche richieste, riconvocando la Conferenza dei servizi limitatamente

LA CONFERENZA DEI SERVIZI
Pareri favorevoli da tutti gli enti coinvolti, compresa l’Arpa, per allargare la Nazario Sauro

ai due aspetti contestati. E i risultati non hanno lasciato spazio a dubbi sottolinea il sindaco Paolo Polidori: «I risultati delle analisi sono stati estremamente positivi e hanno evidenziato in entrambi i casi valori molto contenuti». Anche l’Arpa ha espresso parere favorevole sulla qualità del lavoro svolto, dando il via libera a procedere e gli altri enti coinvolti nella Conferenza dei servizi non hanno sollevato osservazioni. E così è arrivata la delibera di giunta che attesta la non assoggettabilità del progetto alla Vas. Il sindaco Polidori prima dei lavori d’aula sottolinea anche un aspetto tecnico, che riguarda direttamente i residenti nella abitazioni sopra la galleria: «Dal

punto di vista tecnico e progettuale, il passaggio relativo alle verifiche su acustica e vibrazioni ha confermato ulteriormente il limitato impatto dell’opera anche sugli edifici sovrastanti». Inoltre, durante le rilevazioni, sono emerse ampie zone di vuoto sopra la volta della galleria: motivo per cui i lavori di allargamento consisteranno anche in un intervento che non è solo infrastrutturale, ma di messa in sicurezza: «I lavori consentiranno di consolidare la volta – evidenzia il primo cittadino – e tutta la parte superiore, compreso il substrato delle abitazioni». L’approvazione appare scontata, subito dopo inizierà l’iter per l’affidamento dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un attraversamento pedonale rialzato davanti al Molo a T



I lavori per realizzare l’attraversamento pedonale rialzato a Muggia

Il lungomare

A due passi dalla galleria Nazario Sauro c’è il lungomare. E il Comune di Muggia, per garantire ulteriormente la sicurezza dei pedoni e degli utenti dell’area balneabile gravitante attorno al molo a T, ha avviato i lavori per la realizzazione di un attraversamento rialzato lungo la strada per Lazzaretto, proprio all’altezza del molo. L’intervento nasce dalla necessità di contenere la velocità dei veicoli in un tratto molto frequentato nella stagione estiva, dove auto e moto superano spesso i limiti consentiti, mettendo a rischio l’incolumità dei bagnanti e dei tanti passanti che animano la zona. A illustrare l’iniziativa è il sindaco Paolo Polidori: «L’opera avrà carattere sperimentale e ci permetterà di monitorarne i benefici in termini di sicurezza, nell’ottica di uno sviluppo progressivo della strategia nelle aree dove l’eccessiva velocità rappresenta un pericolo reale per i pedoni. Dal punto di vista normativo abbiamo trovato la strada giusta: il Codice della strada con-

sente la realizzazione di questi attraversamenti, nel rispetto di modalità e pendenze precise, considerando anche il transito dei mezzi di soccorso». L’intervento, inoltre, produrrà anche un effetto collaterale, ossia il miglioramento del deflusso delle acque meteoriche provenienti dal sentiero dell’Arciduca. I lavori, già avviati, dovrebbero concludersi in circa una decina di giorni. La scelta della location non è casuale. Il Molo a T è un punto di ritrovo molto amato, frequentato soprattutto dai giovani. D’estate l’area si anima grazie alla presenza di un chiosco, delle docce pubbliche e di una pista ciclabile che si allunga verso Boa Beach. Una zona già nel mirino della Polizia locale, come conferma il comandante Roberto Dellosto: «Nel periodo estivo potenziamo i controlli lungo tutta la fascia costiera. Le pattuglie hanno ricevuto indicazione di seguire anche l’evoluzione del cantiere. Ci attendiamo qualche rallentamento del traffico, in particolare nei fine settimana». — **L.PU.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva la barca da traino al Villaggio del Pescatore

Il servizio interessa tutte le unità tra 10 e 24 metri e anche i natanti fino a una lunghezza di 10

UGO SALVINI

Duino Aurisina

Una barca traino a disposizione dei diportisti che accusino un danno meccanico, un incaglio o un qualsiasi problema tecnico a bordo. È entrata in servizio, nel golfo, la prima unità destinata al servizio di assistenza e traino per imbarcazioni di lunghezza compresa tra i 10 e 24 metri e per i natanti da 0 a 10. La novità è assoluta per ciò che concerne le acque del li-

torale triestino, ma anche a livello nazionale soluzioni del genere si contano sulle dita di una mano. L’iniziativa risponde a quanto stabilito dal ministero dei Trasporti, che ha disciplinato la materia con il decreto ministeriale n. 133, ed è stata portata a compimento dal cantiere nautico “Marina Timavo” del Villaggio del Pescatore, di cui è titolare Maurizio Lenarduzzi. Quest’ultimo, in questi giorni, ha messo in servizio una piloti-

LA NORMATIVA DI LEGGE
L’assistenza non riguarda le persone a bordo la cui tutela resta in capo alla Guardia costiera

na rimorchiatore dedicata all’assistenza nautica diportistica e attrezzata con un dispositivo, preventivamente collaudato dal preposto organismo tecnico, deputato al traino. «L’imbarcazione – precisa Lenarduzzi – è stata iscritta, come previsto dalla legge, nei registri della Capitaneria di Porto di Trieste». In sostanza, in caso di necessità, si potrà chiedere rapidamente assistenza e, nei momenti critici, è statisticamente dimostrato che il rimorchio rappresenta la soluzione migliore. «Ma affinché quest’operazione possa essere fatta in piena sicurezza e nelle migliori condizioni possibili per tutti – aggiunge Lenarduzzi – sono indispensabili alcuni accorgimenti stabiliti per legge. Da qui la messa in servizio dell’unità preposta, la quale fornirà in

ogni caso il solo servizio di assistenza alla barca». Va ricordato, infatti, che la tutela dell’incolumità delle persone a bordo resta in capo alla Guardia costiera, la quale può essere allertata chiamando il numero dedicato alle emergenze 1530. In parallelo, il soccorso alle persone in mare può essere attuato anche da Polizia del mare, Carabinieri e Vigili del fuoco. Le imbarcazioni delle forze dell’ordine non sono però abilitate al traino. Da questo, la decisione di Lenarduzzi di creare questo nuovo servizio. In sostanza, in caso di incidente, avaria o altro problema tecnico, una volta messo in sicurezza l’equipaggio a cura delle forze dell’ordine, sarà attivato dagli stessi organi preposti l’intervento del carro attrezzi del mare, che si dedicherà all’even-

L’INTERVENTO
In caso di incidente, avaria o problema tecnico si potrà chiamare il “carro attrezzi” del mare



L’imbarcazione del cantiere nautico Marina Timavo

tuale rimorchio dell’unità in panne verso il punto di approdo concordato. È la Capitaneria di Porto a iscrivere, in un apposito registro, le imprese che esercitano il servizio di assistenza e traino per imbarcazioni e natanti da diporto in mare e annota la sigla e il numero di iscrizione o il numero di individuazione delle unità utilizzate per il servizio all’interno dell’Archivio telematico centrale della nautica da diporto. Nel registro è annotata ogni va-

riazione relativa all’impresa, al titolare o alle unità utilizzate. Il servizio di assistenza è sempre attivo, senza soluzioni di continuità e ha costi diversificati in base alla sottoscrizione, da parte dell’armatore dell’unità da diporto, di un abbonamento annuale a costi prestabiliti, oppure concordato, in caso di necessità, per singola chiamata. La centrale operativa è sempre raggiungibile al numero 0650796666.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: segnalazioni@ilpiccolo.it Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

IL RICOVERO

Sono orgoglioso della nostra sanità

È sport diffuso parlar male del Servizio sanitario nazionale, e sicuramente molte cose potrebbero funzionare meglio. Ci sono, tuttavia, punte di vere e proprie eccellenze e bisogna doverosamente segnalarle. Sono affetto da gravi problemi retтали (quei classici problemi che fanno ridere e dare di gomito solo coloro che, per loro fortuna e nessun merito, ne sono esenti), e sono stato anche operato il 22 aprile. La situazione è ancora in alto mare, e non è escluso che debba tornare in sala operatoria.

In questo lungo periodo di tempo, tuttavia, sono stato sottoposto a numerose visite dal Servizio di Proctologia di Cattinara e non solo non ho pagato un solo euro, ma sono sempre stato trattato, dal personale che li lavora, con estrema cortesia, professionalità e gentilezza. Anche ora che non si sa, appunto, se il problema si potrà risolvere senza nuovo intervento chirurgico devo dire, perché è verità, che le dottoresse Babic e Cortinovis; il dottor Cosentino e le Infermiere che in detto Servizio lavorano mi hanno sempre visitato; messo a mio agio e incoraggiato in questa situazione certo non grave (spero...) ma che posso garantire essere dolorosissima.

A loro va il mio sentito ringraziamento. Io non sono orgoglioso di essere italiano perché abbiamo vinto quattro Coppe del mondo di calcio; perché abbiamo la pizza o un clima temperato e favorevole. Io sono orgoglioso di essere italiano perché, fino a che non ci verrà tolto, abbiamo un servizio sanitario che, con tutti i suoi difetti, consente a chi si ammala di poter pensare solo a guarire, e non già a dover fare i conti per pagarsi le cure. Prima di smantellarlo, o di soffocarlo, pensiamoci bene. Cerchiamo di non diventare un Paese, e ce ne sono tanti, nel quale chi ha i soldi si cura, e chi non ce li ha guarda. Gra-

zie ancora al Servizio di Proctologia di Cattinara.

MASSIMO TOMASSINI

LE DIFFERENZE

Un esame da fare e la convenzione

Sono un medico che ha lavorato sia in ospedale sia sul territorio come medico di medicina generale, attualmente in pensione, che ha visto il progressivo degrado della sanità nel corso degli anni.

Lo spazio è limitato e non mi dilungherò. Porto solo un esempio, che però è paradigmatico della situazione. Tenga a precisare che nulla di quanto riferirò è responsabilità dei sanitari di qualsiasi categoria, ma è totalmente ascrivibile ai gestori della sanità (assessori e direttori generali). Esistono le malattie genetiche rare, alcune, vista appunto la rarità, sono poco o per nulla conosciute, perciò i pazienti che ne soffrono devono rivolgersi altrove in Italia, nel caso particolare a Milano.

Per questi pazienti esistono farmaci che si usano pochissimo e che sono estremamente costosi, per questo motivo il paziente deve sottoporsi periodicamente a degli esami affinché lo specialista possa stilare un piano terapeutico per poter prescrivere questi farmaci (usualmente ogni 6 mesi).

Nel caso a cui mi riferisco c'è un esame del sangue che a Milano è possibile avere in regime di convenzione con risultato in giornata (ma dev'essere prescritto in regione Lombardia ed eseguito in regione Lombardia, autonomia differenziata), a Trieste può essere eseguito, pagando 60 euro, in uno studio privato convenzionato, oppure, in regime di convenzione, nel laboratorio dell'Ospedale Maggiore. Ma, poiché l'esame va fatto usando tecniche specializzate e costose, a Trieste fanno il prelievo e lo inviano a Udine (consideriamo che questa molecola circola nel sangue a concentrazioni bassissime ed è soggetta a instabilità). Ed eccoci al punto: dopo un mese dal prelievo, il ri-

sultato non è ancora arrivato, il piano terapeutico non può essere rinnovato, il paziente non può assumere il farmaco e deve interrompere la sequenza temporale seconda la quale deve assumerlo.

A questo aggiungiamo criticità strutturali, tra cui liste d'attesa interminabili, una carenza cronica di medici e infermieri acuita da retribuzioni regionali tra le più basse d'Italia, e forti disagi nella medicina territoriale e nei piccoli presidi periferici, e otteniamo la sanità d'eccellenza.

EMANUELA MINIATI

IL MALCOSTUME

Si parcheggia contromano

Certo di inimicarmi almeno metà degli automobilisti triestini ma pazienza, segnalo quanto segue: è ormai quotidiano malcostume il parcheggio in contromano effettuato ormai da tantissime persone, giovani, anziani, donne, uomini che, pur di non lasciarsi scappare l'agognato posteggio, effettuano la manovra all'incontrario.

Non si rendono conto che invadono l'altra corsia di marcia e quando escono dal parcheggio si possono scontrare frontalmente con un'auto che procede nel verso corretto?

PAOLO CERNECCA

OPICINA

Al quadrivio aiuola meravigliosa

Desidero ringraziare la ditta Verde in Quota, che si è assunta la manutenzione dell'aiuola al quadrivio di Opicina, per la gioia che mi dispensa quotidianamente e ormai da mesi, quando transitando per scendere in centro noto fioriture sempre nuove e diverse con cadenza quasi giornaliera.

Anche piccoli particolari contribuiscono a migliorare la qualità della vita. Grazie ancora

STELVIA KESSISOGLU

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI



Festival delle relazioni pubbliche, menzione speciale per Pozzetto

In occasione di InspiringPR, il Festival delle relazioni pubbliche a Venezia, la giornalista Elisabetta Pozzetto ha ricevuto una menzione speciale nell'ambito del Premio "Comunicare le Istituzioni" per la sua tesi di dottorato discussa al Deams dell'Università di Trieste con supervisione della rettrice professoressa Donata Vianelli e la co-supervisione di Ilona Bučiūnienė (ISM-Università di Vilnius, Lituania).



Gruppo speleologico Flondar in visita alle risorgive del Timavo

«Ringraziamo sentitamente gli alunni della V A dell'istituto comprensivo "Giancarlo Roli - don Milani", gli insegnanti e la signora Giovanna per la visita turistico-didattica alle risorgive del Timavo e al Museo del Villaggio del Pescatore". Il ringraziamento, per il Gruppo Speleologico Flondar, arriva da Edoardo Perossa.

La nuotatrice paralimpica Tommasini ospite al Panathlon

Al ristorante della Società Triestina della Vela si è svolta la conviviale mensile del Panathlon Club Trieste Muggia. Ospite della serata Alessandra Tommasini, già stimata insegnante di educazione fisica e ora atleta paralimpica della Triestina Nuoto, che ha portato la propria testimonianza sul ruolo dello sport nel percorso di recupero e inclusione successivo al grave incidente stradale che nel 2020 l'ha resa tetraplegica. Nel corso dell'incontro Tommasini ha ripercorso le principali tappe della propria esperienza personale e sportiva, illustrando come l'attività agonistica nel

nuoto paralimpico e nel tennis tavolo abbia rappresentato uno strumento fondamentale per affrontare le difficoltà e ridefinire nuovi obiettivi.

La relatrice ha inoltre presentato le attività di sensibilizzazione alla sicurezza stradale che svolge in collaborazione con istituzioni e Aci, rivolte in particolare ai più giovani.

Il dibattito finale ha visto i presenti confrontarsi sui temi dell'accessibilità, delle barriere architettoniche e delle opportunità offerte dalla pratica sportiva alle persone con disabilità, confermando l'importanza dello sport come veicolo di inclusio-



La conviviale del Panathlon Club Trieste e Muggia

ne sociale e crescita personale. Il Club ha inoltre accolto nuovi soci, tra i quali la stessa Tommasini.

A concludere l'incontro è stato il presidente Emiliano Edera che

ha ringraziato la relatrice per la straordinaria testimonianza offerta e ha ricordato il costante impegno del Panathlon nella promozione dei valori etici dello sport.

</

Segnalazioni

In una mostra il ricamo e l’artista scelta da D&G



Miriam Silverio, artista del ricamo, nella Sala Xenia dov’è allestita la mostra Foto Andrea Lasorte

SILVIA DOMANINI

A Trieste il ricamo esce dalla dimensione domestica e diventa un vero linguaggio visivo contemporaneo. Alla Sala Xenia, in Riva Tre Novembre 9, è stata inaugurata la settima mostra biennale “C’era una volta un filo”, promossa dall’Associazione culturale Trieste Ricama con il contributo della Regione. L’esposizione, visitabile fino a domenica, riunisce oltre cento opere che intrecciano illustrazione d’autore, narrazione e tecniche tessili, trasformando un sapere antico in un percorso creativo sorprendente. Un mondo dove ogni punto è un’emozione, ogni trama una storia. Al centro del progetto c’è la direttrice artistica Miriam Silverio, figura di riferimento nel panorama del ricamo italiano. Di origine carnica, di Timau e triestina di adozione, porta con sé un’esperienza unica: grazie alla sua maestria nel 2016 è stata selezionata da Dolce & Gabbana per formare le giovani sarte dell’alta moda, collaborando con la maison fino al 2019. «Sono stata scelta per il mio percorso – racconta – e ho lavorato con le ragazze della sartoria di alta moda. In seguito ho tenuto anche dei corsi di ricamo non continuativi con ITS». Alcuni dettagli realizzati grazie al suo know-how sono stati anche esposti nella mostra milanese “Dal Cuore alle Mani: Dolce&Gabbana” del 2024. Oggi Silverio guida la scuola di Trieste Ricama e coordina l’intero percorso creativo della biennale. «La forza di questi successi nasce dalle socie che mi segue da tanti anni – spiega – e dall’affetto che nutrono per me. Trieste è ormai la mia città e voglio dare qualcosa di positivo a tutte queste persone con le quali nascono dei legami indissolubili, si rafforzano e completano con il ricamo. L’essere insieme, proporre e coinvolgere riesce a portare a dei risultati importanti». Sotto la sua direzione, oltre cinquanta allieve hanno lavorato per mesi alla reinterpretazione di più

di cinquecento illustrazioni, trasformandole in ricami complessi: quadri, borse, cuscini, pochette, grembiuli, copri iPad, lenzuolini e spille. Le opere si ispirano ai mondi visivi di cinque illustratrici del Friuli Venezia Giulia e dell’area transfrontaliera: Michela Occhi, Sarolta Szulyovszky, Vesna Beneditič, Carlotta Zanettini e Martina Campagnolo. Fiabe, animali, paesaggi, erbe del Carso e figure iconiche, come le signore del Pedocin, diventano trame da ricamare. «Mi è piaciuto in questa mostra dare una ventata giovane pensando ai bambini e quindi alle fiabe a loro legate. Così ho contattato cinque illustratrici di fiabe che ci hanno dato il permesso di reinterpretare i loro lavori con il ricamo. Sono state le nostre ispiratrici: immagini nate sulla carta che, punto dopo punto, hanno trovato una nuova forma attraverso ago e filo. Fiabe ma non solo: tutto ciò che si presta al ricamo. Bella la collaborazione e l’entusiasmo che hanno dato tutte quante le signore nella fantasia dell’interpretazione del ricamo. E mi sono anche divertita ad insegnare varie tecniche di ricamo». Le ricamatrici hanno utilizzato tecniche classiche come il blackwork e stili più pittorici come il punto raso, fino al Punto Silin, ispirato ai mosaici di Villa Silin in Libia. Alcune opere delle allieve sono esposte nelle vetrine di vari negozi del centro. «Dalla merceria, alla gioielleria, ai negozi di fiori, libreria, bar – dice Silverio – sono coinvolte attività con cui da anni collaboriamo». Accanto all’esposizione, una settimana di incontri con le illustratrici e laboratori di ricamo per bambini e adulti; la collaborazione con Nati per Leggere Trieste aggiunge momenti di lettura ad alta voce e spazi dedicati alle famiglie. La mostra è visitabile fino a domenica ogni giorno (10-13 e 16.30-19. 30). Un’occasione per scoprire come un filo possa diventare racconto e come un ricamo diventare un percorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Ranieri di Pisa eremita
Il Giorno	168° ne restano 197
Il Sole	Sorge alle 5:15 Tramonta alle 20:57
La Luna	Sorge alle 7:29 Cala alle 23:27
Il Proverbio	Beni di fortuna passano come la luna.

Qualità dell’aria

Nella tabella sono indicate:
– La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
– La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	O3 in mg/Nm³
15.06	9	107
16.06	10	110
17.06	9	106
18.06	9	107
19.06	11	114
20.06	10	119

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario
NORDEST MULTIMEDIA S.P.A.
IBAN
IT32B0200805364000107291372
1) Nome e Cognome (in memoria di)
2) Nome del donatore/i (da parte di)
3) Nome del beneficiario (a favore di)
4) Data di pubblicazione (eventuale)
5) Indirizzo del donatore
6) Numero di telefono del donatore

FINESTRA SUL COSMO

Mercurio, il pianeta degli estremi

ALESSANDRO ALBANESE*

Se in queste serate di fine primavera volgeste lo sguardo a Occidente e foste dotati di una vista acuta, circa tre quarti d’ora dopo il tramonto del Sole potreste scorgere poco sopra l’orizzonte l’elusivo Mercurio, pianeta noto fin dall’antichità, ma difficilissimo da osservare, data la sua vicinanza alla nostra stella. Il 15 Giugno Mercurio ha raggiunto la massima elongazione orientale, si trova quindi nelle condizioni più favorevoli per essere osservato in primasera.

Il primo pianeta del nostro Sistema Solare è uno dei corpi celesti più bizzarri e sorprendenti. A prima vista potreste scambiario per la Luna. La superficie è grigia, polverosa, martoriata da crateri d’impatto ed è solo 1,4 volte più grande, ma le somiglianze finiscono qui. A differenza del nostro satellite è incredibilmente denso: sotto la sua crosta rocciosa si nasconde un nucleo di ferro dalle dimensioni impressionanti, che occupa circa l’85% del raggio del pianeta (il nucleo della Terra ne occupa solo il 50%). Questo lo colloca al secondo posto tra i pianeti più densi del Sistema Solare, dopo la Terra, con una massa 4. 5 volte maggiore rispetto alla Luna. Essendo il pianeta più vicino al Sole (circa 58 milioni di chilometri, contro i 150 della Terra), verrebbe da pensare che Mercurio sia un deserto infuocato. La realtà è molto più estrema. Mercurio non ha un’atmosfera significativa, solo una sottilissima “esosfera” fatta di atomi catturati dal vento solare e senza una copertura di gas a trattenere il calore, il pianeta subisce l’escursione termica più violenta di tutto il Sistema Solare. La superficie esposta al Sole raggiunge i 430 °C – abbastanza per fondere il piombo – di contro lo spazio profondo dissipa immediatamente tutto il calore delle zone in ombra e la temperatura precipita a –180 °C. Il fenomeno



Una suggestiva immagine del pianeta Mercurio

provoca un paradosso: sul fondo di alcuni crateri polari, mai illuminati dalla luce del Sole, è rilevata la presenza di ghiaccio d’acqua: miliardi di tonnellate. Il nome “Mercurio” non è casuale: i Romani lo dedicarono al messaggero degli dei, famoso per i suoi calzari alati. Il pianeta sfreccia nello spazio a quasi 50 chilometri al secondo, completando un giro intorno al Sole in soli 88 giorni terrestri. La rotazione sul suo asse è invece lentissima e Mercurio impiega 59 giorni terrestri per compiere una singola rotazione. Questo strano bilanciamento crea un effetto bizzarro: se vivessimo su Mercurio, tra un’alba e l’altra passerebbero ben 176 giorni terrestri, con la conseguenza che un giorno dura il doppio dell’anno! Esplorare Mercurio è complesso. Inviare una sonda verso l’interno del Sistema Solare significa “cadere” verso l’attrazione gravitazionale del Sole, per cui frenare la navicella richiede una grande quantità di carburante. Fino a oggi solo pochissime sonde hanno visitato il pianeta: la Mariner 10 negli anni ’70, la Messenger (che lo ha orbitato dal 2011 al 2015) e la missione europeo-giapponese BepiColombo, che sta completando i suoi complessi passaggi ravvicinati per entrare stabilmente in orbita. *Centro Studi Astronomici Antares Trieste

L’INIZIATIVA BENEFICA

Raccolti dai portuali 7.600 euro per Scricciolo e Io tifo Sveva

Una festa che diventa solidarietà: 7.600 gli euro raccolti dai lavoratori dell’Agenzia per il lavoro portuale in occasione della celebrazione per i dieci anni della società, fondata nel 2016 dall’Authority. La somma è stata suddivisa così: 3.800 euro all’associazione Scricciolo e altrettanti all’associazione Io Tifo Sveva, realtà triestine impegnate nel sostegno alle famiglie con bambini ricoverati o in cura al Burlo. La festa del 6 giugno, aperta a tutti i lavoratori portuali e alle famiglie, ha

superato ogni aspettativa: tornei di calcio con otto squadre, attività per 150 bambini e una partecipazione che ha confermato il forte senso di appartenenza della comunità del porto. Da qui la scelta dei lavoratori di trasformare l’evento in un’occasione di beneficenza. Francesco Mariani, presidente dell’Agenzia per il lavoro portuale, sottolinea il valore del gesto: «Siamo una realtà con 240 lavoratori, polifunzionali e pronti a intervenire nei diversi terminal. La festa è stata un

momento di unione ma anche un atto di solidarietà concreta. I portuali hanno voluto sostenere due associazioni che ogni giorno aiutano chi vive situazioni difficili. È il porto che si apre alla città». La donazione permetterà a Scricciolo di rafforzare due progetti: le “Case di Scricciolo” e il servizio di supporto psicologico. «La vicinanza ai genitori è essenziale», spiega la presidente Serena Bontempi, «e queste risorse ci permetteranno di continuare a offrire accoglienza e ascolto». Per Io

Tifo Sveva, la donazione va a i progetti di sostegno psicologico ai bambini oncologici e la ristrutturazione di quattro appartamenti destinati alle famiglie dei piccoli pazienti del Burlo. «Portiamo il sorriso di Sveva nei reparti», racconta il fondatore Paolo Piattelli, padre di Sveva, «e creare spazi sicuri per i ragazzi che vivono l’isolamento della malattia. Nella nuova sede di via Mascagni abbiamo inaugurato il ricreatorio oncologico e stiamo anche sistemando quattro appartamenti». —S. D.



La delegazione in Autorità portuale consegna i fondi Foto Silvano

Cultura e Spettacoli

Bagni d'un tempo Trieste in vacanza nella Belle Epoque

Storia del fenomeno balneare: il Settecento con i ritiri estivi in campagna della borghesia mercantile, il proliferare degli impianti galleggianti sulle rive, e il prevalere delle vicine località marinare a Grado, in Istria e Quarnero

ZENOSARACINO

Costume

«L'innocente divertimento della campagna» di goldoniana memoria fu, con ogni probabilità, il primo esempio di "vacanza" per l'alta borghesia triestina: tra la seconda metà del Settecento e la prima metà dell'Ottocento le grandi famiglie mercantili triestine, alle prime avvisaglie del calore dell'estate, traslocavano in villeggiatura, addolcendo gli umori torridi di giugno e luglio con la frescura delle proprie piante esotiche.

Non erano certo luoghi lontani, anzi; una litografia della prima metà dell'Ottocento mostra il colle di San Vito adorno di vigneti, gentili valate e ville nobiliari. Oggigiorno ne sopravvivono alcuni sparuti esempli, assediati dal calcestruzzo armato degli anni Sessanta e dai parcheggi multipiano del Duemila; Villa Revoltella, sul colle del Cacciatore; Villa Sartorio lungo Strada di Fiume; Villa Necker, tutelata dall'essere Demanio Militare.

La progressiva crescita della

popolazione e la rapida ascesa di una classe borghese dotata di tempo libero e sostanze da investire comportarono presto una ricerca, nei mesi estivi, di luoghi di svago e frescura, facilitati all'approssimarsi del nuovo secolo da un'ampia rete di filobus, trame elettriche, traghetto, vapori Lloydiani e carrozze. Nell'ambito balneare Trieste vanta il primato assoluto nel nord Adriatico, avendo inaugurato già nel 1820 il primo bagno galleggiante, antesignano dei moderni stabilimenti balneari. Il Soglio di Nettuno, ideato da Domenico Angeli, si presentava come una struttura igienico-sanitaria, condita da intenti pedagogici: nessuno dichiarava, all'epoca, di voler fare bagni di mare per divertirsi, ma l'intento era curare i malanni

LE SPIAGGE

Iniziarono attorno al 1880 ad affermarsi anche sul Litorale Austriaco, divise per sesso

dell'Ottocento come la tubercolosi; inoltre Il Soglio fu inaugurato con un'esposizione storico-naturalistica sulle particolarità del golfo di Trieste. E tuttavia la presenza di una sala da conversazione, di un ristorante, di uno spazio fumatori e la pubblicità rivolta verso i turisti tedeschi rendevano evidente come Angeli comprendesse appieno le potenzialità turistiche del sito.

I bagni galleggianti dominarono il panorama balneare del Nord Adriatico per gran parte del secolo; verso il 1880, tuttavia, le spiagge tradizionali, divise per sesso, iniziarono ad affermarsi anche sul Litorale Austriaco.

Trieste oggi giorno ha perso, compressa tra l'incudine del porto e il martello dell'industria, gran parte delle spiagge di quell'epoca: lo stesso Stabilimento alla Lanterna, meglio noto come Pedocin, era niente più che un ripiego, una rapida sostituzione in attesa dei "reali" impianti balneari. Le cronache di tardo Ottocento testimoniano in particolare la popolarità di due stabilimenti ai poli opposti della balneazione triestina: il

DIDASCALIA RAGIONATA

Un modo di vivere il mare ormai scomparso

Nella prima immagine in alto a sinistra una vignetta dell'epoca fa dell'umorismo sul fenomeno estivo dei bagni. In basso l'immagine è accompagnata da un testo. Il bagnante si rivolge alla donna: «Ebbene, signora! Si diverte quest'anno ai bagni?». Risponde lei: «Non tanto come l'anno scorso; mio marito è voluto venire anche lui». Nell'immagine in alto a destra la struttura notevole del bagno galleggiante Maria, che si può osservare anche nel quadro in basso a sinistra. In basso a destra una raffigurazione della baia di Cigale, a Lussino. Le località marinare del meridione presto attrasse i gittanti triestini.

STORIE



Bagno Fontana, nato grazie all'inventiva dell'investitore Antonio Rocco nel 1889 e l'Excelsior, presso Barcola, realizzato grazie all'armatore marittimo Di Salvore, nel 1887. La struttura era modernissima, in linea con le grandi costruzioni di moda in Francia, Gran Bretagna e USA: la forma architettonica imitava la passione per l'architettura turchesca, neo ottomana e araba allora imperante e sotto il profilo trasportistico erano serviti da una fitta rete di tram e vaporetti. Frequentato da Svevo, Joyce (col figlioletto) e un giovanissimo Scipio Slataper, il Fontana fu poi demolito per le necessità collegate alla stazione di Campo

Immagini di un mondo scomparso (vedi box a sinistra)

Marzio e alla progressiva costruzione del Porto Nuovo. Il Piccolo, con l'edizione del mattino del 20 aprile 1909, s'interrogava se la città non stesse emorragizzando cittadini in estate: «Fra le famiglie triestine incomincia a formarsi l'opinione che un buon bagno non possa farsi che a Sistianna, a Portorose, a Capodistria, a Isola ed a Grado» si argomentava «Sono simpatiche città sorelle, e noi siamo ben lieti della loro fama crescente: ma che Trieste intanto rimanga in una specie di minorità balneare nell'Adriatico e nel suo stesso golfo,

Il ritorno di Klimt, sono online i disegni mai visti del pittore

FLAVIA FORADINI

Arte

Il periodo del Modernismo viennese è uno dei temi più importanti e più studiati della storia della capitale austriaca. E non stupisce, visto che ha reso possibile una fioritura eccezionale nelle arti, nella scienza, nella musica, nell'architettura, nel design. Nel mondo è probabilmente l'arte figurativa che ha legato l'immaginario collettivo ai decenni tra Ottocento e Nove-

cento e per la pittura i nomi che tutti conoscono sono quelli di Gustav Klimt, di Egon Schiele e Oskar Kokoschka. Un recente sondaggio dell'ente per il turismo di Vienna ha appurato che fra ciò che è esposto nei musei della capitale l'opera più universalmente nota alla vasta coorte dei turisti è "Il bacio" di Klimt, che non a caso campeggia su foulards e borse, tazze e porta-occhiali, magliette e vasi, portati a casa in ogni angolo del pianeta dai visitatori della capitale austriaca.

Le mostre dedicate all'artista morto nel 1918, dopo essere stato uno dei più apprezzati ritrattisti e paesaggisti, ma anche uno dei più fantasiosi creatori di allegorie, fanno sempre il tutto esaurito. Anche per motivi conservativi, il luogo principe per visitarle è naturalmente Vienna, ma di quando in quando qualche opera viene data in prestito all'estero. Una di queste rare occasioni è l'esposizione di Villa Manin a Codroipo, dove fino al 6 settembre è possibile ammirare "Nuda veritas",



Il gruppo dei Secessionisti fotografati nel 1902

il dipinto a olio, solitamente in forza al Theatermuseum di Vienna, che Klimt creò poco prima dello scadere dell'Ottocento, e che significativamente ornò con la scritta derivata da Friedrich Schiller: "Con la tua arte e le tue azioni non puoi piacere a tutti. Vedi di piacere a pochi. Non è bene piacere a molti".

Del resto, proprio poco prima della realizzazione di quel dipinto, azzardando un aperto conflitto con l'establishment, il 3 aprile 1897 l'artista aveva fondato la Secessione Viennese, e aveva rotto con l'associazione del Künstlerhaus che raccoglieva gli artisti più affermati del tempo, considerati tuttavia dalla cerchia attorno a Klimt come troppo tradizionalisti e legati a un modo superato di vedere l'arte. E in tempo record era sta-

Premio Hemingway Giandotti condurrà la serata finale

Sarà la giornalista Monica Giandotti, volto noto dell'approfondimento giornalistico della televisione, a condurre sabato 28 giugno, la cerimonia di consegna del Premio Hemingway 2025, al Cinecity di Lignano Sabbiadoro. Già alla guida di alcuni importanti programmi di informazione nel day time Rai, nelle ultime settimane è approdata alla conduzione di Tg2Post. (c.s.)



Sal Da Vinci doppiatore nel film Pixar Toy Story 5

Presentato ieri a Roma uno dei film più attesi dell'anno, Toy Story 5 di Andrew Stanton, in arrivo nelle sale domani con Disney. Tra i doppiatori dell'edizione italiana anche il cantante vincitore di San Remo, Sal Da Vinci. Interpreterà il nuovo personaggio di "Pizza with sunglasses", che in traduzione è stato reso con il nome di "Pizza cu'e llente".



Zaimović, vita e morte di un autore fantastico nella Sarajevo assediata

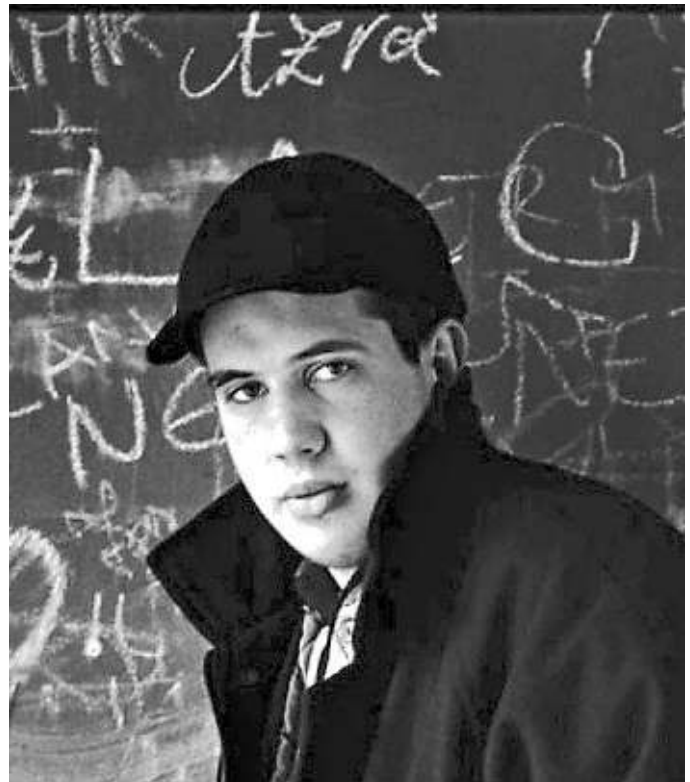
Il giovane che animò la città con i suoi scritti e trasmissioni radio
Il suo libro postumo oggi al Knulp di Trieste

PAOLO MARCOLIN

L'autore

C'era un ragazzo che amava i fumetti, era figlio di una Sarajevo cosmopolita e come scrittore seppe trasformare l'assedio in materia fantastica senza tradirne l'orrore. Karim Zaimović fu anche giornalista e critico di fumetti prima di morire a ventiquattro anni nell'agosto del 1995 per le ferite provocate da un colpo d'artiglieria durante l'assedio della capitale bosniaca. A lui, alla sua breve e folgorante parabola, e al libro che ne custodisce l'eredità, è dedicato l'incontro in programma questo pomeriggio, alle 18.30, al bar-libreria Knulp di Trieste. La presentazione de 'Il segreto della marmellata di lamponi', pubblicato da Racconti editore, è organizzata dall'Associazione culturale Tina Modotti insieme al Knulp. Interverranno Lajla Zaimović, sorella dell'autore, Enrico Davanzo, traduttore dell'opera, e Gianluca Paciucci, fondatore dell'associazione Tina Modotti. Saranno presenti anche la madre Ašida e la famiglia dello scrittore, rendendo l'appuntamento non soltanto un'occasione letteraria, ma un momento di memoria civile e affettiva.

Nato a Sarajevo nel 1971, figlio del pittore Mehmed Zaimović e di Ašida, Karim crebbe in una città che prima della guerra era un crocevia europeo di lingue, culture, appartenenze e ironie. Studiò arte e poi letterature comparate, ma soprattutto si formò come lettore onnivoro e come osservatore rapidissimo del proprio tempo. Giovanissimo, già adolescente, cominciò a scrivere di fumetti e cultura popolare; a quindici anni collaborava con Radio Sarajevo e negli anni successivi con giornali e riviste, occupandosi di letteratura, arti visive, cinema, comics. Non distingueva, o meglio non separava, ciò che molti tenevano lontano: Borges e Corto Maltese, la biblioteca e l'albo disegnato, l'erudizione e la cultura di massa. Quando Sarajevo venne stretta dall'assedio, Zaimović scelse di restare. Non trasformò la guerra in cronaca diretta, né si consegnò al linguaggio della disperazione.



L'autore ritratto da Milomir Kovačević Strašni (da Oslobođenje)

Continuò invece a fare ciò che sapeva fare meglio: inventare. Sulle frequenze della mitica Radio Zid, nella trasmissione Giuseppe e i suoi fratelli, leggeva racconti nati dentro la città bombardata. In quella voce radiofonica, fragile e ostinata, la letteratura diventava una forma di resistenza: non evasione dalla realtà, ma modo per impedire alla realtà di ridursi soltanto alla violenza. Zaimović fu così uno dei protagonisti più singolari della scena culturale sarajevese di fine anni Ottanta e dei primi anni Novanta, accanto ad autori come Semezdin Mehmedinović e Miljenko Jergović. La sua morte, il 13 agosto 1995, pochi mesi prima della fine della guerra in Bosnia, ha finito per consegnarlo a una dimensione simbolica. Ma Zaimović non va ricordato soltanto come il giovane talento ucciso

dall'assedio. Prima del simbolo c'è lo scrittore: precoce, ironico, coltissimo, capace di attraversare i generi e di piegarli a una necessità morale. Dopo la sua scomparsa lasciò manoscritti, racconti, due romanzi incompiuti e una leggenda letteraria che a Sarajevo non ha mai smesso di circolare. 'Il segreto della marmellata di lamponi', uscito postumo nel 1997 e ora tradotto per la prima volta in italiano da Enrico Davanzo e Dino Huseljić, raccoglie dodici racconti composti in gran parte tra il 1993 e il 1994 e letti alla radio durante l'assedio. Il volume è un libro di culto in Bosnia ed Erzegovina e arriva oggi ai lettori italiani come una testimonianza anomala: non il diario realistico della guerra, ma una macchina narrativa che reagisce alla distruzione con la fantasia, l'ironia e il gioco intellettuale. Nelle pagine compaiono il celebre scrittore Nigel Breen, scomparso in circostanze misteriose; Jakob Esalović, il sarajevese che avrebbe ispirato a Walt Disney il volto di Pippo; e poi ratti mostruosi, mappe segrete, uomini invisibili, mucche intelligenti e crudeli, un raggio mortale inventato da Nikola Tesla, confraternite che tramandano da secoli la ricetta della marmellata. La guerra è ovunque, ma non occupa tutto: viene deformata, spostata, attraversata da una fantasia borgesiana e postmoderna che restituisce a Sarajevo il centro della scena, non come città vittima soltanto, ma come capitale dell'immaginazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non è una bella sorte». La graduale scomparsa dei bagni di mare un tempo presenti a Servola e a Campo Marzio comportò dapprima una fiammata di popolarità per Barcola, poi ravvivata dai primi collegamenti via tram: la "Guida del viaggiatore a Trieste e i suoi dintorni" (1892) scriveva che «nei giorni esti-

LA POLEMICA

Agli inizi del '900 Il Piccolo temeva che le gite fuori porta finissero per svuotare la città

ta costruita una palazzina apposta ai margini della Karlsplatz, dove dal 1898 nacquero mostre che avrebbero contribuito in modo determinante ad affermare quella cerchia di artisti. Dalla metà degli anni '80 del Novecento tutti quei fenomeni legati alla Vienna attorno al 1900 vengono studiati sistematicamente e in profondità e da qualche tempo gli sforzi vanno anche in direzione di un'apertura e di una diffusione a tutto campo degli esiti raggiunti, con un pensiero anche ad appassionati e ricercatori impossibilitati a recarsi a Vienna. È il caso di due recenti iniziative di pregio che fanno capo da un lato alla Biblioteca Nazionale Austriaca e dall'altro al museo Albertina: due siti internet permanenti e a fruizione completamente libera. Il primo è l'archivio fotogra-

vi, quando si cerca di sfuggire all'opprimente afa della città, chiedendo un ristoro ai refrigeranti flutti del mare, o sulla spiaggia alle fresche brezze marine, Barcola è un luogo che vi si presta a meraviglia». Chi tuttavia aveva i soldi di un biglietto per un vapore o per il treno fuggiva, specie tra luglio e agosto, verso l'Istria o le montagne. Capodistria, Pirano, Abbazia, Lussino... La borghesia abbiente prenotava in particolare i lussuosi alberghi edificati dalla Società della Ferrovia Meridionale. Ricordiamo, tra i tanti, l'albergo Quarnero del 1884, antesignano di un turismo capace di sopravvivere a conflitti

fico della Secessione viennese, digitalizzato in toto e ben suddiviso in sezioni tematiche, che consentono un percorso conoscitivo attraverso immagini e spiegazioni e che restituiscono l'importanza storica di quel circolo artistico.

L'altra iniziativa è la pubblicazione in rete di un catalogo di 1800 disegni di Gustav Klimt, realizzati fino al 1903: un gruppo dunque consistente rispetto ai 5000 disegni conosciuti

LE NOVITÀ

Vienna pubblica in Rete l'archivio fotografico della Secessione e i disegni dell'autore

mondiali e regimi ideologici. Lussino vantava a propria volta la pubblicità degli stessi Asburgo, in primis l'arciduca Carlo Stefano, e vi era poi il suo ruolo di stazione climatica curativa grazie all'aria pura e al pino silvestre. Ma i triestini popolavano anche Rovigno, Umago, Cittanova, Parenzo, per le quali questi viaggiatori, dalle tasche ben paciate, erano pesci ben più interessanti del magro raccolto locale. Tuttavia, per chi sceglieva di restare in città, vi erano due "escapade" tutt'oggi popolari: il Boschetto, con la salita verso il colle del Cacciatore, e il tram di Opicina verso l'Hotel Obelisco.

dell'artista, che dedicò larga parte della propria produzione proprio a quel mezzo espressivo, visto che i dipinti conosciuti sono circa 300. Un'iniziativa particolarmente rilevante per diverse ragioni, e in primis per l'eccezionale qualità di Klimt disegnatore. E se numerosi disegni nacquero come schizzi e studi per grandi creazioni pittoriche, molti altri devono essere considerati opere del tutto autonome. Per la loro fragilità, i disegni possono essere inoltre esposti alla luce solo per brevi periodi e dunque nemmeno un viaggio a Vienna può garantirne la visione, ma la loro digitalizzazione consente di ammirarli, anche se non in originale. Il progetto dell'Albertina è un work in progress che vedrà via via la digitalizzazione di altre opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



K. Zaimović

Il segreto della marmellata di lamponi
Racconti
295 pagine
16 euro

Giorno & Notte



Alfabeto pettegolo di Nadia Bassanese un mosaico di ricordi

La Biblioteca e Fototeca dei Civici Musei ospitano la presentazione del volume *Alfabeto pettegolo* di Nadia Bassanese, un mosaico di memorie che attraversa la vita culturale triestina attraverso volti, luoghi e storie. L'evento si terrà oggi alle 17.30 nella sala Bazlen di palazzo Gopcevich. L'incontro, introdotto da Claudia Colecchia, responsabile della Biblioteca e Fototeca, dove è conservato l'archivio fotografico e documentale della galleria di Nadia Bassanese, in gran parte disponibile sul catalogo dei beni culturali del Comune di Trieste: un fondo di grande valore che testimonia una stagione significativa dell'arte contemporanea e della vita culturale cittadina. A presentare il volume, conversando con l'autrice, sarà il professor Alessandro Del Puppo, professore di Storia dell'arte contemporanea all'Università degli Studi di Udine e Massimiliano Schiozzi, curatore del volume. Dopo Schegge (2021) e Non solo mostre (2023) Nadia Bassanese ci regala un nuovo viaggio nel tempo e nelle memorie della cultura e dell'arte a Trieste. In Alfa-

beto pettegolo – 160 pagine impreziosite da alcune fotografie conservate nei suoi album privati – l'autrice fa sfilare luoghi, amici, memorie, aneddoti che intrecciano, tra sorridente nostalgia e solido affetto, la sua vita a quella della città. Il libro è un racconto per frammenti, costruito come un alfabeto di nomi, luoghi e incontri: dalla A di Asterisco alla Z di Zonta, 40 pettegoleszi danno vita a una galleria di personaggi, alcuni purtroppo dimenticati, che hanno animato la ricca stagione culturale triestina. Edoardo Devetta, Emanuela Marassi, Cesare Picotti, Rosella Pisciotta, Ariella Reggio, Libero Mazzi, Gianni Brumatti, Giorgio Polacco, Diana De Rosa, Corrado Pani, Giorgio Strehler, Claudio Grisancich, Giorgio Presburger, Dario Fo, Osvaldo Cavandoli, Piero Kern, assieme a molti altri, sono i protagonisti riuniti da Nadia Bassanese in questo suo brioso *Alfabeto pettegolo*. Ingresso libero.

Alle 17.30 in sala Bazlen a palazzo Gopcevich

Eventi in città

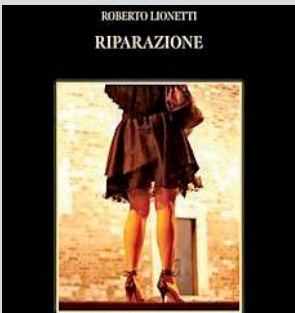
Premio letterario Sandra Grego

Nel Giardino del Museo Sartorio si tiene, alle 17.30, la premiazione dei vincitori della seconda edizione del premio letterario per racconti brevi "Sandra Grego", organizzato dall'associazione degli ex allievi del Petrarca e da "Le Bustine di Minerva" con il contributo della Libreria Minerva di Trieste e della Scuola di Musica 55. La lettura dei testi dei vincitori è a cura di Micaela Silva Drioli e Massimiliano Doz. Nel corso della premiazione, è in programma l'esibizione del Coro "Tacer non posso", degli ex allievi del Liceo Petrarca. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.



Riparazione di Lionetti

Alle 18 all'Antico Caffè San Marco Roberto Lionetti presenta il suo libro *Riparazione* (edizioni Brè) dialogando con Piero Pieri regista e musicista, Elena Zanzi editor e scrittrice. Il libro in sintesi: una donna segnata da una terribile esperienza che l'ha ferita profondamente, cambiando il suo modo di vivere l'eros e invogliandola col tempo a giochi sempre più estremi. Un uomo disposto a tutto pur di accontentarla. La storia di due amanti che si spingono oltre, violando ogni tabù. Un romanzo che è anche una riflessione sulla funzione terapeutica della fotografia.



TEATRO



Spoon River ReMaster inaugura il decimo Festival Approdi

Oggi, domani e venerdì al giardino del museo Sartorio lo spettacolo diretto da Acquaviva ispirato all'Antologia

ANNALISA PERINI

È con il debutto di "Spoon River ReMasters", spettacolo ideato e diretto da Lorenzo Acquaviva, una coproduzione di Vitamina T e Bonawentura/Teatro Miela, con la co-organizzazione del Comune di Trieste, che oggi, domani e venerdì, all'Orto Lapidario Tergestino (ingresso da via San Giusto), si inaugura la decima edizione del Festival Approdi, intitolato "Cercando umanità". Lo

spettacolo (tre repliche giornaliere, alle 19, 20. 15 e 21. 30) è ispirato al celebre capolavoro di Edgar Lee Masters, "Antologia di Spoon River", ma in una rilettura contemporanea. Acquaviva (in scena con Veronica Dariol, Giuseppe Renzo, Andrea De Robbio, Davide Rossi e Matilde Savorosi) ne firma anche la drammaturgia con Martino Scacciati. All'Orto Lapidario un percorso teatrale itinerante chiamerà gli spettatori a seguire gli attori tra le lapidi, incontrando personaggi e storie che, anche ironicamente, parlano al nostro presente. "Approdi" nasce proprio come Festival itinerante e l'Orto Lapidario è sempre stato molto ispirativo – sottolinea Acquaviva – Proprio l'anno scorso, durante una serata della ras-

segna, mi è scattata la scintilla. Mi sono chiesto: perché non pensare a una Spoon River contemporanea per raccontare sogni, speranze, ossessioni, manie, debolezze di altrettanti personaggi ispirati al nostro mondo attuale? Ho identificato cinque temi, la guerra, il potere, la religione, il lavoro e l'amore ai tempi dei social, affidandoli ai monologhi dei cari estinti che abitano il cimitero di Winckelmann Hill, collina immaginaria che fa da sfondo al racconto". Sono caratteri che forse in vita non hanno saputo, voluto o potuto confessare delle loro debolezze, nostalgie, difficoltà, ma che proprio da morti, paradossalmente, possono provare la loro umanità. E a loro si aggiunge Ed, misterioso custode che sembra

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

CINEMA IN FESTA:
TUTTI I FILM A SOLO 3,50€!
www.triestecinema.it
Disclosure Day
16:00-18:30-21:15

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Persepolis 17:00
Le bambine 18:45

FELLINI

CINEMA IN FESTA:
TUTTI I FILM A SOLO 3,50€!
www.triestecinema.it
Principessa Mononoke - 4K
15:30-17:50
Obsession 20:40
GIOTTO MULTISALA
CINEMA IN FESTA:
TUTTI I FILM A SOLO 3,50€!
www.triestecinema.it
Disclosure Day 17:00
21:30 (in originale con s.t.)
Il prigioniero 16:30-18:50-21:15



Still Walking - Camminando in un giorno d'estate 16:30-18:45-21:00
Tuner, l'accordatore 19:30
NAZIONALE MULTISALA
CINEMA IN FESTA:
TUTTI I FILM A SOLO 3,50€!
www.triestecinema.it
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 16:00-17:50-21:30
Fuze - Conto alla rovescia 16:30-19:40-21:30
Backrooms 16:00-17:50-19:40-21:30
Scary Movie 18:00-19:45

Diaz - Non pulire questo sangue 21:00
Principessa Mononoke - 4K 21:00
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:20
Michael 18:45
Il diavolo veste Prada 2 18:30
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 16:30
TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3
Riposo

Giorno & Notte



conoscerli molto bene. Il lavoro drammaturgico è anche un omaggio a Fernanda Pivano, traduttrice dell'”Antologia di Spoon River (la prima edizione italiana nel 1943). “Ho avuto la fortuna di conoscerla – conclude il direttore artistico di Approdi – e lo spettacolo vuole essere un tributo alla sua figura e al suo contributo alla diffusione della letteratura americana in Italia. “Spoon River ReMasters” guarda anche a Stefano Benni, autore con cui ho avuto modo di collaborare e del quale ho riadattato il monologo “Sogno del muratore”. I biglietti (15 euro intero e 12 euro ridotto) sono disponibili in prevendita al Ticket Point, anche online (ed è consigliata la prenotazione), o direttamente in loco nelle giornate di rappresentazione. La riduzione è riservata agli under 30 e agli over 65. Ingresso gratuito per persone con disabilità e bambini fino a 10 anni.

TRE REPLICHE
Alle 19, alle 20.15 e alle 21.30
Coproduzione di Vitamina T e Bonawentura/Miela

Eventi in città

Alexandrinke all'ex Lavatoio

All'ex Lavatoio di San Giacomo, alle 18.30, va in scena “Alexandrinke” con una breve introduzione storica dell'argomento e lettura dal saggio “Alessandrinismo, una moderna storia di rapporti di genere di Erica Mezzoli” (Vita Activa 2025) e dal racconto “Sono andata con lo stomaco alla ricerca del pane” di Elena Blancato (Vita Activa 2017). In programma anche danze dal Gruppo DanzarSi, metodo Maria Fux di Trieste. Prenotazione obbligatoria al numero 3475625738 o tramite un messaggio via Whatsapp.



Before we forget al cinema Ariston

Alle 20 al cinema Ariston la proiezione di Before We Forget (2024), opera prima di Juan Pablo Di Pace co-diretta da Andrés Pepe Estrada: un emozionante viaggio cinematografico che celebra la giovinezza, l'amicizia e la scoperta dell'amore. L'affascinante storia di Matias e della sua amicizia adolescenziale con un compagno di classe al Collegio del Mondo Unito è stata ambientata in larga parte proprio al Collegio di Duino (dove il regista ha realmente studiato) e in Friuli, coinvolgendo le maestranze locali e alcuni studenti del Collegio quali attori.



PRESENTAZIONI



L'Ultimo valzer di una ragazza perbene di Avoledo

Oggi alle 18 alla libreria Lovat di viale XX Settembre lo scrittore friulano Tullio Avoledo presenta Ultimo valzer di una ragazza perbene (Neri Pozza) in dialogo con con Roberto Maestri. Questa in sintesi la trama dell'ultimo lavoro di Avoledo: è un inverno insolito quello in cui l'avvocato Vittorio Contrada è costretto a guardare in faccia il suo passato. E quel passato ha gli occhi azzurri, la pelle morbida e l'incedere elastico di Claudia, compagna di liceo che Vittorio non vede da oltre vent'anni. Ex barricadera dai forti ideali, Claudia ora è sposata con Eugenio Morlacchi, imprenditore green dall'incredibile successo. Ha casa a Milano, un palazzetto sul Canal Grande a Venezia, gioielli, un autista, ma soprattutto Claudia ha una figlia, Ada, e Ada ha un problema grave. Qualcuno la minaccia, uno stalker, un possibile rapitore, qualcuno che potrebbe avere un conto in sospeso col Morlacchi. Ma la giovane Ada forse non è una ventenne indifesa di fronte alle brutture del mondo. Quando le luci fuori si spengono e nel buio delle stanze si accendono gli schermi di computer e cellulari, Adasi trasforma.

Il suo segreto è di quelli che non si confessano a cuor leggero, la sua doppia vita farebbe vergognare una ragazza perbene. Salvare Ada sarà per Vittorio e i suoi un tuffo in ricordi agrodolci e insieme una corsa verso un orizzonte sempre più minaccioso. Tullio Avoledo è nato a Valvasone (Pordenone) nel 1957. Ha esordito nel 2003 con il fortunatissimo L'elenco telefonico di Atlantide (Sironi e Einaudi) e ha pubblicato altri quindici romanzi per Sironi, Einaudi, Chiarelettere e Marsilio (tra i titoli pubblicati da diversi editori troviamo ad esempio libri come Il Mare di Bering, Lo stato dell'unione, Tre sono le cose misteriose, Breve storia di lunghi tradimenti, La ragazza di Vajont e altri). Ha vinto il Premio Scerbanenco 2020 con Nero come la notte (Marsilio 2020) e ha partecipato al “Metro 2033 Universe”, una narrazione collettiva internazionale sul mondo post catastrofe nucleare immaginato dallo scrittore russo Dmitrij Gluchovskij. I suoi titoli sono stati tradotti in varie lingue.

Alle 18
alla libreria Lovat
di viale XX Settembre

L'EVENTO



Silenzio, parla Lennox Spettacolo di Static Voice

Il collettivo M-ArTe*, il SAR Servizio Abilitazione e Residenze - ASUGI, la cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale con il laboratorio multimediale HeadMadeLab, la cooperativa La Collina con Radio Fragola e il Centro di Documentazione oltreilgiardino organizzano oggi alle 18 la performance teatrale “Silenzio parla Lennox” di Static Voice. Static Voice è un gruppo di studenti universitari appassionati di scrittura e di recitazione. È composto da quattro persone, Dani Borodina, Dave Fain, Divina Lorenzon e Luka Cammarata, che hanno recentemente cominciato un progetto artistico basato su “Pale Concord”, un gioco di ruolo creato da Luka per la propria tesi di laurea. È da ormai qualche mese che gestiscono un radiodramma in collaborazione con Radio Fragola, intitolato “Silenzio, parla Lennox”. È un podcast dall'ambientazione distopica che, tramite le vicende di un futuro ipotetico, pone all'ascoltatore degli spunti di riflessione nei confronti della nostra realtà contemporanea, seguendo la storia di quattro ribelli che utilizzano una trasmissione radiofonica per incoraggiare gli altri cittadini a separarsi dalla propaganda della dittatrice e sviluppare un proprio pensiero critico. In occasione dell'inizio della seconda stagione del podcast hanno creato uno spettacolo teatrale basato su di esso. Sarà un evento aperto anche alle persone che non hanno già ascoltato il loro lavoro, in quanto spiegherà il contesto della prima trasmissione dei personaggi e riprenderà, in parte, il primo episodio.

Alle 18
allo spazio M-Arte
a San Giovanni

IN BREVE

Tra la ghisa, il mare e le bombe

Questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sala conferenze della Biblioteca Statale in Largo Papa Giovanni XXIII, il Circolo Amici del Dialetto Triestino ospita la conferenza intitolata “Tra la ghisa, il mare e le bombe: i rifugi del complesso siderurgico di Servola”. I relatori Marco Brogi e Silvio Masè, soci del Club Alpinistico Triestino, condurranno il pubblico a conoscere il “lato oscuro” della collina industriale di Servola, i suoi ricoveri collettivi sotterranei progettati per proteggere la popolazione e gli operai della vicina ferriera dagli effetti dei bombardamenti.

Mondiali assieme American Corner

Il “World Cup Wednesdays: Beyond the Pitch” dell'Associazione italo americana Fvg e dall'American Corner Trieste, questo pomeriggio alle 17, porterà i partecipanti in un viaggio virtuale lungo la East Coast degli Stati Uniti alla scoperta delle città che ospiteranno le partite della Coppa del Mondo Fifa 2026. L'incontro sarà condotto interamente in inglese ma è aperto a tutti, indipendentemente dal livello linguistico o dalla conoscenza [del calcio. Ingresso gratuito.](#)

Rotary Club Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al “Double Tree by Hilton”,



aperta ai soli soci, avrà come tema: “Relazione Finale del Presidente”. Relatore Carmine Pullano, presidente del club.

NorDiva Quartet

Alle 19 al Circolo Unificato dell'Esercito-Villa Italia per la rassegna “Concerti al Castello”, in concerto il NorDiva Quartet dalla Finlandia.

CINEMA

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Disclosure Day 17:40-18:25-19:10-21:00
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 16:05-21:30
Fuze - Conto alla rovescia 18:40-22:05
Obsession VM 14 21:10
Masters of the Universe 16:25



Scary Movie 16:45-19:40-21:50
Backrooms VM 14 16:10-18:55-21:40
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 18:00
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 16:20
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Disclosure Day 17:30-18:30-21:10

Masters of the Universe 21:10
Scary Movie 18:50-21:30
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:00-21:00
Fuze - Conto alla rovescia 17:00
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 17:00
Il prigioniero 18:30
Backrooms VM 14 21:30
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Disclosure Day 17:40-20:30

Backrooms VM 14 18:00-20:40
Principessa Mononoke - 4K 18:00-20:40
Romeria - Il mare dei ricordi 20:20

ARENE

TRIESTE
ARENA ESTIVA GIARDINO DEL CINEMA
www.casadelcinematrieste.it
Hamnet. Nel nome del figlio 21:00
www.casadelcinematrieste.it

Sport

Mercoledì 17 Giugno 2026

Bomber Petagna «Voglio segnare il 50° gol in A»

Il centravanti triestino ha trascinato il Monza nella massima serie
«Ho ritrovato me stesso dopo un periodo difficile. Seguo l'Unione dagli Eroi di Lucca. Godeas, Fava e Moscardelli grandi attaccanti»

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

L'intervista

Ci sono momenti nella vita in cui tocchi il cielo con un dito. Altri in cui invece la ricerca di un appiglio porta via tante energie e lottare diventa più difficile. Questo è accaduto ad Andrea Petagna, nel suo complessivamente brillante percorso sportivo, uno dei triestini di cui la città può andare fiera, da poco promosso, da protagonista, con il Monza in A. Un cognome che tradotto significa un pezzo importante di storia della Triestina, da nonno Francesco, giocatore dell'Unione nell'ultimo decennio di A e poi allenatore, a papà Euro, ad Andrea, che ha trascinato con 9 reti i brianzoli nella massima serie, lì, ai vertici del calcio già toccati (compresa una presenza in Nazionale). **Petagna, venendo da una retrocessione la promozione in A vale doppio?**

«Eravamo consapevoli di essere forti, è stata una grande soddisfazione». **Nei playoff avete dovuto superare Juve Stabia e Catanzaro. Partite toste?**
«Sì, due squadre che forse hanno espresso il miglior calcio quest'anno, in particolare il Catanzaro. Sono state partite veramente difficili». **Dopo un anno e mezzo difficile per vicende personali tra cui la malattia del figlio Leo, poi guarito, la promozione ha il sapore della rinascita?**
«È così. A 30 anni, reduce da un anno e mezzo brutto a livello personale e calcistico, avevo tanta voglia di rivalsa. Ho lavorato duro, più forte degli altri per farmi trovare pronto, visto che partivo indietro nelle gerarchie, mi sono conquistato il ruolo, sono venute fuori le mie qualità e ho cercato di dimostrare quel che valgo». **Il momento in cui avete capito che avreste concorso alla promozione fino alla fine?**
«Durante il ritiro ci guardava-

mo tra compagni e ci dicevamo che non potevamo non vincere. All'inizio è stato difficile perché negli ultimi 6 mesi in A ci eravamo abituati a perdere. Poi con un filotto di vittorie avevamo compreso le nostre qualità e che potevamo fare il salto di categoria». **Si sente nel pieno della maturità?**
«Penso da un anno e mezzo di aver raggiunto la piena maturità, personale e calcistica. Mi sento bene fisicamente e di testa, ho tanta voglia di fare bene. Sarà un anno difficilissimo in A, dovremo salvarci ma sono sicuro che faremo una bella annata e io punterò a realizzare il mio 50° gol nella massima serie». **A chi dedica questa promozione?**
«A me stesso. Ho lavorato tanto per l'obiettivo e credo sia meritato. Sono davvero molto contento». **Passiamo alla squadra della sua città natale. Sta seguendo la situazione della Triesti-**

1995

Il 30 giugno Andrea Petagna festeggerà il suo 31° genetliaco

2002

Il 9 giugno la Triestina tornò in B vincendo la partita di ritorno della finale playoff contro la Lucchese



na? «Sono sempre stato un tifoso della Triestina, ho iniziato ad andare allo stadio da bambino con mio padre, l'ho seguita dalla promozione a Lucca, poi tutti gli anni in B. Ricordo Godeas, Fava, Moscardelli, grandissimi attaccanti passati per Trieste. Mi dispiace tanto per la situazione, spero possa tornare alme-

no in B, lo meritano i tifosi, la gente, la curva magnifica e anche qui ho i ricordi di quando ero piccolo, straordinaria. E poi ci sono i legami, con mio nonno Francesco, uno dei più grandi capitani della Triestina in A, ha fatto la storia. Prima o dopo mi piacerebbe calcare l'erba del Rocco, non ci ho mai giocato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Petagna al Monza e durante le giovanili. A fianco il nonno Francesco con Boniperti



Il direttore generale rossoalabardato Giuseppe D'Aniello

Triestina, il 25 giugno i fondi degli investitori

In arrivo i circa due milioni di euro necessari per ripianare i debiti e affrontare la nuova stagione

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio

Per la Triestina le questioni sul tavolo sono tante e delicate e a ognuna va dedicata grande attenzione. Il direttore generale Beppe D'Aniello, in sintonia con il board, cerca di muoversi per risolvere la pesante eredità della passata malagestione, un ginepraio nel quale i problemi sono collegati uno con l'altro.

Il conto corrente

Ma ogni giorno che passa si intravede un po' di sereno. La società alabardata sta innanzitutto preparando il deposito al tribunale della composizione negoziata della crisi d'impresa, passaggio cruciale che tutelerà la Triestina a livello legale e darà sostanza e sicurezza al piano di risanamento partito da qualche mese. Passi avanti anche sulla questione del conto corrente, senza il quale la società non avrebbe operatività. Il club alabardato ha aperto due canali con due diversi istituti, entrambi ben avviati e quasi alle battute finali, tanto che si conta di aprire due conti correnti entro pochi giorni.

L'arrivo dei soldi

Ovviamente la base di tutto è

l'arrivo dei soldi da parte degli investitori, ovvero dei circa 2 milioni che servono a ripianare i debiti sportivi e perfezionare l'iscrizione alla D, altrimenti i conti correnti non serviranno a nulla. Sotto questo fronte c'è un'ulteriore conferma da parte della società: la data prevista d'arrivo è attorno al 25 giugno, quindi a metà della prossima settimana, con congruo anticipo rispetto alla data di scadenza (10 luglio) delle iscrizioni alla serie D.

Tutto su Delli Carri

Quanto al capitolo direttore sportivo, il prescelto resta Daniele Delli Carri, per la società è la soluzione migliore. Con lui c'è già un accordo ma il ds, scottato dall'esperienza della scorsa estate, vuole prima la sicurezza che in questa fase tutto fi-

li liscio. Ma la Triestina per ufficializzarlo non ha problemi ad aspettare ancora una decina di giorni, o anche fine mese se necessario, tanta è la convinzione di puntare su di lui per dirigere la parte sportiva. Si allungerebbero anche i tempi per scegliere l'allenatore e costruire la squadra, ma è probabile che Delli Carri stia già sondando il mercato.

Ottimismo sul Rocco

C'è un certo ottimismo anche sul fronte dello stadio Rocco. Si lavora sempre col Comune sia sul pregresso che sulla nuova convenzione: la sensazione è che in qualche maniera si troverà la quadra perché la volontà di tutti è che l'Unione giochi al Rocco, questo a prescindere se la società prenderà o meno parte al bando e dovesse indicare un altro campo all'atto dell'iscrizione. Un bando con tariffa ridotta rispetto allo scorso anno (ma non quanto si aspettava la Triestina) ma con modalità più rigide come un'immediata garanzia del 100% del canone, mentre lo scorso anno a fronte di un importo di circa 191 mila euro più iva la fidejussione richiesta,

Sport

Vendée Arctique Clapcich è quinta

Nella regata in solitario che tocca il Circolo Polare Artico gran soddisfazione per la triestina: «Iniezione di fiducia» La prima piazza va al milanese Ambrogio Beccaria

GUIDO BARELLA TRIESTE

Vela

Bogi e Frankie, due italiani nei primi cinque alla Vendée Arctique-Les Sables d'Olonne, una delle regate in solitario più anomale del panorama oceanico. Bogi è Ambrogio Beccaria, 35 anni da compiere, milanese, uno dei nomi top da qualche stagione ormai della vela oceanica mondiale. Frankie è Francesca Clapcich, triestina, e in barca è stata protagonista assoluta nelle classi olimpiche così come lo è ora solcando gli oceani. Lui la Vendée Arctique l'ha vinta con il suo Allagrande Mapei, lei è arrivata quinta a bordo di 11th Hour Racing. Già, la Vendée Arctique, regata anomala: si parte da Les Sables d'Olonne, in Vandea, e lì poi si deve tornare ma dopo aver superato la linea del Circolo Polare Artico, più o

meno 3mila chilometri più a Nord: per quale rotta seguire e per come e dove oltrepassare la linea dei 66 gradi Nord oltre che per come quindi tornare sulla costa francese la regola dice che... non ci sono regole: sta ai singoli skipper decidere dove dirigere la prua dei loro Imoca 60, niente punti obbligati da toccare, niente "cancelli" da superare. Ebbene il milanese Bogi ha impiegato 8 giorni, 14 ore, 5 minuti

6095
I chilometri percorsi da Frankie dopo quasi 9 giorni di navigazione in mare aperto

e 50 secondi per percorrere una rotta di 3190 miglia; la triestina Frankie ha invece percorso 3272 miglia (6059 km) toccando terra 6 ore e 25 minuti dopo il vincitore, dopo quindi 8 giorni, 20 ore, 31 minuti e 11 secondi di mare aperto. Bogi, Frankie e gli altri sette concorrenti di questa seconda prova delle Imoca Globe Series, di fatto il campionato mondiale della vela oceanica, hanno dovuto affrontare praticamente tutte le condizioni meteomarine immaginabili comprese onde alte quattro metri lungo la costa occidentale dell'Irlanda o temperature che andavano dal clima gelido del Polo ai 30 gradi del Golfo di Biscaglia. Il tutto con in mente un solo obiettivo: la qualificazione al Vendée Globe 28, il giro del mondo in solitaria e senza scali in vista del quale questa era una delle prove da superare. E alla fine Bogi ha atteso in banchina Frankie per un abbraccio



Vendée Arctique, il vincitore Ambrogio Beccaria e la triestina Francesca Clapcich

carico di stima e ammirazione reciproca. «Sono davvero stanca... esaurita... ma è una bella sensazione essere riuscita a portare a termine la regata, e con la barca che non ha subito danni. Sono all'inizio della mia campagna Imoca, ma questa Vendée Arctique mi ha dato una grande iniezione di fiducia», le prime parole di Frankie all'arrivo. «Ho dimostrato di essere in grado di regatare in condizioni diffi-

cili, sta crescendo la fiducia in me stessa e nella barca. Sono riuscita a stare nel gruppo di testa, anche se sempre appena dietro di loro: devo fare qualcosa in più. Ma vedo che posso correre in testa», ha concluso Frankie. Il prossimo appuntamento per Francesca e il suo 11th Hour Racing sarà la Ocean Race Atlantic, da New York a Lorient, nella Bretagna meridionale, in equipaggio con il via il primo settembre: la triestina sarà a bordo con

il co-skipper Alberto Bona, Elodie-Jane Mettraux e quel Will Harris che lo scorso anno era in barca con lei nel secondo posto alla Transat Café L'Or. Intanto, il completamento della Arctique ha aperto a Francesca le porte della Route du Rhum, la prossima regata in solitaria delle Imoca Globe Series, con partenza dalla francese Saint-Malo il primo novembre, destinazione Guadalupa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Playoff scudetto Reyer batte Olimpia

Al Taliercio i veneziani vincono gara3 superando Milano con un netto 109-97. Domani gara4 di nuovo in Veneto

LORENZO GATTO VENEZIA

Basket

Cuore, testa e una ripresa da incorniciare, al Taliercio va in scena la partita del riscatto orogradata. La Reyer batte l'Armani Milano 109-97 in gara3 e dimezza lo svantaggio nella serie. Dopo un primo tempo equilibrato, nei secondi venti minuti Venezia sale in cattedra, imponendo il proprio ritmo e prendendo saldamente il controllo del match. Successo che conferma le qualità della formazione di Spahjia e riapre una finale scudetto che domani alle 20, ancora al Taliercio, metterà in scena gara4. Primo quarto caratterizzato da strappi continui, al buon inizio di Milano (2-8), risponde la Reyer con Tessitori e Bowmam che firmano il 9-0 del vantaggio orogranata. Venezia avanti 16-12 con la tripla di Wiltjer e poi sul 25-19 grazie a Horton finale tutto di marca Bolmaro con l'argentino che sale in cattedra e piazza il break che consente all'Armani di chiudere il primo quarto sul 25-26. Ancora Bolmaro risponde a Horton e Valentine: 30-30 in apertu-



Carl Wheatle Foto Porcile

ra di secondo quarto. Milano prova a rompere l'equilibrio cavalcando i 7 punti consecutivi di Shields (39-45), Venezia risponde con il break di 11-11 che la porta sul 50-46. Nel finale i canestri di Leday e Diop mandano le squadre al riposo sul 50-50. Tessitori imperversa, costringe Nebo al quarto fallo e porta la Reyer sul 56-50, Venezia sente l'odore del sangue e continua a spingere toccando prima il 69-55 e poi il 78-61. I time out di Poeta non cambiano la sostanza, l'Armani esce dalla partita e il clamoroso parziale di 36-19 chiude il terzo quarto sull'86-69. Tre bombe di Brooks per l'88-78, dall'altra parte però è sempre Parks (22 punti nel secondo tempo) a indicare la strada a una Reyer che non sbanda. Venezia scollina quota 100 a 5'36" dalla fine (100-82), gestisce poi fino al 109-97 finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste, ancora silenzi e incertezze

Tutto tace dal club presieduto da Matiasic: il futuro di società e squadra rimane un'incognita

TRIESTE

Basket

La clessidra continua a svuotarsi, la cortina di fumo attorno al futuro della Pallacanestro Trieste non accenna ad alzarsi. Arrivati a metà giugno inoltrato, il silenzio di Paul Matiasic si fa ogni giorno più pesante e difficile da decifrare. Un blackout comunicativo a 360 gradi che sta lasciando col fiato sospeso un'intera città. Da un lato ci sono le istituzioni, con Regione e Comune che si interrogano sulle prossime mosse della proprietà, dall'altro c'è chi, all'interno del club, cerca faticosamente di gestire l'ordinario. È il caso del general manager Michael Arcieri, impegnato in un'impresa che si fa quotidiana e titanica: tenere uniti i pezzi, prendere tempo e chiedere pazienza a giocatori e staff. Ma lo spazio di manovra è ridotto al minimo. Mentre Trieste aspetta risposte, i segnali che arrivano da Roma non fanno che alimentare le preoccupazioni. Le notizie che arrivano dalla capitale descrivono un Matiasic tutt'altro che immobile. È in dirittura d'arrivo la definizione del contratto di locazione per gli spazi



Paul Matiasic Foto Bruni

del PalaEur, un'operazione favorita anche dalla contestuale rinuncia di Don Nelson, pronto a virare sul PalaTiziano e su Veroli come sedi per i propri progetti. Manovre che confermano la volontà di Matiasic di trasferirsi a Roma: restano i nodi più intricati da sciogliere, quelli legati al come e al cosa. Come avverrà tecnicamente questo trasloco sull'asse Trieste-Roma? E soprattutto, cosa rimarrà del basket all'ombra di San Giusto? Sul fronte impianto, Comune e club si sono incontrati: la società ha presentato le sue proposte per la gestione del PalaRubini, ma l'esito resta incerto. Nel frattempo i giocatori cominciano a guardarsi attorno: dopo l'addio di Iannuzzi in Ncaa e il passaggio di Brooks a Sassari, si fanno sempre più concrete le voci di un forte interessamento di Brescia per Jarrod Uthoff.

—L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il team di Mirarchi a caccia dell'Europa

Alle 19.30 alabardati ospiti della Vis Nova per chiudere i playoff e piazzarsi così al quinto posto

FRANCESCO BEVILACQUA TRIESTE

Pallanuoto maschile

Forte dell'incoraggiante successo in gara 1, questa sera alle 19.30 la Pallanuoto Trieste tornerà in acqua per blindare definitivamente il quinto posto, porta d'accesso principale alle coppe europee e coronamento di una stagione lunga che al termine, tra una manciata di sirene, porterà con sé gli addii illustri di capitano Petronio, Andrea Razzi e Maurizio Mirarchi. Per chiudere in bellezza, servirà battere ancora una volta la Roma Vis Nova di Alessandro Calcaterra nella vasca di Monterotondo, esattamente al centro tra il dire e il fare degli alabardati che non hanno alcuna intenzione di trascinare il confronto alla "bella" e sfatare il mito del fattore campo che nei tre precedenti di quest'anno tra Roma e Trieste ha sempre retto. Il confronto alla Bianchi aveva immortalato la vittoria dei triestini in un 18-16 che svela una sfida giocata sul filo dell'equilibrio (poi spezzato da una grande prestazione di Manzi) che ha visto i capitolini condurre per la prima metà di gara, accumulando un



Andrea Razzi (Pn Trieste)

vantaggio poi evaporato nel terzo periodo. «La prestazione offerta nella prima partita ci ha soddisfatti ma nei playoff gli equilibri possono cambiare velocemente – il commento del tecnico Mirarchi – Quello che dovrà rimanere uguale sarà il nostro approccio, dovremo mettere in acqua concentrazione e rispetto per l'avversario. Loro reagiranno con vigore, servirà una prova di alto livello per chiudere i conti». Sulla stessa scia le parole del tecnico giallorosso Calcaterra, che non ha nascosto il proprio rammarico dopo il primo round: «Peccato, avevamo la partita in mano e poi ci è sfuggita – ha ammesso –. Ora l'ultimo sforzo, l'obiettivo arrivare a gara 3». Sempre oggi, alle 19, palla al centro anche per le semifinali scudetto: la Pro Recco incrocia il Posillipo, mentre Brescia riceverà Savona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Amorim-Milan: è fatta «Una sfida da sogno»

Il Diavolo esce dallo stallo scegliendo l'allenatore portoghese di 31 anni
E c'è già un primo nome per il mercato: Gonzalo Ramos, bomber del Psg
Il Lecce riscatta Camarda, ora i rossoneri possono riprenderlo con 4 milioni

GIUSEPPE PISANO

Calcio

Il Milan riparte da Ruben Amorim. Il 31enne tecnico portoghese è ufficialmente il nuovo allenatore della squadra rossonera: ha firmato un contratto triennale da 3,5 milioni netti annui, più bonus. Queste le prime parole di Amorim, reduce da due stagioni in chiaroscuro sulla panchina del Manchester United: «Ci sono ambizioni che ti accompagnano per tutta la carriera e, per me, allenare il Milan è sempre stata una di queste. So perfettamente cosa rappresenta questo club: storia, prestigio e una tifoseria straordinaria in tutto il mondo. È una sfida che affronto con orgoglio ed entusiasmo, con la piena consapevolezza di ciò che significano questi colori». Ora il numero uno di RedBird Gerry Cardinale si può concentrare sull'area tecnica. Sfumato l'austriaco Ralf Rangnick, in pole position ci sono i tedeschi Markus Krosche e Timmo Hardung, entrambi protagonisti di un'ottima gestione all'Eintracht Francoforte. Per il primo è probabile un incarico da direttore tecnico, il secondo rivestirebbe il ruolo di direttore sportivo. Per quanto riguarda il

L'EX ROSSONERO

De Zerbi chiama Tonalì al Tottenham: la sua avventura al Newcastle è ai titoli di coda



Ruben Amorim, 31 anni: dopo Fonseca e Conceição il Milan sceglie un altro allenatore portoghese

mercato, un nome che piace ad Amorim per la maglia numero 9 è quello del connazionale Gonzalo Ramos, in uscita dal Paris Saint Germain: l'entourage del giocatore l'ha proposto anche al Milan. Ieri, intanto, il Lecce ha esercitato il diritto di riscatto per Francesco Camarda. La palla ora passa al Milan, che ha un diritto di re compra esercitabile fra il 18 e il 20 giugno a 4 milioni di euro.

Mercato in ebollizione per un ex rossonero, Sandro Tonalì. La sua avventura al Newcastle è ai titoli di coda, in forte pressing

c'è il Tottenham di Roberto De Zerbi. In serie A è molto attivo il Como. La società lariana sta facendo di tutto per trattenere in riva al lago l'argentino Nico Paz, che ha comunicato al Real Madrid

IL GIOIELLO CONTESO

Il Como sta facendo di tutto per convincere il Real a lasciargli Nico Paz: lui vuole i lariani

la volontà di proseguire con la squadra guidata da Cesc Fàbregas. Alla corte di Mourinho, infatti, rischierebbe di trovare meno spazio: in arrivo alle "merengues" c'è Bernardo Silva a parametro zero. Il fuoriclasse portoghese è stato convinto dal connazionale "Mou" ed ha declinato le offerte di Barcellona e Juventus. A proposito di Vecchia Signora, Carnevali si è insediato alla Continassa: primo step realizzare plusvalenze entro il 30 giugno per dare ossigeno al bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Subito agli Europei arriva un oro E oggi la Favaretto

MONICA TORTUL

Scherma

Agli Europei di Antony oggi è il gran giorno di Martina Favaretto, che - inutile nascondere - punta a una medaglia. Dopo l'oro di ieri di Simone Mencarelli nella spada individuale - prima medaglia per l'Italia -, anche il fioretto femminile sogna in grande e ha nell'atleta veneta una delle sue punte di diamante.

La ventiquattrenne delle Fiamme Oro, numero due al mondo, è tra le favorite insieme a Martina Batini, in vetta la ranking internazionale.

L'anno scorso Martina saltò la manifestazione continentale a Genova a causa di un problema fisico; per l'edizione in programma in Francia fino a domenica è in buono stato di forma e ha tutte le carte in regola per contendersi una medaglia. La principale rivale delle due azzurre è la francese Pauline Ranvier, con Arianna Errigo e Anna Cristino possibili protagoniste. Le gare inizieranno alle 8.30, con fasi finali dalle 19.15 trasmesse su Rai Sport ed

Eurosport.

Ieri, nella giornata inaugurale della manifestazione, è andata invece molto male per la friulana Michela Battiston, che ha chiuso solo ventottesima nella gara individuale di sciabola. L'atleta dell'Aeronautica, ottava nel ranking mondiale e migliore tra le azzurre, è uscita nel tabellone delle 32, in cui ha sfortunatamente incontrato la francese Sarah Noutcha, numero 3 al mondo. La francese ha avuto la meglio sulla friulana per 15-11, chiudendo poi al sesto posto la competizione. Tutte le altre italiane in gara hanno avuto un percorso e un risultato migliore: 20ª Claudia Rotili, 14ª Manuela Spica, 13ª Mariella Viale.

Grandi soddisfazioni sono arrivate invece - come previsto - dalla spada maschile. Non da Matteo Galasso, argento nella scorsa edizione, ma da Simone Mencarelli, medaglia d'oro al primo Europeo da senior. Il 23enne torinese ha disputato degli ottimi match, senza mai un calo di tensione. In finale ha battuto per 15-12 l'israeliano Alon Sarid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La veneziana Martina Favaretto oggi va a caccia di medaglia

Colpaccio Bellucci ad Halle Fa fuori l'ex campione Bublik

EMANUELE DESTE

Tennis

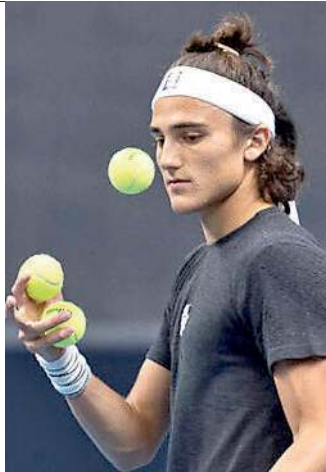
Sulla strada che porta a Wimbledon (29 giugno-12 luglio) il tennis italiano sta affidando le sue fortune a Mattia Bellucci che, dopo i quarti raggiunti a Stoccarda, ha giocato un primo turno da favola al Terra Wortmann Open (AtpP500) di Halle. Sull'erba tedesca il 25enne di Busto Arsizio, arrivato al main draw superando agevolmente i due match delle qualificazioni, ha eliminato il numero 11 del mondo e campione in carica Alexander Bublik, con il punteggio di 7-6 6-1. Se nel secondo set è stato tutto facile per Bellucci, il primo set è stata una vera battaglia: Bublik ha recuperato il break di svantaggio nel decimo gioco impattando sul 5-5 e poi portando la partita al tie-break.

Sotto 3-6 Bellucci si è esaltato annullando tre set point e, complice anche un doppio fallo scellerato dell'avversario, ha conquistato il tie-break per 8-6. Al secondo turno Bellucci affronterà il belga Raphael Collignon. Oggi toccherà invece a Lorenzo Sonego, ripescato dopo il forfait di Nick Kyrgios, che se la vedrà contro Ben Shelton, recente vincitore del torneo di Stoccarda.

Williams a Wimbledon

Serena e Venus Williams, grazie a una wild card, saranno della partita nel torneo di doppio ai Championships, sull'erba che le ha viste trionfare sei volte assieme. Ricordiamo che Venus, 46 anni il 17 giugno, è rientrata nel 2025 mentre Serena, che farà 45 anni a settembre, si è rivista in doppio al Queen's dopo quasi 4 anni di pausa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NOVITA'

Grazie a una wild card le sorelle Williams in doppio a Wimbledon

Vnl si riparte, stavolta a Manila E Velasco ritrova il pilastro Fahr

ALESSIA PITTONI

Volley

Inizierà oggi alle 10 ora italiana a Manila, nelle Filippine, l'avventura della nazionale femminile nella seconda settimana della Volleyball Nations League. Sul loro cammino le azzurre troveranno subito la Repubblica Ceca che proveranno a battere per scalare la classifica generale della competizione che le vede al momento terze dietro Brasile e Giappone ancora a punteggio pieno. Per la nazionale di Julio Velasco, invece, il primo stop dopo oltre due anni è arrivato al termine della prima settimana per mano del Brasile, vittorioso al tie-break. Un'avversaria, la Repubblica Ceca, da non sottovalutare e appena un punto sotto l'Italia. Il tecnico argentino, per questo secondo appuntamento

di Vnl, ha convocato una delle titolari campionesse del mondo, vale a dire Sara Fahr, mentre le altre big sono rimaste a Milano. Sarà quindi ancora una nazionale giovane quella che scenderà in campo oggi e che vedrà ancora Ekaterina Antropova schierata nel nuovo ruolo di schiacciatrice. Il percorso delle azzurre proseguirà domani, alle 14, contro la Serbia; sabato Cambi e compagne affronteranno gli Usa alle 10 e domenica toccherà al Giappone alle 14. Le partite verranno trasmesse in diretta su Dazn e VolleyballWorldTv. La Vnl proseguirà per la nazionale italiana femminile a Hong Kong dall'8 al 12 luglio con l'ultima settimana della prima fase: dal 22 luglio a Macao, in Cina, si terrà invece la fase finale che si chiuderà il 26 con il match che assegnerà il titolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGRAMMA

Oggi alle 10 (diretta su Dazn) c'è la Repubblica Ceca poi Serbia e Giappone

Sport

L'ultima occasione di Cristiano Ronaldo

Tutta la carriera a inseguire i record di Messi che quattro anni fa conquistò il Mondiale Il portoghese ci prova con una squadra mai così forte: oggi l'esordio con il Congo Il suo miglior piazzamento è il quarto posto nell'edizione del 2006, quella dell'esordio

MASSIMO MEROI

Il personaggio

Vincere il Campionato del Mondo. L'uomo dei record, quello che vive di numeri (quelli degli almanacchi più che quelli sul campo) è all'ultima occasione della sua carriera. Cristiano Ronaldo oggi entra nel Mondiale con il suo Portogallo a 41 anni compiuti e per quanto abbia una cura maniacale per il suo corpo viene difficile immaginarlo ancora in campo a questi livelli tra quattro anni. Sulla carta l'esordio con la Repubblica Democratica del Congo oggi a Houston (fischio d'inizio alle 19 italiane) è uno dei più teneri che ci si potesse immaginare per i portoghesi, anche se l'esperienza vissuta dai vicini di casa della Spagna con Capo Verde deve far tenere le antenne belle dritte a CR7 e compagni. Ronaldo ha bisogno di partire con il piede giusto perché si presenta a questo torneo con attorno un alone meno aureo del solito.

La critica

In Portogallo la sua immagine di fuoriclasse e super uomo non è stata intaccata da qualche errore in fase di finalizzazione degli ultimi tempi, ma fuori dai patri confini più di qualcuno ha cominciato a mettere in dubbio la sua fama di killer spietato dell'area di rigore. Forse anche per questo il suo ct, Roberto Martinez ne ha preso le difese in maniera palese: «Stiamo parlando di un giocatore insostituibile, nessuno ha i suoi numeri. Ricordiamo che il Portogallo si è qualificato a sette Mondiali consecutivi, ora nove in totale, da quando Cristiano è arrivato in naziona-

le».

Feeling poco mondiale

Tutto vero. L'almanacco del pallone racconta che l'esordio di Ronaldo in un Mondiale avvenne vent'anni fa a Germania 2006. Il Portogallo arrivò quarto, sconfitto in semifinale dalla Francia poi battuta nella finale di Berlino ai rigori dall'Italia di Lippi. Quello resta il secondo miglior piazzamento dei lusitani che alla loro prima partecipazione nel 1966 arrivarono terzi trascinati da Eusebio. Da allora il feeling con la Coppa non è stato mondiale. Fuori agli ottavi in Sudafrica, nel girone di qualificazione in Brasile, agli ottavi in Russia e ai quarti in Qatar contro il Marocco. Forse mai come stavolta, però, il Portogallo è competitivo. Paradossalmente, dalla metà campo in avanti, Ronaldo è il meno ... competitivo se si considera che a centrocampo i portoghesi schierano un plotone con Joao Neves e Vitinha del Psg, Bruno Fernandes del Manchester United, Bernardo Silva, uscito dal City e promesso sposo del Real Madrid. Sugli esterni ecco Cancelo e Nuno Mendes anche lui due volte vincitore della Champions League con il club parigino.

A caccia di Leo e Pelé

Il Mondiale è l'unico titolo che manca a Ronaldo per allinearsi a Messi. Il portoghese per una carriera intera ha inseguito l'argentino tra campionati spagnoli, Champions, Palloni d'oro e Mondiali. Leo è salito sul tetto del mondo quattro anni fa, CR7 ha una voglia matta di imitarlo. L'argentino ha fatto il suo esordio a Usa-Messico-Canada 2026 stanotte con



Cristiano Ronaldo ha indossato 228 volte la maglia del Portogallo segnando 143 reti, 8 di questi in una fase finale del Mondiale

qualche ora di anticipo dispetto a Cristiano ma con animo molto più sereno. Quattro anni fa la pressione era tutta su di lui visto che non c'era giorno in cui non ci fosse qualcuno che gli ricordava che al Mondiale non aveva mai segnato nelle gare a eliminazione diretta. Spezzato quell'incantesimo Leo è stato il trascinatore dell'Albiceleste mentre CR7 roscicava..

I numeri

L'uomo dei numeri si presenta ai nastri di partenza della manifestazione con 971 gol segna-

ti in 1358 partite disputate. Evidente che l'obiettivo sia quello di tagliare il traguardo delle 1000 reti, muro superato nella storia del calcio solo da Pelé. Per riuscirci non gli basterà questo Mondiale, ma è evidente che il suo obiettivo è rimpinguare il bottino personale per portarsi avanti con il lavoro in vista della prossima stagione con l'Al-Nassr dove in tre anni l'ha buttata dentro più di cento volte. Ma ne farebbe volentieri a meno se il prossimo 19 luglio dovesse alzare nel cielo di New York la Coppa del Mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Mbappé è super: la Francia fa festa

La gara di ieri

Con una doppietta di Mbappé e un gol di Barcola la Francia conquista i primi tre punti contro il Senegal che per un tempo è stato superiore. Il Senegal è la squadra che sul campo ha vinto l'ultima Coppa d'Africa battendo il Marocco a casa sua. Fisicamente tosta, tecnicamente all'altezza, ma soprattutto tatticamente ordinata la nazionale africana gioca un primo tempo praticamente perfetto. Non a caso le uniche vere palle gol dei primi 45' sono sue: è il 25' quando il sinistro di Jackson colpisce il palo per poi finire sul tacco di Maignan e quindi sul fondo a pochi centimetri dal montante. Il brivido non scuote i francesi che non riescono ad accendere i quattro attaccanti schierati da Deschamps. Al tramonto del primo tempo è ancora più clamorosa la palla gol fallita da Sarr che da posizione favorevole ciabatta alto il piattone destro. Bisogna aspettare il 7' della ripresa per assistere alla prima occasione della Francia: capita sul mancino di Olise che però calcia sul corpo del portiere in uscita. Identico l'errore 4' dopo di Mbappé. La pressione più alta dei transalpini aumenta l'imprecisione del Senegal in fase di costruzione e sull'ennesima palla persa degli africani Mané rischia il rigore su Mbappé: l'arbitro non assegna il penalty né in tempo reale né quando viene richiamato dal Var. L'inerzia della partita, però, ormai è cambiata e il gol di Mbappé, su assist di Olise, al minuto 66' è quasi fisiologico. Un giro di lancette dopo Jackson pareggia, ma è in fuorigioco. Deschamps toglie Dembélé e inserisce Barcola che ci mette pochissimo per firmare il raddoppio. Game over? Più o meno perché c'è ancora tempo per il 2-1 di Mbaye (così così Maignan) e il fulmine del 3-1 di *monsieur* Mbappé.

Oggi oltre a Portogallo-Congo si giocheranno Inghilterra-Croazia alle 22, poi nella notte Ghana-Panama (all'una italiana) e Uzbekistan-Colombia (alle 4) ultima partita della primo turno con l'esordio al Mondiale sulla panchina uzbeca di Fabio Cannavaro. —**M.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mondiale degli altri

Il ritorno del Congo, un filmato e i nostri sensi di colpa



FABRIZIO BRANCOLI

Gelsenkirchen, 22 giugno 1974. Minuto ottantacinque di Zaire-Brasile. L'arbitro fischia una punizione dal limite per i verdeoro e sul pallone va Rivelino, che è un battitore letale di questo genere di calci. Il Brasile sta vincendo tre a zero. La barriera africana si posiziona, tremante. Prima ancora che il brasiliano possa iniziare la rincorsa, un difensore dello Zaire, Mwepu Ilunga, si stacca, corre verso la sfera e la calcia via con violenza, lontano, a gioco fermo. Un gesto folle, che la pigritia europea liquida con un sorriso paternalistico. Guarda che sprovveduti,

gli africani. Soltanto molti anni dopo si scopre che dietro quella bizzarria regolamentare non c'era ignoranza, ma un terrore autentico: il dittatore Mobutu Sese Seko aveva minacciato i giocatori di severe ritorsioni, se avessero perso con più di tre gol di scarto. E il rischio, a quel punto, c'era. La punizione di Rivelino era diventata una questione di sopravvivenza. Mwepu calciò il pallone con disperazione ma anche con una totale consapevolezza: intendeva far trascorrere il tempo nella speranza di evitare la quarta rete che sarebbe potuta costare la vita a lui e ai suoi compagni. Quel vecchio filmato resta lì, nella memoria dello sport, tra i sensi di colpa di tutti noi che

non avevamo capito niente. I Mondiali del 2026, con il loro formato extralarge, riportano finalmente sul palcoscenico planetario la Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire) dopo 52 anni. I Leopardi si presentano in Nord America guidati in panchina dal pragmatismo di Sébastien Desabre e protetti in difesa dai muscoli di Axel Tuanzebe. Il gruppo ha dovuto com-

ZAIRE-BRASILE, 52 ANNI FA 1974: un calciatore compie quello che pare un gesto comico. In realtà temeva per la sua vita

piere un faticoso lavoro di archeologia emotiva, ripulendo la propria maglia dal fango di uno stereotipo televisivo vecchio di mezzo secolo. Il Congo – che a noi evoca inevitabilmente la memoria di un'altra Africa coloniale, complessa e presidiata da un'Europa feroce – esordirà nel girone oggi alle 19 italiane, nell'NRG Stadium di Houston, contro il Portogallo di Cristiano Ronaldo. Oggi la storia calcistica decide di saldare i propri debiti con il passato e riconsegna a questa squadra – ma soprattutto a “quella” squadra – l'onore che merita. Perché se oggi giustamente si celebra Curaçao che perde sette a uno, è il caso di restituire dignità allo Zaire del '74. Se sei un calciato-

re congolese moderno, si spera che tu non debba più giocare con lo spettro di un regime che ti aspetta a casa; ci sono ancora enormi temi politici attorno al calcio, come questi Mondiali testimoniano, ma se non altro in campo puoi andare per te stesso, per la tua gente, per il tuo riscatto. Vorrei che questa giornata – a prescindere da come terminerà, perché è chiaro che il Portogallo è favoritissimo – mandi definitivamente in archivio la rincorsa disperata di Mwepu Ilunga. La sua angoscia. Il pensiero alla sua esistenza e ai suoi familiari. Possiamo sperare che sia una partita di calcio. Il pallone, le azioni. E basta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Inghilterra - Croazia

Rai 1 21:40
Inghilterra-Croazia apre il Gruppo L dei Mondiali 2026 a Dallas. La nazionale di Tuchel sfida l'eterno capitano Modric, in un debutto di fuoco dove i britannici cercano il riscatto dopo le grandi delusioni del passato.



Providence Falls

Rai 2 21:20
Nel 1844 il ladro Liam ama l'aristocratica Cora. Per separarli, gli angeli lo spediscono nel presente: qui ritrova la donna come collega in polizia, ma deve convincerla a sposare un altro pur amandola ancora.



Chi l'ha visto?

Rai 3 21:15
Federica Sciarelli affronta l'omicidio di Pamela Genini, uccisa a 29 anni dal suo ex Gianluca Soncin. Al via il processo, ma la vittima aveva chiesto aiuto alle forze dell'ordine: la donna si poteva salvare?



Zona Bianca

Rete 4 21:35
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Book Club - Il ...

Canale 5 21:20
Diane, Vivian, Sharon e Carol superano il lockdown su Zoom e, deceduti i divieti, partono per l'Italia. Il viaggio celebra l'addio al nubilato della single convinta Vivian, che ha deciso di sposare Arthur.

NADIAORO

25

Compro oro ed argento a Trieste
Udine, Codroipo e Chioggia

Oggetti in oro nuovi, usati, anche rotti
Compramo anche argento nuovo
o usato di qualsiasi tipo

SI VALUTANO E SI RITIRANO
SUCCESSIONI EREDITARIE

INDIRIZZI TRIESTE

Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c
040 2456543 - nadiaorotrieste@gmail.com

Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d
040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com
WWW.COMPROOROTRIESTE.IT

RAI 1 6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie Italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg 1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Affari tuoi Gioco 21:40 Inghilterra - Croazia Calcio 0:15 Tg 1 Sera News 0:20 Notti Mondiali Rubrica 2:00 Che tempo fa Previsioni del tempo 2:05 Reazione a Catena Gioco 3:20 Il Commissario Rex Serie Tv 4:00 RAnews24 Attualità	RAI 2 6:00 Ritorno a Las Sabinas Soap Opera 7:00 Baywatch Telefilm 8:30 Tg 2 8:45 The Beach (1ª Tv) Serie Tv 10:00 Tg 2 Dossier Attualità 10:55 Tg2 Flash Attualità 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate in Istria Film Sentimentale ('23) 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Costume e Società Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 Rubrica 14:00 Dribbling Mondiali Rubrica 14:55 N.C.I.S. Telefilm 16:30 S.W.A.T. Telefilm 18:00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18:10 Tg 2 L.I.S. 18:15 Tg 2 18:35 Italia chiama America Rubrica 19:45 Blue Bloods Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post Informazione 21:20 Providence Falls (1ª Tv) Miniserie	RAI 3 6:00 Rai News 24 Attualità 7:00 TGR Buongiorno Italia Rubrica 7:30 TGR Buongiorno Regione Rubrica 8:00 Agorà Estate Attualità 10:30 Spaziolibero Attualità 10:40 Elisir Estate Rubrica 11:55 Meteo 3 Previsioni del tempo Tg 3 12:00 Tg3 Fuori TG 12:25 Tg3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente Rubrica 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Leonardo Rubrica 15:00 In diretta dalla Camera dei deputati "Question Time" Attualità 16:00 Piazza Affari Rubrica 16:10 Tg 3 L.I.S. 16:15 Rai Parlamento Telegiornale News 16:20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17:20 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario	RETE 4 6:05 Movie Trailer Rubrica 6:10 4 Di Sera News News 7:05 La Promessa Telenovela 7:35 Terra Amara Telenovela 8:40 Segreti Di Famiglia Telenovela 10:45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg 4 - Telegiornale News 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 14:00 Lo Sportello Di Forum Rubrica 15:30 Tg 4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno News 16:35 I tre sergenti del Bengala Film Azione ('64) 19:00 Tg 4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:45 Meteo.It Previsioni del tempo 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Zona Bianca News	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:40 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:35 Meteo Previsioni del tempo 13:45 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 14:25 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14:45 Far Away (1ª Tv) Telenovela 15:50 Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia News 18:45 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina News 20:00 Tg5 News 20:35 Meteo Previsioni del tempo 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz	ITALIA 1 6:35 Macgyver Telefilm 8:30 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Into the Storm Film Azione ('14) 23:20 Waterworld Film Azione ('95) 2:00 Studio Aperto - La Giornata News La Giornata News 2:15	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Lezioni di Mafie Attualità 23:15 Black Rain - Pioggia Sporca Film Poliziesco ('89) 1:45 Otto e Mezzo Attualità 2:25 Like - Tutto ciò che Piace Rubrica	TV8 15:30 Piu' dolce del cioccolato Film Sentimentale ('23) 17:15 Alla ricerca dell'Amore Film Tv Sentimentale ('24) 19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 20:25 Alessandro Borghese: Celebrity Chef Show 21:40 Quattro matrimoni (1ª Tv) Show NOVE 14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:55 Torbidi delitti Serie Tv 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 Viva l'Italia Film Commedia ('12) 23:55 Sinceramente Persia Show 1:55 Nudi e crudi Rubrica 5:25 Chi diavolo ho sposato? Rubrica
20 14:50 Chicago Med Telefilm 15:35 Blindspot Telefilm 17:30 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:15 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 300: L'Alba Di Un Impero Film Azione ('13) 23:15 Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18) 1:05 Chicago Med Telefilm 2:30 Supergirl Telefilm 3:45 Show Reel News 4:00 Roswell, New Mexico Telefilm	RAI 4 14:05 I fiumi di porpora - La Serie Tv 15:55 70x70 - Vol. 2 ... - L'ultima di Mike in Rai Varietà 16:00 70x70 - Vol. 2 ... - Monicelli contro Moretti Varietà 16:05 70x70 - Vol. 2 ... - Indietro tutta! Varietà 16:10 Senza Traccia Serie Tv 16:55 Scorpion Serie Tv 18:20 Wild Cards Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie Tv 21:20 Delitti in paradiso Serie Tv	IRIS 10:45 Strangerland Film Drammatico ('15) 13:35 Tgcom24 Breaking News Rubrica 13:40 Showtime Film Azione ('02) 15:50 La battaglia dei giganti Film Guerra ('65) 19:15 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger Telefilm 21:15 Miami Vice Film Azione ('06) 23:55 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07) 2:20 La battaglia dei giganti Film Guerra ('65)	RAI 5 14:40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:30 Documentario - Passo dopo passo. Giovani sulle vie del Giubileo 17:25 Documentario - Asteroido 20049 - Antonio Presti 18:15 Generazione Bellezza 18:40 Rai News Giorno News 18:45 Circo Zarathustra 19:55 Attori Nati 20:30 Overland 19 21:20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited (pt.11)	RAI MOVIE 10:25 Ricchi di fantasia Film Commedia ('18) 12:10 Ricatto alla mala Film Azione ('72) 14:00 Pelham 1 2 3 Ostaggi in metropolitana Film Azione ('09) 15:50 Con lui cavalcava la morte Film Western ('67) 17:15 I dieci gladiatori Film Azione ('63) 19:05 Boston - Caccia all'uomo Film Drammatico ('16) 21:10 Diabolik Film Azione ('21)	RAI PREMIUM 14:50 Candice Renoir Serie Tv 15:45 Anica Rubrica 15:50 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:35 Provaci Ancora Prof! Serie Tv 19:25 Cuori Serie Tv 21:20 Le Libere Donne Serie Tv 23:20 Ognuno È Perfetto Serie Tv 1:05 Storie Italiane Talk show Candice Renoir Serie Tv 3:15	CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo Show 20:15 Friends Telefilm 21:20 Left Behind: La profezia Film Drammatico ('14) 23:25 Contract to kill Film Azione ('16) 1:25 Machete Kills Film Azione ('13) 3:15 House of Gag Show	TWENTYSEVEN 14:50 La Casa Nella Prateria Telefilm 18:00 La Signora Del West Telefilm 21:10 Moglie a sorpresa Film Commedia ('92) 23:10 Amori In Città.. E Tradimenti In Campagna Film Commedia ('01) 1:00 Hazzard Telefilm 1:50 Chips Telefilm 3:25 Nonno Felice Situation Comedy 4:10 Camera Cafe Situation Comedy
TV 2000 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Siamo noi Rubrica 15:15 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg 2000 News 21:05 Canonico Serie Tv 23:10 Leoni per agnelli Film Drammatico ('07) 0:40 La completa preghiera della sera Religione	LA7 CINEMA 14:50 Lion - La strada verso casa Film Drammatico ('16) 17:00 Fiori d'acciaio Film Drammatico ('89) 19:15 The Illusionist Film Drammatico ('06) 21:15 È solo l'inizio Film Commedia ('17) 23:00 I Tenenbaum Film Commedia ('01) 1:00 La patata bollente Film Commedia ('79) 3:00 The Hollywood Collection Doc. 4:00 Uozzap Cinema Videoframmenti	LA 5 15:05 Una Mamma Per Amica Telefilm 17:00 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 Non fidarti di nessuno Film Thriller ('16) 23:05 Un amore senza tempo Film Drammatico ('07) 1:15 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 2:40 Terra Amara Telenovela	REAL TIME 31 6:00 ER: storie incredibili Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Case da incubo: Hawaii 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista - Milano vs. Roma 14:50 Casa a prima vista 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:30 Casa a prima vista 21:40 Turisti per case 22:50 La clinica del pus 5:00 Matrimonio a prima vista Italia Reality Show	GIALLO 38 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15:20 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 17:20 L'ispettore Dalgliesh 19:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv 22:10 La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv 23:10 Mademoiselle Holmes Serie Tv 1:20 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv	TOP CRIME 14:30 C.S.I. Miami Telefilm 15:30 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:30 Rizzoli & Isles Telefilm 19:20 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm 22:15 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm 23:25 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm Chicago P.D. Telefilm 2:40 Movie Trailer Rubrica Person Of Interest Telefilm 4:10 Doppia Indagine Real Tv	DMAX 14:10 Affari al buio: che colpo Barry! Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Quella pazza fattoria spagnola (1ª Tv) Real Tv Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 1:55 Affari d'occasione Rubrica 3:50 Colpo di fulmini Documentario	RAI SPORT HD 17:25 Automobilismo. WEC: 24 ore di Le Mans 18:25 Ciclismo. Giro d'Italia Next Gen: 4a tappa 19:25 Scherma 21:30 Serie A2 Old Wild West: Finale gara 4: Tezenis Verona - Dole Basket Rimini Serie A2 Old Wild West: Finale gara 4: Tezenis Verona - Dole Basket Rimini Basket 22:45 Softball. World Cup Praga: Italia-Cechia 1:00 Automobilismo. WEC: 24 ore di Le Mans

RADIO RADIO 1 18:35 Mondiale minuto per ... 19:00 Fifa World Cup 2026: Portogallo - Congo 21:10 Ascolta si fa sera 22:00 Fifa World Cup 2026: Inghilterra - Croazia RADIO 2 16:30 Il Pomeriggio di Radio2 18:00 Radio2 Estate da Matti 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Era Ora 23:00 Radio2 Hits RADIO 3 19:00 Hollywood Party 19:55 Radio3 Suite 21:00 Il Cartellone: Voci in Barcaccia 24:00 Battiti	DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzolico 21:00 Say Waaad? 22:30 Dee Notte CAPITAL 10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side M20 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Giorgio Dazzi 21:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two	SKY PREMIUM CINEMA 19:00 Kong: Skull Island Film Sky Cine Action 19:10 Rinascita Film Sky Cinema Suspense 19:15 Benvenuti in casa Esposito Film Sky Cinema Comedy 19:15 Dolittle Film Sky Cinema Family 19:20 Primavera Film Sky Cinema Stories 19:25 Un tranquillo weekend di paura Film Sky Cine Collection 19:30 Salt Film Sky Cine Uno 21:00 Chaos Film Sky Cinema Action 21:00 Questione di Karma Film Sky Cine Comedy 21:00 Senza sangue Film Sky Cinema Drama 21:00 Cinema Drama Animali fantastici e dove trovarli Film Sky Cinema Family 21:00 2 Young 4 Me: Un fidanzato per mamma Film Sky Cinema Romance 21:00 The Old Way Film Sky Cinema Suspense 21:15 Grease: Brillantina Film Sky Cinema Collection 21:15 Cast Away Film Sky Cinema Stories 21:15 Ammazzaere stanca Film Sky Cinema Uno 22:30 Million Dollar Baby Film Sky Cine Drama 22:35 Trafficanti Film Sky Cinema Comedy 22:40 Io sono leggenda Film Sky Cinema Suspense 22:45 Il sapore del successo Film Sky Cinema Romance 22:50 Sicario Film Sky Cinema Action
--	--	--

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, dalle ore centrali variabile sulla zona montana. Nel pomeriggio sarà ancora possibile qualche locale rovescio o temporale sulla zona montana. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	15/18	19/22
Massima	29/32	26/29
media a 1.000 m	19	
media a 2.000 m	12	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio variabile sulla zona montana dove non si esclude qualche locale rovescio o temporale. Venti di brezza. Temperature massime sopra la media del periodo.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa. Sulla zona montana cielo poco nuvoloso nel pomeriggio per qualche cumulo. Temperature massime al di sopra della media del periodo con caldo afoso in pianura.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	18/21	21/24
Massima	31/34	29/31
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	13	

OGGI IN ITALIA



Nord: cielo sereno o a tratti parzialmente nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime fino a 34-35 gradi.

Centro: cielo più nuvoloso sui rilievi e caldo in aumento fino a 34-35 gradi su Toscana e Lazio.

Sud: cielo sereno o poco nuvoloso salvo più nubi in Campania. Venti deboli da nord e caldo estivo piacevole.

DOMANI IN ITALIA



Nord: stabile su gran parte dei settori, con caldo in aumento. Rovesci pomeridiani sull'arco alpino.

Centro: cielo sereno o poco nuvoloso; temperature in ulteriore aumento.

Sud: ampio soleggiamento su tutti i settori peninsulari e Isole Maggiori; venti settentrionali.

OROSCOPO

♈ ARIETE 21/03-20/04
La mattinata scorre lenta, frenata da Saturno e Nettuno nel tuo segno. Tuttavia passaggio della Luna in Leone a metà mattina accende una scintilla improvvisa.

♉ TORO 21/04-20/05
Marte nel tuo segno ti dona una determinazione eccezionale. Non c'è sforzo in quello che fai: la tua efficacia pratica si fonde con una profonda empatia.

♊ GEMELLI 21/05-21/06
Il Sole brilla ancora nei tuoi ultimi gradi, regalandoti un forte senso di identità e presenza. Canalizza questa potente spinta in un progetto concreto.

♋ CANCRO 22/06-22/07
Sei il nucleo magnetico dello Zodiaco in questa giornata. Con Venere, Mercurio e Giove nel tuo segno, la tua energia interiore è radiosa e attira risposte positive.

♌ LEONE 23/07-23/08
La prima parte della giornata serve a raccogliere le forze, ma da metà mattina la Luna entra nel tuo segno e l'atmosfera cambia completamente.

♍ VERGINE 24/08-22/09
Una giornata di perfetta armonia tra mente e corpo. I pianeti in Cancro aprono il tuo cuore alla condivisione, mentre Marte in Toro sostiene la tua lucidità strategica.

♎ BILANCIA 23/09-22/10
La quadratura di Venere dal Cancro potrebbe farti sentire un po' scarico nella prima parte del giorno. La svolta arriva a metà mattina con la Luna in Leone.

♏ SCORPIONE 23/10-22/11
Una giornata di forte intensità, dove la grande passionalità emotiva data dai pianeti in Cancro deve fare i conti con la rigidità di Marte opposto.

♐ SAGITTARIO 23/11-21/12
Il Sole opposto richiede realismo e ti invita a guardare le cose per come sono, senza illusioni, ma l'ingresso della Luna in Leone ti restituisce l'ottimismo.

♑ CAPRICORNO 22/12-20/01
I molti pianeti opposti dal Cancro sfidano la tua consueta resistenza. Tuttavia, Marte in Toro ti offre una base solida e in-crollabile su cui poggiare i piedi.

♒ ACQUARIO 21/01-19/02
Plutone nel tuo segno continua a scuotere le tue fondamenta per farti rinnovare. Potresti avvertire una certa irrequietezza: non forzare la mano.

♓ PESCI 20/02-20/03
L'acqua del Cancro e la terra del Toro creano per te un'atmosfera fluida, protetta e altamente rigenerante. Ti muovi guidato da un intuito chiarissimo e potente.

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30 Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943 Via dell'Orologio, 6 tel. 040300605 Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088 Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441 V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377 P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304 L.go Piave, 2 tel. 040361655 P.za Virgilio Giotti, 1 tel. 040635264 Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749 Via Alfredo Oriani, 2 tel. 040764441 P.za Goldoni, 8 tel. 040634144 Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304 Via Flavia di Aquilina, 39/C tel. 040232253 Muggia tel. 040271124 Via Strada per Lazzaretto, 2 tel. 0402462462 Località Bagnoli Rosandra, 64 tel. 040772148	P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001 Via dell'Orologio, 6 tel. 040300605 Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088 Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441 V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377 P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304 L.go Piave, 2 tel. 040361655 P.za Virgilio Giotti, 1 tel. 040635264 Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749 Via Alfredo Oriani, 2 tel. 040764441 P.za Goldoni, 8 tel. 040634144 Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304 Via Flavia di Aquilina, 39/C tel. 040232253 Muggia tel. 040271124 Via Strada per Lazzaretto, 2 tel. 0402462462 Località Bagnoli Rosandra, 64	San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124 Frazione Campo Sacro, 1 - Sgonico tel. 040225596 Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943 P.za Virgilio Giotti, 1 tel. 040635264 Via Alfredo Oriani, 2 tel. 040764441 Aperte fino alle 21.00: Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943 In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30: Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851 (Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleVita)	GORIZIA E PROVINCIA Turno 24 ore su 24 GORIZIA All'Orso Bianco - C.so Italia, 10 tel. 0481531576 GORIZIA Sorc - Via Udine, 2 tel. 0481390170 GRADO Madonna di Barbana Via Marina, 1 tel. 043180058 MONFALCONE Rismondo - Via Toti, 52 tel. 0481410701 TURRIACO Spanghero - Via Aquileia, 89 tel. 048176025 Bassa Friulana MARANO LAGUNARE Persolja P.za Risanamento, 1 tel. 043167006 PALMANOVA Facini - Borgo Cividale, 20 tel. 0432928292 POCENIA Pez - Via Bassi, 2/D tel. 0432779112
---	---	--	---

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	19	27	17 Km/h
Monfalcone	19	28	20 Km/h
Gorizia	18	29	19 Km/h
Udine	18	30	17 Km/h
Grado	18	28	20 Km/h
Cervignano	18	28	20 Km/h
Pordenone	18	31	20 Km/h
Tarvisio	12	25	15 Km/h
Lignano	19	28	22 Km/h
Gemona	17	28	18 Km/h
Tolmezzo	15	28	22 Km/h
Forni di Sopra	12	24	22 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	poco mosso	0,1	22,5
Grado	poco mosso	0,1	23,2
Lignano	poco mosso	0,2	23,6
Monfalcone	poco mosso	0,2	22,9

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	14	21	Londra	16	25
Atene	22	32	Lubiana	15	29
Belgrado	15	28	Madrid	20	34
Berlino	11	23	Mosca	11	16
Bruxelles	14	24	Parigi	17	31
Budapest	22	32	Praga	14	25
Copenhagen	11	18	Varsavia	9	19
Ginevra	17	31	Vienna	17	28
Lisbona	16	27	Zagabria	17	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	17	30
Bari	20	28
Bologna	20	35
Bolzano	15	31
Cagliari	18	27
Firenze	18	34
Genova	20	26
L'Aquila	14	27
Milano	21	34
Napoli	20	30
Palermo	20	27
Reggio C.	20	29
Roma	19	34
Torino	20	34
Venezia	20	28



FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI



Fujitsu General Limited



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bolis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 16 giugno 2026
È stata di 10.183 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali
utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica
è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali
di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento
UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a:
Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email:
dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione
registro imprese n. 05412000266
REATV-441767



comune di trieste

TS|E|'26
triestestate.it

MUSEI
TRIESTE
MUSEUMS



ASSOCIAZIONE
INTERNAZIONALE
DELL'OPERETTA
Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

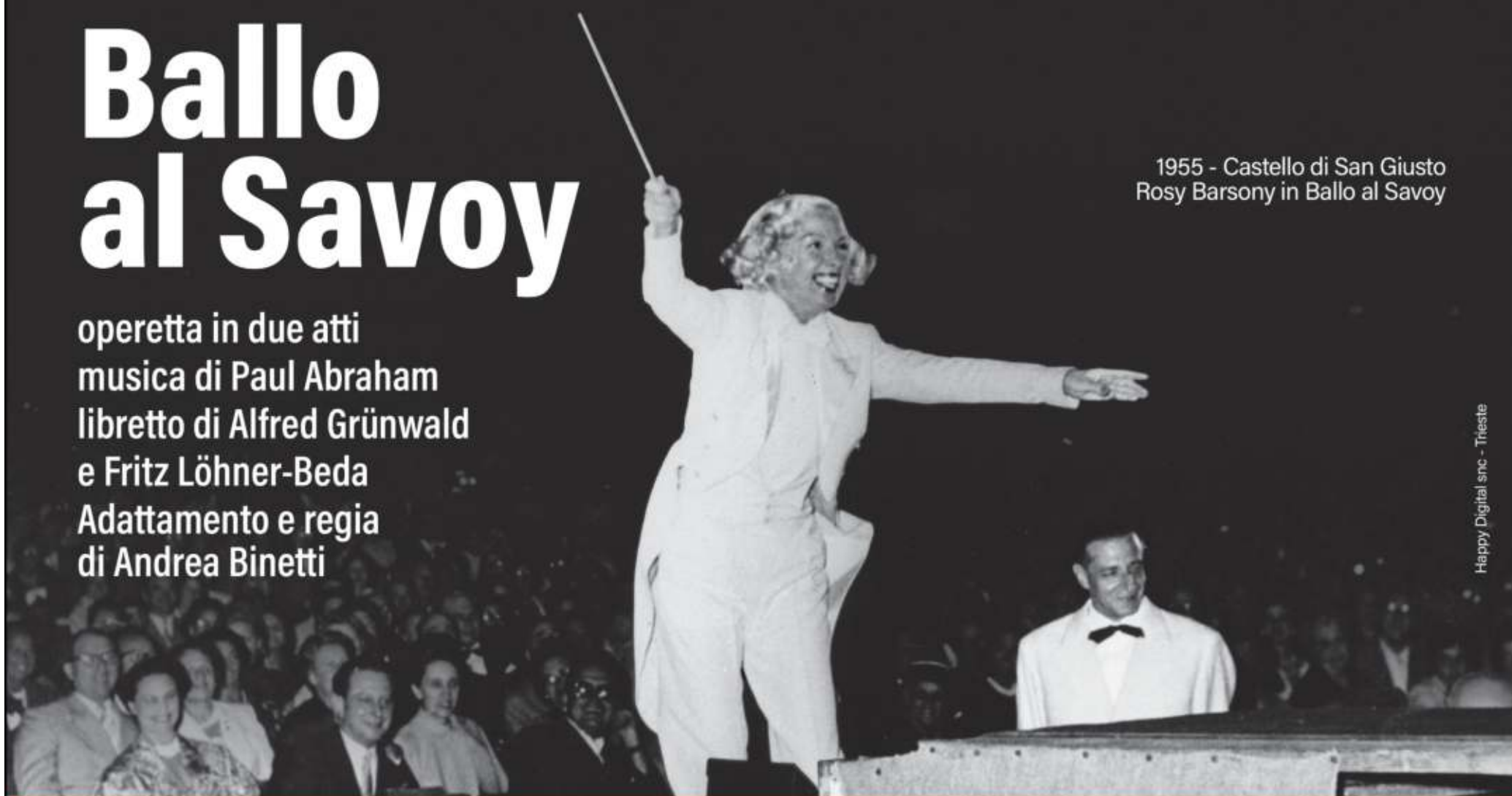
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

FESTIVAL DELL'OPERETTA 2026

Ballo al Savoy

operetta in due atti
musica di Paul Abraham
libretto di Alfred Grünwald
e Fritz Löhner-Beda
Adattamento e regia
di Andrea Binetti

1955 - Castello di San Giusto
Rosy Barsony in Ballo al Savoy



Happy Digital snc - Trieste

PERSONAGGI ED INTERPRETI

Marchese Aristide di Faublas
Mathia Neglia

Maddalena - sua moglie
Veronika Foia

Daisy Parker
compositrice di Jazz
Marzia Postogna

Mustafà Bey
Andrea Binetti

La danzatrice Tangolita
Ilaria Zanetti

Arcibaldo cameriere di Aristide
Gualtiero Giorgini

Celestino Formand giovane
avvocato
Julian Sgherla

Il presentatore
Umberto Bosazzi

FVG Orchestra diretta da
Romolo Gessi

Coro diretto da
Andrea Mistaro

Coreografie di
Noemi Gaggi

Direttore di produzione
Rossana Poletti

POLITEAMA ROSSETTI

19 e 20 GIUGNO, ore 20.30

In collaborazione con

ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA



**TEATRO
Verdi Trieste**
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste



INFORMAZIONI e PREVENDITA dei BIGLIETTI per "Ballo al Savoy": presso la Biglietteria del Politeama Rossetti di Largo Giorgio Gaber 1, lunedì-sabato 10.00-13.00 e 16.00-19.00; domenica chiuso, e un'ora prima dello spettacolo. È possibile contattare la biglietteria al numero: 040.3593511 oppure inviando una mail all'indirizzo: prenotazioni@ilrossetti.it. Sul circuito VIVATICKET. Presso Ticket Point di Corso Italia 9-Galleria Rossoni a Trieste, dal lunedì al sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.00, tel. 040 3498276; on line biglietteria.ticketpoint-trieste.it. Prezzo dei biglietti da 20 a 35 €.

www.triesteoperetta.it, info@triesteoperetta.it